EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 142

STAMPA SERA

Mercoledì 19 - Giovedì 20 Giugno 1968

Incarico di Saragat a Leone

Il tentativo appare difficile senza l'appoggio pieno della dc - L'eventuale «governo d'affari» otterrebbe al massimo l'astensione dei repubblicani e socialisti - La vivace iniziativa nel psu degli esponenti favorevoli alla ricostituzione del centro-sinistra

Nostro servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

Due settimane dopo l'inizio della crisi, il [illegible] Giovanni Leone ottiene in giornata l'incarico per la formazione del nuovo governo. Egli, come vuole la prassi, accetta con riserva. La riserva sarà sciolta tra qualche giorno, [illegible] negativo o positivo, dopo che Leone si sarà incontrato con i rappresentanti dei partiti e ne avrà accertato le [illegible].

Il presidente incaricato, com'è noto, tenta di costituire un governo di attesa, destinato a durare [illegible] a quando [illegible] sia possibile tornare alla coalizione tra democristiani, socialisti e repubblicani; cioè, si presume, fino all'autunno. Se le previsioni dovessero basarsi soltanto sulle valutazioni che vengono dai partiti bisognerebbe arrivare rapidamente alla conclusione che Leone è destinato a ripetere l'esperienza negativa avuta la settimana scorsa dal leader del suo partito, l'on. Rumor, il quale fu costretto a constatare che non esistevano le condizioni per condurre in porto il tentativo affidatogli (per la [illegible] di un governo di centro-sinistra).

La dc, infatti, precisa che il Gabinetto d'attesa non sarebbe una «sua espressione» (anche se avrebbe il suo appoggio in Parlamento). I repubblicani hanno già detto che non andranno oltre l'astensione, e lo stesso, pare, si apprestano a fare i socialisti, mentre le opposizioni confermano il loro rifiuto, accompagnandolo, almeno da parte dei comunisti, da minacciosi annunci di scioperi, agitazioni e manifestazioni che coinvolgerebbero milioni di lavoratori.

Contro tutti questi elementi, che porterebbero a considerare con molto scetticismo il tentativo di Leone, c'è, però, l'assenza di [illegible] alternative. Il centro-sinistra non è possibile, come ha constatato Rumor; non è neppure possibile — come di [illegible] è toccato al segretario della dc di accertare — un monocolore con un programma impegnativo e la garanzia dell'appoggio, dall'esterno, dei repubblicani e dei socialisti. A questo punto, o si fa il governo d'attesa, o i socialisti tornano sulle loro decisioni (contro il disimpegno dal centro-sinistra), o si sciolgono le Camere appena nate e si tengono nuove elezioni. La terza ipotesi è scartata da tutti. La seconda, ora come ora, sembra improbabile.

Le molte obiezioni che già si sentono potrebbero tuttavia ritardare la nascita di questo governo. Nel partito socialista si sta sviluppando un'animata discussione. Gli amici di Mancini, di Preti e di Romita (cioè tutti gli oppositori del disimpegno dal centro-sinistra) si sono coalizzati, sono insorti contro la prospettiva del governo d'attesa (definendola contraria alle decisioni prese dagli organi direttivi del partito) e hanno chiesto la convocazione del Comitato centrale per il riesame della situazione politica.

Altri ritardi potrebbero essere determinati dalle resistenze che si manifestano nella stessa dc. La sinistra del partito ha deciso di non entrare nel governo Leone. Ma verrà permessa la partecipazione a responsabilità ministeriali di alcuni esponenti della corrente (ad esempio Pastore e Bo) a titolo personale? Il punto è da chiarire. E' da chiarire anche se Taviani e i suoi amici resteranno al governo.

Mario Pinzauti

IL MERCATO AZIONARIO

Una lieve ripresa

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Montedison	1067	1073,50
A TORINO:	Pirelli	3448	3476
A MILANO:	Fiat	2730	2743

Le quotazioni a pagina 15

L'aereo dell'industriale Zanussi è caduto sul monte Jaizquibel presso San Sebastiano

LA TRAGEDIA NEL VOLO DA MADRID A BILBAO

Cade il bireattore di ZANUSSI: morto l'industriale con 5 persone

Lino Zanussi, capo di un importante complesso per la produzione di elettrodomestici, era partito ieri mattina da Treviso con il suo aereo personale - Dopo uno scalo a Madrid aveva proseguito per Bilbao - A causa della fitta nebbia era stato costretto a dirottare su San Sebastian - Il velivolo si è schiantato sul monte Jaizquibel, nei Pirenei occidentali - Morti tutti i passeggeri: oltre all'industriale e ai due piloti, anche tre dirigenti dell'azienda, il dottor Di Vora, l'ingegner Talotti e il signor De Mendoza

Servizio particolare a Stampa Sera

SAN SEBASTIAN, mercoledì sera.

L'industriale italiano ing. Lino Zanussi, 48 anni, di Pordenone, consigliere delegato della «Zanussi-Rex» una delle più grandi industrie europee di elettrodomestici, è morto in una sciagura aerea accaduta ieri pomeriggio sui Pirenei. Con lui sono rimaste uccise altre cinque persone: il dott. Alfio Di Vora, vice direttore generale della «Zanussi», l'ing. Giovan Battista Talotti, direttore generale della «Ibelsa» (consociata spagnola della società italiana), il sig. Hurtado De Mendoza, direttore commerciale della stessa azienda, e i due piloti, [illegible] e Milch.

L'ing. Zanussi era partito ieri mattina da Treviso con il suo bireattore personale. L'aereo aveva fatto scalo a Madrid ed era ripartito alle [illegible] alla volta di Bilbao. Fitti banchi di nebbia hanno impedito l'atterraggio. Il pilota si è messo in contatto con la torre di controllo, che ha consigliato il dirottamento su San Sebastian. Nel compiere questa deviazione, probabilmente a causa della pessima visibilità, il bireattore è andato a schiantarsi contro il monte Jaizquibel (Pirenei occidentali), nei pressi del rifugio omonimo. Tutti i passeggeri sono morti sul colpo. Erano circa le 17,30.

La guardia civile si è subito diretta verso il luogo dell'incidente, ma il maltempo ha reso difficili le ricerche. Soltanto alle due del mattino sono stati ritrovati i resti dell'aereo e i cadaveri. Le autorità spagnole hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause [illegible].

n. s.

Lino Zanussi, che ottenne la nomina ad ingegnere «honoris causa», presso il suo aereo a turboelica usato per i viaggi d'affari

Aveva cominciato come operaio

Pordenone, mercoledì sera.

Lino Zanussi era uno degli uomini del «miracolo economico» italiano. Partendo quasi dal nulla aveva saputo creare, insieme con il fratello Guido, una delle più grandi industrie europee di elettrodomestici, la «Zanussi-Rex»: quasi diecimila dipendenti, un fatturato [illegible] che presto raggiungerà i cento miliardi. Il 2 giugno scorso il presidente Saragat lo aveva insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al merito del lavoro». Aveva 48 anni. Lascia la moglie, Gina, e tre figli: Paola, 20 anni, che frequenta il primo anno di Scienze politiche all'Università cattolica di Milano, Antonio, 18 anni, studente liceale, e Andrea, 6 anni.

Era nato a Pordenone il 15 febbraio 1920. A tredici anni lavorava già, con la tuta blu da operaio, nella piccola azienda paterna, una fabbrichetta per la costruzione e la riparazione di cucine a legna e a carbone. Le scuole tecniche, due anni di ragioneria, poi aveva interrotto gli studi. Il padre Antonio era un uomo taciturno, un gran lavoratore; la fabbrichetta a poco a poco divenne «importante», ma alla fine della guerra si dovette cominciare tutto daccapo.

Nel 1946, quando Antonio Zanussi morì, l'azienda di Pordenone aveva novanta dipendenti e produceva ancora con sistemi artigianali. Guido e Lino ne assunsero la direzione: 400 operai nel '50, tremila nel '[illegible]. E' cominciato il «boom»: la piccola industria ormai si è fatta le ossa, sta diventando un grosso complesso a livello internazionale. E in questi ultimi anni il suo sviluppo assume un ritmo vertiginoso nonostante i momenti difficili della congiuntura. I frigoriferi, le lavatrici e i televisori che escono dagli stabilimenti di Pordenone conquistano tutti i mercati europei. Guido, il fratello maggiore, è il presidente della società; Lino, l'amministratore delegato. E' lui il «cervello» dell'azienda. Ha il genio dell'organizzazione: una qualità che tutti i grandi imprenditori ed il fratello, per primo, gli riconoscono.

Lavora con un ritmo febbrile. «Certe volte — confidò a un giornalista che l'intervistava — non mi accorgo neppure se fuori c'è il sole oppure piove». Soltanto alla domenica un po' di svago: sci, equitazione, una corsa in automobile con la sua «Ferrari». Oppure un volo con il suo aeroplano personale. Forse il suo «hobby» gli è costato la vita.

Lino Zanussi ha lasciato un grande vuoto. Nella famiglia e nell'economia del nostro Paese. Era un imprenditore «moderno»: un uomo che guardava avanti e sapeva vedere più lontano degli altri. Questo il segreto del suo successo. Una dote che posseggono soltanto i grandi capitani d'industria. Si era fatto «tutto da solo», sapeva circondarsi di tecnici capacissimi. Fra non molto, i suoi collaboratori sarebbero usciti dalla scuola di specializzazione che aveva fondato a Pordenone. Credeva nell'assoluta necessità dello studio anche se aveva lasciato molto presto i banchi di scuola per gli strumenti da operaio. Anche in questo campo aveva ottenuto però un doveroso riconoscimento: nel '63, infatti, l'Università di Padova l'aveva nominato ingegnere honoris causa in organizzazione aziendale.

p. g.

Nessun giornale uscirà domani

Domani i giornali non escono per uno sciopero nazionale di 24 ore deciso dai poligrafici addetti ai quotidiani. L'agitazione è conseguente alla rottura delle trattative fra gli editori ed i tre sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le pubblicazioni riprenderanno venerdì mattina con «La Stampa» e «Stampa Sera».

L'Amministrazione del giornale, esprimendo il proprio rammarico, comunica agli abbonati che il danno da essi subito verrà risarcito all'atto del rinnovo dell'abbonamento.

LANZO: rapito il debitore lo rinchiude nel baule dell'auto, poi lo tortura

La vittima è un commerciante di quadri e di mobili che doveva un milione e mezzo ad un albergatore - La drammatica avventura è durata da ieri a mezzogiorno all'alba di stamane

Arturo Urbani e la moglie sono stati interrogati stamane

Un uomo è stato picchiato, imprigionato nel baule di un'auto e minacciato di morte dal suo creditore. Ha vissuto un giorno e una notte di terrore fino all'insperata liberazione. Protagonisti della drammatica vicenda sono Mario Comba, 44 anni, via Altessano 25, rappresentante di mobili e quadri, e Arturo Urbani, 33 anni, gestore dell'albergo «Sangrila» di Lanzo in via Circonvallazione 14. Tra i due c'era stato tempo addietro un rapporto di affari, il Comba doveva restituire all'Urbani un prestito di un milione e mezzo; ma non era ancora in grado di versare la somma: è stata questa circostanza a scatenare la furia dell'albergatore.

Ieri avevano preso un appuntamento a mezzogiorno a Porta Nuova. Arrivano puntuali, salgono sulla «Giulia Super» color blu del Comba e si avviano verso Orbassa-

(Continua in 2ª pagina)

A pagina 13:

Questa sera Torino-Inter per Coppa Italia

CRONACA CITTADINA

La terribile avventura del rappresentante rapito dall'albergatore

Per tutta la notte, in attesa del riscatto è rimasto legato ad un termosifone

Un viaggio allucinante da Orbassano a Lanzo nel baule dell'auto - Ad un tratto il debitore riesce a mettere fuori un braccio; l'altro si ferma, lo morde e richiude il bagagliaio - Trascinato in una camera del «Sangrila» e minacciato di morte se non paga - All'alba di stamane ha il permesso di telefonare alla moglie: «Sono massacrato di botte, vogliono il denaro» - Finalmente la liberazione e l'arresto del folle aggressore

(Segue dalla 1ª pagina)

no. Parlano pacatamente, l'Urbani suggerisce: *«Fermiamoci in un posto tranquillo, così possiamo discutere in pace».* L'auto imbocca una strada di campagna e si ferma tra le piante. Attorno c'è silenzio, non arriva neppure il rumore del traffico. L'albergatore ripete la sua richiesta, dice che ha assoluto bisogno di quel denaro e non può più attendere. *«Ho aspettato già troppo»* aggiunge. Il Comba propone di fare delle cambiali: pagherà a rate, chiede un po' di respiro. Ma l'altro non vuol sentire ragione. Discutono ancora, ripetendo le stesse cose, senza giungere ad un accordo. L'Urbani si innervosisce. Ha il volto pallido, le mani che gli tremano. E' come se stesse per uscire di senno.

Ad un tratto, accecato dall'ira, apre il portabagagli, prende il cric e si avventa sul Comba. Gli vibra alcuni colpi ai fianchi, al viso. Il rappresentante cade a terra, spaventato e dolorante. «Sei pazzo», grida. L'albergatore ha un lampo sinistro negli occhi. Si avvicina alla vittima, l'afferra per il bavero, la sospinge contro il portabagagli e la schiaccia dentro: *«Così imparerai a pagare i debiti».* Il Comba si dibatte rannicchiato nel baule, mentre l'altro, facendo forza, riesce a chiudere il coperchio del baule. Si sentono gemiti soffocati, ma l'Urbani è ormai deciso nella sua folle punizione.

Sale sull'auto e riparte. Per oltre un'ora gira per strade secondarie, evitando la gente. Forse spera che, terrorizzato, il debitore si decida a pagare. Ad un certo punto scorge nello specchietto retrovisivo una mano che appare nel quadro del lunotto posteriore. Il Comba, dimenandosi disperatamente, è riuscito ad aprire un varco nel coperchio del baule, verso le cerniere, ed ha messo fuori un braccio, implorante. Il dramma ha tinte grottesche. L'Urbani, implacabile, si ferma, scende e si avventa di nuovo sulla vittima. *«Se non stai bravo* — grida — *ti ammazzo».* Il Comba tenta di uscire, ma l'albergatore lo morde ad una coscia, selvaggiamente. Poi richiude il baule con dentro il prigioniero.

La moglie del Comba

L'allucinante vicenda prosegue. La «Giulia» stavolta aumenta la velocità e si dirige verso Lanzo. Alle 15 arriva davanti all'albergo «Sangri-la» ed entra nel garage. *«Adesso vieni fuori»*, intima l'Urbani. Spalanca il portabagagli, afferra il Comba e lo spinge al piano superiore nella camera n. 15.

Un'altra tortura attende lo sventurato rappresentante. Viene legato al termosifone, in ginocchio, con la corda che lo stringe al collo. L'albergatore è seduto sul letto: *«Devi dirmi il nome di qualcuno che può pagare al tuo posto».* L'altro mormora qualche indirizzo: Petitti di Milano, Cerutti di Nichelino. Stavolta interviene, secondo la denuncia fatta ai carabinieri, anche la moglie dell'Urbani. E' lei che telefona alle persone indicate, ma ottiene in risposta un netto rifiuto. Gli interpellati, forse, pensano ad uno scherzo.

Mario Comba ha dovuto essere ricoverato al S. Giovanni

L'albergatore a questo punto escogita un altro stratagemma intimidatorio. Manda un cameriere a portare al cognato del Comba, Benito Silva, una lettera. La missiva dev'essere trasmessa d'urgenza alla moglie del rappresentante — Luisa Silva, 40 anni — che si trova in villeggiatura a Torre del Mare (Savona). Il testo è minaccioso: *«Deve trovare 10 milioni per liberare suo marito, altrimenti lo faccio uccidere da due sicari. E' mio prigioniero».*

E' sera quando s'intreccia fra Torino e Torre del Mare un drammatico scambio di telefonate. Infine, senza esitare, Benito Silva si precipita in auto in Liguria, prende la sorella e la porta a Torino nell'alloggio di via Alessano. Passano ore angosciose, i due non sanno cosa fare. Verso le 3 di stanotte squilla il telefono. E' Mario Comba che parla con voce strozzata: *«Sono prigioniero all'albergo Sangrila* — mormora — *mi hanno massacrato di botte. Per liberarmi vogliono un milione e mezzo».*

L'albergatore, nell'ansia di avere il denaro, si è scoperto: ha lasciato che la vittima indicasse il luogo della sua prigionia. La moglie del rappresentante parte in auto con il fratello per Lanzo. Arrivano alle 4 di stamane, quando comincia ad albeggiare. Trovano Mario Comba nell'atrio, pesto e terrorizzato. *«Non abbiamo il denaro* — ripetono all'Urbani — *non possiamo pagare».* Vista inutile la sua folle tortura, l'albergatore li lascia andare. Forse pensa che tutto sia finito lì, crede di aver impartito una dura lezione.

Ma la vicenda si conclude al nucleo investigativo dei carabinieri dove il rappresentante, la moglie e il cognato raccontano la terribile avventura. Alcune radiomobili scattano subito verso Lanzo, l'operazione è diretta dal ten. col. Delluca. Arturo Urbani è sorpreso nell'albergo e arrestato per sequestro di persona, lesioni e tentata estorsione. In mattinata è stato rinchiuso alle «Nuove». Ha due figli che vivono con i nonni. Il Comba è al San Giovanni: è ancora sconvolto dal terrore, ha il viso, il torace e le gambe coperti di lividi. Guarirà in una decina di giorni.

Il baule della «Giulia» forzato dal Comba per liberarsi

Fuggito in moto l'accoltellatore di Grugliasco

«Temo che mio marito torni per uccidermi»

Il figlio di 10 anni ha deviato la lama che le ha trapassato l'orecchio - E' rimasta con tre bimbi da sfamare - Non ha nemmeno i soldi per tornare dai suoi in Sicilia

«Ho paura che Pietro ritorni a casa per uccidermi — ha detto stamane Giovanna Rollino, la sposa di Grugliasco accoltellata ieri dal marito geloso —. *Lo conosco troppo bene. Non mi perdonerà mai d'averlo denunciato».* Piange e si stringe al petto i tre figli, Carmelo, di 10 anni, Elsa, di 9, e Vittorina, di 4, che non sa come sfamare. Nel misero alloggio di via Leone Tron 15, sono rimasti un letto, due pagliericci, un tavolo e una sedia. Gli altri mobili e le masserizie racimolati in 12 anni di matrimonio sono stati portati via dall'ufficiale giudiziario incaricato di eseguire il pignoramento.

La moglie, Giovanna Rollino

Pietro Rollino non è mai riuscito ad avere un'occupazione fissa. Ha fatto il manovale in diversi cantieri edili, ma a causa del suo carattere violento e rissoso, è sempre stato licenziato dopo pochi giorni. Passa le giornate al bar con gli amici, e quindi gli mancano i soldi: contrae debiti e non li paga. I creditori sono stanchi di attendere e ottengono un sequestro di tutto ciò che possiede.

Ieri alle 13 il Rollino rincasa e non trova il pranzo a tavola. Fa una sfuriata, ma la moglie reagisce: *«E' colpa tua se ci hanno portato via tutto».* Quando Pietro viene a sapere che in casa c'è stato l'ufficiale giudiziario, diventa geloso. *«Non dovevi far entrare nessun uomo in casa»,* e sfoga la sua rabbia prendendola a pugni e calci. Giovanna cade a terra. Cerca di scappare. Il marito le salta sulla schiena. Toglie di tasca un coltello per pugnalarla, ma in quel momento si intromette Carmelo. Un attimo d'esitazione e la lama viene deviata. Trapassa l'orecchio della donna che se la cava con una ferita guaribile in una quindicina di giorni.

Subito dopo il Rollino fugge. Va in cortile, inforca la sua moto e si dirige verso un bar di Leumann. Quando gli agenti di polizia lo cercano, trovano soltanto lo scooter. Sotto la sella è rimasta un'ascia affilata. Di lui si perdono le tracce. Pare che si sia allontanato sulla «Fiat 500» di un amico. Giovanna teme di vederselo comparire davanti da un momento all'altro. Vorrebbe partire con i bimbi e tornare dai suoi, ma non ha nemmeno i soldi per il viaggio.

Sposa di 27 anni abbandona il marito con quattro bambini

L'operaio Rocco Mazzotta, 37 anni, abitante in Strada Settimo 14, ha denunciato alla polizia la scomparsa della moglie Maria Corati, 27 anni. La giovane se ne è andata di casa il 30 maggio scorso, dopo un violento litigio con il marito. Ha lasciato quattro bambini che piangono e invocano la mamma. Il Mazzotta ritiene che sia partita per Catanzaro dove risiedono i familiari. La questura ha diramato fonogrammi di ricerche nel Meridione.

La festa della Consolata: processione e luminaria

Domani è la festa della Consolata, patrona di Torino. Quest'anno la processione comincerà a sfilare alle 21 per offrire ai fedeli, trattenuti da impegni di lavoro, la possibilità di intervenire. Percorso: via della Consolata, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, piazza della Repubblica, piazza Emanuele Filiberto, via Giulio, rientro alla Consolata. Al termine il Cardinale impartirà la benedizione eucaristica.

In precedenza, alle 11, solenne funzione per i bambini; alle 17,30 e 18,30 celebreranno mons. Garneri, vescovo di Susa, e mons. Dell'Omo, vescovo di Acqui. Le Messe si susseguiranno dalle 5 alle 13.

Si è conclusa la vicenda della piccola sconosciuta coperta di lividi

La polizia ritrova vicino al Sangone la madre della bimba abbandonata

E' una zingara di 20 anni - Dice che ieri ha perso di vista la figlioletta: sconvolta dal timore di una disgrazia, non avrebbe pensato di rivolgersi alle autorità - Le ustioni di Lena (2 anni) sono dovute a spruzzi d'acqua bollente rovesciatasi da un mastello

La piccola Lena Petrovic ha due anni. Nel pomeriggio riabbraccerà la madre

La polizia ha rintracciato la madre della bimba sconosciuta ricoverata in condizioni preoccupanti all'ospedale infantile. E' una zingara, di temperamento ribelle e di nessuna istruzione. Dice che la piccina si era smarrita, non aveva pensato di rivolgersi alle pubbliche autorità perchè sconvolta dal timore che alla figlia fosse capitato qualcosa di irreparabile. Nel pomeriggio potrà riabbracciarla.

La bimba — si chiama Lena Petrovic ed ha due anni — era stata trovata ieri a mezzogiorno da un commerciante all'estrema periferia sud della città, al fondo di corso Unione Sovietica poco prima del dazio. Era improvvisamente uscita dai prati di Stupinigi sulla strada, forse richiamata dal rumore dell'auto su cui viaggiava l'uomo. Piangeva; solo quando era stata affidata ai vigili urbani di Nichelino, si era calmata un poco.

Le prime ricerche non avevano dato esito ed a sera era stata ricoverata all'ospedale di via Menabrea, nel reparto della clinica pediatrica universitaria. Qui l'avevano medicata per alcune ferite al viso e per tracce di ustioni in tutto il corpo. Non rispondeva a chi le si rivolgeva in italiano ed era inquieta, tormentata da disturbi intestinali. Solo nella notte si era rasserenata, dopo aver mangiato qualcosa di caldo. Stamane non si lamentava più ed era stata dichiarata fuori pericolo.

Le indagini sembravano senza speranza perchè mancava il minimo indizio. Non c'erano etichette sugli abiti, le scarpe erano senza marca. La costituzione della bimba, abbastanza sana, lasciava intendere che in passato era stata ben nutrita e che i lividi erano recenti. Si era pensato al gesto assurdo di un folle che l'avesse rapita per vendetta e poi abbandonata, ma il mistero si è risolto poco dopo le 12.

Pattuglie di polizia battevano la zona del Sangone e di Mirafiori dove di solito si accampano carovane di zingari. Il colorito scuro della piccina e il fatto che non comprendesse nulla della nostra lingua avevano fatto supporre che fosse una zingarella originaria dell'Europa orientale. La conferma è giunta quando gli agenti di una radiomobile hanno avvicinato una donna sui vent'anni, dai capelli lunghi e scarmigliati. Era la madre, Radmila Lazarevic. Con il marito Rodisav Petrovic di 28 anni, si era accampata nei giorni scorsi al confine tra la nostra città e Nichelino. Ha raccontato che poco pratica della zona, aveva perso di vista la figlioletta. Non osava osato rivolgersi a qualcuno per aiuto. Ha spiegato che le ustioni sul corpo della piccola Lena erano stati provocati per disgrazia giorni fa da spruzzi di acqua bollente che s'era rovesciata da un mastello. Per due volte in una settimana è stata evitata una tragedia.

✦ Sullo sviluppo dell'industria automobilistica in Spagna parlerà domani alle 17, alla Camera di Commercio (v. Alfieri 15), l'ing. Juan Garcia Del Valle.

I lettori ci scrivono

Nostalgia di una carezza

● «L'Ente nazionale protezione animali a mezzo del suo vice presidente dottor Angelo Domarini fa appello a tutti i cittadini proprietari di cani e altri animali domestici affinchè in occasione delle ferie queste povere bestie non vengano abbandonate o addirittura buttate sulla strada; purtroppo il fenomeno si ripete puntualmente tutti gli anni: in questi periodi centinaia di animali vengono lasciati sulle nostre strade proprio perchè vagando impaurite affamate e in cerca del proprio padrone finiscono inesorabilmente male.

«Vogliamo bene a questi nostri amici, e se proprio non possiamo portarli con noi o sistemarli fino al nostro ritorno, allora ricordiamoci che l'Enpa può dargli una sistemazione, un tetto, un pezzo di pane, e al nostro ritorno troveremo il nostro amico di tutto l'anno pronto ancora a passare i suoi giorni vicino a coloro che sono fedelmente senza mai chiedere nulla se non una carezza».

Segue la firma

In aiuto dei bimbi sfortunati

● «Vi scrivo per segnalarvi che da qualche tempo funziona a Torino una istituzione che mi pare degna di essere posta in rilievo e fatta conoscere a tutti: si tratta del Consultorio Comunale per Anomalie Congenite, che ha sede presso l'Ufficio d'Igiene del Municipio di Torino. In tale centro sono gratuitamente visitati tutti i bambini che presentano appunto anomalie congenite; il Consultorio è diretto da un valente specialista di chirurgia plastica e uomo di grande cuore.

«Pensate quante famiglie in Italia potrebbero avvalersi di questa iniziativa per cercare una possibilità di terapia per i loro sfortunati bambini! Credo sarebbe opportuno che l'esistenza del Consultorio fosse nota a tutti i lettori. Molto cordialmente».

La mamma di uno sfortunato bambino

Da mattina a sera

● «Abito a Bollengo. Ogni giorno dobbiamo subire il disgustoso spettacolo, di "quelle". Pazienza di sera, ma in piena luce nei prati dove lavorano i contadini e lungo le strade dove passano e si fermano anche bambini è veramente troppo. Eppure dalla mattina alla sera è un via vai continuo di macchine, e in più ci rovinano tutti i prati.

«Tutti dicono che non si può fare niente, possibile? Non c'è qualcuno che si può interessare? Di questo passo non so dove andremo a finire».

Una contadina di Bollengo

Un filo di speranza per la piccola Maria

La piccola Maria, 5 anni

Un filo di speranza per Maria Cifaldi, la bambina di 5 anni precipitata ieri dal balcone di casa, in via San Secondo 81. Stamane c'è stato un lievissimo miglioramento: le fratture alla testa e alla fronte sono molto gravi, ma la piccola — secondo i medici del reparto pediatrico del Mauriziano — può ancora essere salvata. Accanto al suo lettino, la mamma, Carmela, ha vegliato tutta la notte: nei suoi occhi, l'angoscia e il terrore di una tragedia improvvisa.

La famiglia aveva appena terminato di pranzare. Maria era sul balcone. Ha visto in strada la sorella maggiore, Giovanna, di 11 anni: l'infantile desiderio di salutarla con la manina tesa, di richiamare la sua attenzione, ha provocato la disgrazia. Si è arrampicata sulla ringhiera, d'un tratto è precipitata con un grido; Giovanna ha cercato di afferrarla, ma le è passata fra le braccia. Un volo di 11 metri, dal terzo piano.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,5
MINIMA	+11,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (norm.) 17,1; ore 8: 14,8; press. 739,5; umid. 85 %; pioggia. Previsioni: nuvoloso con precipitazioni. Temperatura a Caselle: mass. 24,6; min. 14,2; ore 8: 15,8.

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

Ciclisti o laureati?

Lettera della signora Giovanna P., Massa Carrara:

«Io sono moglie d'un ferroviere, abbiamo tre figli, il maggiore di quattordici anni. Suo padre vorrebbe farlo studiare, ma non c'è verso e sarà una grazia se piglia la licenza delle medie inferiori (quest'anno è ripetente). Non ha voglia di applicarsi, è un gran testone, gli manca la disciplina e la volontà, suo padre ci si mangia il fegato, ma l'unica cosa che gli piace a questo ragazzo è andare in bicicletta, sembra che ci sia nato sopra e spera di diventare un campione. L'altro giorno quando quel gregario, come si chiama, ha vinto la tappa di Napoli nel "Giro d'Italia", mio figlio pareva impazzito. "Hai visto mamma — diceva — anche me mi porteranno in trionfo a Massa". E per il vero in bicicletta non c'è altro ragazzo che gli stia alla pari, ma ora mio marito glie l'ha nascosta e dice che se non passa agli esami, parola sua, gliela fa a pezzi. Io però alla fin fine penso, se non ha voglia di studiare, perché insistere tanto? Un nostro vicino di casa ha due lauree, ho saputo, e arriva appena a sbarcare il lunario. Mentre i corridori e i calciatori posseggono automobili, ville, guadagnano quanto vogliono, sono veri sultani, così si sente dire e allora domando se vale la pena, tanto il nostro figliolo al massimo potrebbe fare il geometra o il perito. Non è meglio assecondarlo, invece di contrariarlo, che se ha la vocazione magari riesca davvero a farsi strada? Io ho molta stima di lei, signora, compro il giornale apposta ogni sabato, mi vuol dire il suo gentile parere?».

Gli studi non sempre danno pane, è vero. E, per bene che gli vada, suo figlio non diventerà forse mai Rettore Magnifico o Presidente di Cassazione; ma chi le dice che possa diventare un «Sultano» dello sport? I Gimondi, i Benvenuti e i Mazzola sono fuoriclasse della loro specialissima classe; il corrispettivo, nel reparto muscoli, dell'avvocato di grido, del grandissimo scrittore, dell'esimio musicista. E anche facendo la debita differenza tra corpo e intelletto, il successo dei primi richiede, come il successo dei secondi, qualità non comuni: disciplina, spirito di sacrificio, cervello. E un'ambizione d'inferno. E una forza di volontà a prova di sconfitte e amarezze. La carriera d'ogni «gigante della strada» è stremante e tribolatissima. Prendiamolo all'inizio: prima garzone di fornaio, mettiamo, poi corridore in una squadretta provinciale, a sudar sette camicie negli allenamenti e nelle gare, sempre col didietro sul sellino e gli stinchi pelosi in moto come bielle. Esistenza da cenobita: niente bere, niente fumare, niente amare (o il meno possibile: le ragazze sono la tomba dell'atleta). Così, se gli va bene, diventa gregario, percorrendo centinaia di migliaia di chilometri per facilitare le vittorie altrui, massaggiato agli arrivi, messo a tavola con gli altri davanti a cibi di cui sono contate le calorie, mandato rigorosamente a letto presto, strappato all'alba dalle coltri, massaggiato di nuovo, rinchiodato sul sellino e via, alla mercé del solleone, della pioggia e dei tifosi. I tifosi! Lo sport ingentilisce i popoli, dichiarò un ingenuo filosofo, al tempo in cui non usava più mettere a morte i gladiatori sconfitti e non usavano ancora gli incontri sul ring, le partite di calcio, i Giri d'Italia. Ma chiedete a un gregario cos'è il «popolo» e cosa gli faccia subire. Generalmente, per amor di carriera, i gregari subiscono e se ne conosce solamente uno che non rinuncia, nei limiti del possibile, a salvaguardare la propria dignità. Chiamiamolo Achille, il suo tallone è sensibilissimo. Dunque Achille sopporta le «premure» dei tifosi, che lo annaffiano alle tappe con secchi d'acqua o il vigoroso getto d'una pompa; che gli mettono tra le ganasce, a viva forza, panini imbottiti d'ogni disgrazia di Dio; che gli danno schiaffi e botte sulla schiena quando sono contenti di lui. Ma non sopporta i loro sfoghi, quando sono scontenti di lui. Ecco, per esempio, un tizio che si fa largo nella calca, lo raggiunge e gli sputa addosso; oppure, con pesante suola da colono, gli schiaccia un piede gridando: «Brocco!». In questi casi Achille sgancia sonori manrovesci o rinforca il suo velocipede sotto una grandine di fischi. Ma l'insulto più frequente, e per lui più cocente, è «bidone», che lo fa scattare dal sellino, al grido Chi è stato? Naturalmente, è stato nessuno e Achille riparte; però, dopo la prima pedalata, le tre sillabe infamanti risuonano di nuovo alle sue spalle. Si ferma di colpo, scende e, [illegible] la va la va, la giustizia sommaria tra gli spettatori delle prime file. Una volta, durante una corsa a cronometro, udì risuonare un «Bidone!» dal fondo della pista; al secondo giro identificò il colpevole, al terzo si preparò in tempo a sferrare, di passaggio, un vendicativo uppercut. Questo gregario, che come tutti i suoi colleghi guadagna dalle ottanta alle centomila lire mensili — meno d'uno spazzino — resterà tale sino all'ultimo, mancandogli la capacità d'inghiottire oltre ai chilometri, le beffe, e rendersi popolare. Un giorno rientrerà nell'ombra senza aver conosciuto nient'altro che radi barlumi di notorietà e di quattrini. Racconti questa favoletta autentica al suo sfaticato figliolo, signora. Se la vocazione gli resiste, tanto meglio (o peggio) per lui.

Lettera di «Nadia», Milano:

«Ho una nuova collega di famiglia molto "bene" che lavora perché il suo psicanalista glie lo ha ordinato: è indispensabile, per la riuscita della cura, che la cliente paghi le sedute (diecimila lire ciascuna e tre alla settimana) con i suoi guadagni. Io mi occupo di ricerche di mercato, è un compito duro e pagato un tanto per intervista: e mi fa una rabbia terribile avere per concorrenti delle signore a mezzi, col visone e la spider. Dica per favore quello che meritano questi medici di moda!».

Che gli si può dire? Prescrivono il lavoro come medicina. E con questo ineccepibile farmaco, pigliano due piccioni con una fava, giustificando i loro alti onorari e guarendo le pazienti dalla loro peggior malattia, che è la noia.

Lettera di «Peppino», Genova:

«Io sono un apprendista di sedici anni che lavora da un parrucchiere e c'è un mio collega di due anni più vecchio che non so perché ce l'ha sempre con me e mi fa dei brutti scherzi.

«L'ultimo è stato che, mentre facevo lo sciampo a una cliente, mi ha detto delle cose pesante e io gli ho risposto per le rime, davanti alle clienti mi secca d'esser preso in giro. Allora lui, che andava a fare una decolorazione, mi ha strisciato sulla testa il pennello con l'ossigeno a cento volumi. Lì per lì non potevo interrompere il lavoro, dopo mi hanno mandato a mettere i bigodini, perciò quando mi sono bagnato il capo era troppo tardi, l'ossigeno aveva preso e ora ho una grossa mèche bionda sul davanti. Può immaginarsi cosa mi prendo anche per la strada. Sul lavoro poi non fanno che ridere di me, compreso il principale e le [illegible] a tutto».

Rida lei pure, invece. E consideri quella pennellata di ottimo augurio. Anche Aldo Moro ha una ciocca nei capelli. E veda che carriera ha fatto.

Lettera di «Una studentessa», Torino:

«Di pomeriggio vado a studiare da un'amica che abita in corso Stati Uniti e spesso ceno da lei. Quando esco è ancora quasi giorno e vado a prendere l'autobus dall'altro lato del viale. Come lei sa è una brutta zona, molto battuta da certe donnine e io, per evitare sgradevoli "quiproquo" (quelle ormai vestono come noi, sono mimetizzate alla perfezione), mentre aspetto l'autobus tengo un libro aperto davanti. L'altra sera leggevo Nietzsche e ciò malgrado due tipi hanno fermato la macchina davanti a me, tentando approcci ingiuriosi. Che deve fare una povera ragazza per esser lasciata in pace?».

Se nemmeno Nietzsche riesce a scoraggiare i bulli, il caso mi sembra disperato.

Lettera del signor D. M., Torino:

«E' terribile accorgersi, a ventinove anni, sposato e con due figli, di avere sbagliato mestiere. Ho un amico aviatore civile che gira il mondo e mi racconta tutte le cose magnifiche che vede, io sto ad ascoltarlo con vero struggimento perché il mio sogno fin da bambino era di volare nei cieli, non di ammuffire in una stanza a incolonnare numeri. Non c'è rimedio lo so, ma mi fa bene sfogarmi con qualcuno e con mia moglie non è possibile».

Succede per le professioni come per le donne, diceva un tale di buon senso. Quelle degli altri sono sempre più attraenti, perché non le abbiamo praticate.

Natalia E., Torino: «La morte si abbatte sempre dalla stessa parte, nel campo di quelli che vogliono la pace, l'uguaglianza delle razze e la fine della miseria» ha scritto un giornalista americano. E Arthur Schlesinger, consigliere e amico dei due Kennedy: «L'America è corrosa da una malattia ereditaria. Questi atti di violenza non sono accidentali. Hanno la loro origine nel passato della nazione. Sono cominciati quando l'uomo bianco si è messo ad ammazzare gl'indiani e a rendere schiavi quelli che considerava inferiori, causa il colore della loro pelle». ● *Dott. M. N., Torino:* Sì, l'Italia oltre ad avere troppi statali, ha troppi ministri. E deputati e senatori e funzionari. Il giuoco democratico ci guadagnerebbe parecchio se il numero dei giocatori venisse dimezzato. ● *Penna Spada, Torino:* Un uomo «serio e onesto», nonché sposato non dovrebbe fare «proposte» nemmeno con gli «sguardi soltanto», a una signorina, anche se cinquantenne. Poi non dovrebbe, penso, raccogliere «fedelissime informazioni» sulla medesima, frugando nel suo passato. Ma soprattutto non dovrebbe, una volta conosciuti i di lei trascorsi, rivolgere a se stesso e a me delle oziose domande su quel che «poteva essere» e non è stato.

Clara Grifoni

Nessuna metropoli è altrettanto seria e morigerata

Un nuovo «night» sconvolge le notti puritane di Mosca

Da qualche tempo, contravvenendo al costume di pudica austerità dei moscoviti, è stato aperto un "tabarin": è una novità che suscita interesse, anche se lo spettacolo è ingenuo e un po' provinciale come il nostro vecchio "varietà" - Il regime, che favorisce la decenza, i buoni sentimenti, la cultura, fa chiudere entro mezzanotte teatri, cinema, ristoranti, sale di ballo: rimangono aperti soltanto i commissariati e i pronto soccorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca, giugno.

Le notti di Mosca sono belle, piacevoli, fresche, luminose, pigre. Conciliano le soste lungo il fiume, il riposo nella verde intimità dei parchi, il curiosare ammirati sull'antica Piazza Rossa tra il Cremlino e S. Basilio. Hanno in sé qualche cosa di primordiale e di solenne, di sereno e misurato che manca alle altre grandi capitali. Mosca di notte acquista un fascino svariato, secolare, conferisce alla sua gente, non ricca né elegante, una [illegible] nobiltà. La città è immensa, sei milioni e mezzo di abitanti, 114 chilometri di metropolitana, 1100 fabbriche, una torre alta 535 metri, ma conserva un'atmosfera raccolta e patriarcale.

Il ritmo dei suoi svaghi non è frenetico come in Occidente. La vita notturna non è intensa né disordinata. Il puritanesimo marxista rifugge da ogni audacia libertina, da suggestioni sessuali, da malizie amorose. Il regime si compiace di favorire l'attività culturale, di promuovere il buongusto e i sentimenti seri. Ho visto scritto su una guida turistica: «Non vi sono Casinò nell'Urss. In armonia con la tradizione, si scommette soltanto alle corse dei cavalli. La storia dimostra che i giochi d'azzardo, per dirla eufemisticamente, non hanno mai rafforzato le qualità morali dell'uomo».

Mosca dunque abbonda di teatri, lirici e drammatici, di cinematografi, di club aziendali e sindacali, e ristoranti. Essa offre una varietà incredibile di balletti, opere e commedie. Ciò è in carattere con la passione russa per l'arte nelle sue espressioni più tradizionali e pure. E' noto che anche Stalin possedeva una certa sensibilità artistica.

Oggi, i leaders del Cremlino accompagnano con orgoglio i loro ospiti al «Bolscioi», dove il palco del dittatore era stato costruito in cemento armato, a scanso di attentati. Ma Mosca ignora i night-clubs, gli spettacoli di rivista e quelle altre «attrattive della notte» che riempiono di turisti città come Londra e Amburgo. L'anno scorso, all'«Estrada», hanno tentato l'imitazione delle «Folies Bergères». La scenografia era eccellente, le ballerine erano voluttuose, assai più in carne delle loro colleghe parigine, anche se coperte castamente, come agl'inizi della tv in Italia. Lo spettacolo ha ottenuto un tale successo che quest'anno l'hanno portato in Bulgaria e in altri Paesi comunisti. Tutta Mosca corre a vederlo: quelli che tornano oggi, trovano soltanto un'operetta.

Per la prima volta, in aprile, qualcuno ha chiesto l'apertura di tabarins con spogliarello. Due giornalisti, di ritorno da Budapest dove la vita notturna ha un sapore parigino, hanno scritto sulla Literaturnaja Gazeta *che Mosca, di sera, «lascia aperti soltanto i commissariati e i pronto-soccorso». I caffè e i ristoranti chiudono tutti a mezzanotte, se non alle 23, tranne due: dove si paga però in valuta pregiata, e non c'è comunque nulla, neppure un'orchestrina.* «Dobbiamo liberarci di certi pregiudizi», *essi hanno protestato;* «il night-club è una forma di divertimento molto popolare. Esso non offende necessariamente la decenza».

Quasi a titolo sperimentale, un ristorante, il «Nuovo Arbat», sulla monumentale prospettiva Kalinina, è stato così adattato al gusto occidentale. Non ha striptease, ma i suoi shows sono organizzati come nei tabarins, con ballerine in calzamaglia, giocolieri, cantanti, brevi sketches. Soprattutto, di venerdì, sabato e domenica esso rimane aperto fino alle quattro o alle cinque del mattino, e la cucina è soddisfacente. Ogni cosa sa dell'ingenuità del vecchio avanspettacolo, ma ci sono molta buona volontà e qualche pretesa d'eleganza. Nelle ultime settimane, il locale è stato frequentato dalla «Mosca-bene» — i figli dei leaders del Cremlino, gli alti funzionari — con i visitatori più importanti.

Al «Nuovo Arbat» si paga un rublo d'ingresso. Vi sono una saletta per il cocktail, un'altra per chi ama stare più appartato. La novità sembra non stancare. Ci ha detto un avventore con felice slogan reclamistico che «il night-club è una conquista».

Nell'odierna Mosca il moralismo di Kruscev è sotto revisione. Egli diceva nel '63, condannando i balli occidentali: «Noi non siamo contrari a tutta la musica e le orchestre jazz ve ne sono di diversi tipi, ma c'è un tipo che provoca una sensazione di nausea e di malessere allo stomaco... Ci sono dei balli moderni, giunti dall'Occidente, che disgustano tutti. Sono assurdi, stupidi e il diavolo sa che altro. Sembra che certi giovani li apprezzino. Sono gli stessi che sostengono che la musica melodica ha perso il diritto di cittadinanza nell'Unione Sovietica, che è stata soppiantata dalla musica nuova dodecafonica, la musica dei rumori. E' difficile per una persona normale capire che cosa significa dodecafonica, evidentemente significa cacofonica». *Adesso il ministro della Cultura, la signora Furtzeva, continua a censurare l'«astrattismo dell'orientamento sessuale della danza». I coreografi hanno però il coraggio di ribattere che «il sesso non è astratto».*

Ma tutto ciò — il «Nuovo Arbat», il sogno dei tabarins, questa inquietudine epidermica — costituisce ancora un'eccezione. Al turista straniero, Mosca appare sempre quella che è, una stupenda capitale un poco avulsa dal suo tempo, dove la notte è fatta per dormire dopo una serata trascorsa al teatro, o in casa, o al ristorante. Se il turista conosce i moscoviti, vedrà come uno buono spettacolo, un buon pasto e il ballo sono i pilastri del loro divertimento. Come al «Berlin», l'albergo dell'ultimo fasto imperiale, così al «Rossia», l'albergo che apre uno spiraglio sulla Russia del '70, si coglie ancora una atmosfera provinciale, di sano ed epicureo godimento.

Ha scritto la Komsomolskaja Pravda, *organo giovanile del partito, che ogni sera almeno venti milioni di russi su una popolazione di 230 milioni si recano a ballare nei circoli, nei caffè o nei ristoranti. Altri danzano in casa, a ricevimenti improvvisati, al suono delle canzoni di protesta di Okudzava, incise chissà come sui nastri magnetici di un registratore, o delle canzoni occidentali captate da qualche radio straniera. In pubblico o in privato, la atmosfera del ballo è disinvolta, libera da inibizioni di movimento, ma elegante.*

Ennio Caretto

I nostri dubbi

E' vero che si può bastonare la moglie?

E' vero che la moglie può essere bastonata?

Franco Mercurio, Torino

E' lecito correggere la moglie; ma si tratta di un privilegio ingiusto e anacronistico che contraddice la parità dei coniugi affermata dalla Costituzione. Le cose andavano anche peggio in passato. Pensi a quella raccomandazione di San Bernardino ai senesi di non bastonare la moglie «quando è gravida».

Questa sera prende il via il Cantagiro

La cantante Caterina Caselli parte favorita: è una delle maggiori attrazioni del Cantagiro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Duello fino all'ultima nota fra «casco d'oro» e Morandi

Dalida e Claudio Villa sono i rivali più temibili - La Bassey rinuncia? - Stasera grande spettacolo a Sanremo (trasmesso per tv sul Secondo Canale) e domani prima tappa a Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Il Cantagiro prende il via. Stasera lo spettacolo inaugurale andrà in onda sul secondo canale televisivo in ripresa diretta, come avviene per i grandi avvenimenti. D'accordo, non si tratta né del Festival di Sanremo, né della finale di calcio di Coppa Europa, ma per gli appassionati di musica leggera questa è un'occasione da non perdere.

I posti al teatro Ariston, dove esploderà il primo diluvio di canzoni, sono esauriti. Le sarte stanno mettendo a punto le *toilettes*, nei saloni per acconciatori non c'è più un casco libero. Oltre alle dive e alle spettatrici, ci sono i capelloni (alcuni dalla zazzera ossigenata per esigenze di lavoro) a sollecitare un appuntamento.

Tuttavia sarà la sorte a stabilire il cast di stasera, per questo motivo c'è molta attesa, soprattutto tra i «grandi» del Cantagiro. Con certezza si sa che appariranno sul video una ventina di cantanti scelti tra il girone A, l'olimpo degli idoli milionari, e il girone B, limbo di chi aspira a migliori fortune.

La carovana è soltanto all'inizio di un lungo e movimentato viaggio che si svolgerà in [illegible] tappe attraverso tutta la Penisola. Ma sin d'ora il pronostico sembra favorire, tra i «big», Gianni Morandi e Caterina Caselli. Entrambi gareggeranno con due motivi che si trovano già in testa alla classifica dei dischi più venduti: *Chimera* e *Il volto della vita*. Sarà un duello canoro all'ultima nota. Morandi, già vincitore di due edizioni del Cantagiro, tenta il tris. La Caselli ha soppiantato persino la Pavone nel cuore delle ragazze *beat* e si rivela un personaggio simpatico anche per i meno disposti a conciliarsi con l'urlo.

Gianni Morandi, che contenderà il primato a Caterina Caselli

I due giovani non avranno vita facile al Cantagiro. C'è Dalida, forte del successo di «Canzonissima». Ma il suo brano, *Un po' d'amore*, mette addosso la malinconia. Negli stadi, si sa, il pubblico è più incline al buonumore che non alle lacrime. C'è Antoine, l'urlatore che non urla per difetti di mezzi tecnici. Ma fa spettacolo con le sue tiritere bislacche, gli sbandamenti e il suo italiano risciacquato nella Senna. C'è Claudio Villa, temibile soprattutto per la sua popolarità secolare. In parecchie contrade attraversate dal Cantagiro la gente è ancora ferma alla buona melodia dal sapore casalingo e ai virtuosismi operettistici. La sua canzone *Quando il vento suona le campane* conquisterà i favori dei dissidenti del genere *beat*.

La mulatta Shirley Bassey (questa l'italiano lo risciacqua nel Tamigi) con *Domani Domani* è anche lei tra i favoriti. Ma la sua presenza è incerta. All'ultimo momento sembra che abbia rinunciato alla gara perché troppo faticosa.

Anche tra i pulcini del girone B, le buone carte non mancano. Alcuni nomi suonano per la prima volta nelle orecchie del pubblico. Ma la ragioniera Nancy Cuomo è pronta a contendere il passo al novello cantautore Lucio Battisti. Sergio Leonardi si tuffa negli Anni Quaranta con *Non ti scordar di me*, così gli Showmen con *Un'ora sola ti vorrei*. Temibili si affacciano le quattro ragazze inglesi Honeybeats, una delle quali ha una voce che ricorda Sandy Shaw, ma nel fisico è più in carne.

Il Cantagiro parte in minigonna. La più ardita appartiene a una bionda del quartetto Ricchi e Poveri, ma sino a quando la carovana sosterà in Riviera, nessuno si scandalizzerà. Le cose forse cambieranno quando la colonna muoverà verso l'interno. Domani l'appuntamento è a Cuneo.

Ugo Salvatore

Con ottomila posti

Uno stadio a Cuneo per i «cantagirini»

Cuneo, mercoledì sera

Dovrebbero essere in ottomila domani sera allo stadio Paschiero ad applaudire i concorrenti del settimo Cantagiro: tanti sono infatti i posti da 2500 e 1500 lire approntati dagli organizzatori della «Pro Cuneo». Verranno tutti?

E' soprattutto sui giovani che si fa affidamento per riempire il «Paschiero», e sul loro desiderio di vedere da vicino gli idoli del momento che nemmeno i prezzi niente affatto popolari, possono frenare. La carovana del Cantagiro entrerà in provincia dal Colle di Nava nel tardo pomeriggio: Ormea, Garessio, Ceva, Mondovì e Beinette sono compresi nell'itinerario; l'arrivo a Cuneo è previsto per le 19.

g. d. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 89 r
NAPOLI - Via Roma 188

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11936 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì, che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 50 per parola

POMPE per tutti i liquidi e necessità. Felt, via Monginevro 226, telefono 331-591. 0387

VENDO seminuovi torni, rettifica Ribon 800, radiale 1200. Tel. 207-069

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A. PRESTITI fiduciari senza cambiali a dipendenti aziende private e statali residenti ovunque, tasso veramente bancario. Finanziamenti a commercianti ed artigiani medie industrie ed a proprietari auto, mutui su case alloggi terreni, riservatezza. F.P.C.F., corso Sommeiller 17, Torino. 0135

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (piazza Solferino), ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 532-945. 0114

A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-203, 779-826. 0114

A.A.A.A. PRESTITI immediati contro solo ricevuta nessuna garanzia, riservatezza assoluta. Telef. 344-265 anche domenica. 0344

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-763, 532-975. 0878

A.A. MUTUI ipotecari rimborsabili in 6 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. ACQUISTERE! rilevarsi Torino o vicinanze negozio aziende qualsiasi genere. Telefonare 513-558.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.

AVVIATA azienda grafica editrice specializzata cedonsi quote od intero causa partenza estero, non necessaria conoscenze tecniche. Capitale quattro a trenta milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A82456

AVVIATISSIMA officina stampi attrezzature scopo potenziamento altre compartecipazione contro apporto capitali, fattiva collaborazione tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A62589

BAR centrale 50.000 giornaliere posizione eccezionale affido garanzia causa trasferimento. Tel. 502-542.

BAR, posizione centrale, 40.000 giornaliere; attrezzatura perfetta, cedesi. Telefonare 852-281.

BAR su mercato 90.000 giornaliere dimostrabilissime alloggio cede dilazionando. Telefonare 537-213.

BAR torrefazione centralissimo incasso 140.000 giornaliere chiusura serale cede lunga dilazione. Telefonare 537-213. 0113

CEDESI autorimessa con alloggio. Telefonare 310-301 ore pasti.

CEDESI bar torrefazione borgo San Paolo causa malattia. Tel. 768-931.

CEDO avviato alimentario frutta-verdura, zona Parella, ottimo commercio, richiesta 2.300.000. Telef. 779-733.

COMMESTIBILE drogheria eccezionale licenza 100.000 giornaliere zona popolosissima cedo dilazionando. Telefonare 537-213. 0113

FRANA, Carmine 25. Pastificio moderno, molta clientela, attività pluriennale. Causa malattia cedesi 4 milioni. 037

FRANA, Carmine 23. Articoli arredamento casa, pelletterie, valigerie, profumerie centralissima, incasso 22.000.000 annui, attività cinquantennale. Cedesi 10.000.000 trattabili. 037

COMMESTIBILE zona popolosissima alloggio forte incasso cedo anticipo 500.000. Telefonare 537-213.

FRANA, Carmine 28. Cartolibreria attività trentennale, vicinanze scuole, zona densamente popolata possibilità incremento. Cedesi 5 milioni.

LATTERIA analcoolici alloggio cedesi occasione 1.800.000. Troglia, corso Regina 158. C500

MOTTA cede bar mercato rionale 80.000 giornaliere 12.000.000. Telefonare 212-084. 2001

MOTTA cede tabaccheria pelletteria drogheria 23.000.000 reddito 8 milioni. Telefonare 212-084.

PRESTITI rimborsabili in 6 anni su case, appartamenti. Vallino, via A. Doria 15. 0152

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ilimo, Mercanti 18, telefono 540-878. 0580

RIVENDITA pane kg 140 posizione eccezionale affidasi a garante eventualmente cedesi. Telef. 902-514.

TORRES vende avviatissima boutique zona Statuto forte incasso. Telefonare 389-417. 061

TORRES vende avviatissimo bar, rosticceria pizzeria centralissimo. Telefonare 389-417. 061

A. ACQUISTASI per impiego capitale casa in Torino. Telefonare 541-418.

A. APPARTAMENTO occasione recentissimo via Aosta termosifone ascensore 3 camere tinello cucinotta 2.600.000 più mutuo. Consuledile 545-670. 0961

A. APPARTAMENTO recentissimo vicinanze De Sanctis 2 camere tinello cucinotta termosifone ascensore recente 3.500.000 più mutuo. Consuledile 512-670. 0961

A. APPARTAMENTO via Monterosa (Nuovo Martini) 4 camere cucinetta veramente elegante spaziosissimo ammezzato 9.000.000 mano mutuo altro. Consuledile 545-670.

A. PINO splendida posizione vendonsi alloggi signorili con giardino facilitazioni pagamento. Tel. 681-832

A. VALSALICE vendonsi tutti terreno con progetto magnifica posizione. Telefonare 531-302.

A. VIA Baltimora angolo via Tripoli, 4 camere cucina bagno signorile recentissimo lire 12.500.000 sufficienti 8.500.000 contanti. Consuledile 512-670. 0961

A. VIA Capua 9 angolo Livorno, vendonsi alloggi liberi occupati. Eccezionale costruzione anteguerra. Termo bagno ascensore. Vantaggiose condizioni pagamento. Mutuo, rateazioni. Visite 17-19 feriali.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telef. 657-324.

ACQUISTO contanti massimo 4 milioni 500.000 alloggio camere tinello servizi libero subito. Telefonare 487-055. 0336

ALLOGGETTO 1958, spaziosissimo, piano rialzato, via Nizza (Borgo Vittoria) 4.200.000 sufficienti 3 milioni. Amministrazione Capello, 532-780. 0184

ALLOGGI 2-3-4 camere viale collinare Koliani prim'ordine vendesi adiacenze piazza Bengasi. Mutuo, facilitazioni. Tel. 667-116 - 355-349.

LATTERIA zona Nizza, 35.000 giornaliere incrementabili, causa trasferimento cedesi, occasione. Telefonare 852-281. A62413

LORIO, corso Francia 92, cede diciture Torino bar superalcoolici tabacchi totocalcio 70.000 giornaliere 8.000.000. 0335

PRESTITI rapidissimi, anche per alloggi forte, ad impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza assoluta, Anastasi-Bramante, corso Giulio Cesare 89, tel. 853-996.

PROFUMERIA fronte stazione centro abitabile occasione, bloccasi 9 milioni, 800.000 ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A62420

TORRES cede avviato negozio confezioni bambini S. Paolo. Tel. 389-417

TRATTORIA avviatissima 3 sale cucina attrezzata cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 158.

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-087. 0353

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Tel. 634-073.

A. ACQUISTO contanti stabile nuova vecchia costruzione Torino. Telefonare 545-596. 027

A. APPARTAMENTO via Rosine recente signorilissimo salone 4 camere camerette tripli servizi doppi ingressi box 23.000.000 dilazioni. Consuledile 512-670. 0961

A. APPARTAMENTO vicinanze piazza Robilant recentissimo, libero, salone 3 camere cucina doppi servizi 2 ingressi 10.000.000 più 5 milioni mutuo, occasione Consuledile 545.870. 0961

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735. 0307

A. LUNGO Dora Napoli una camera, cucina, bagno lire 2.950.000 sufficienti 1.000.000 più mutuo. Consuledile 545-670. 0961

A. VIA Vanchiglia 75-77-79 ultimi signorilissimi 1 camera tinello cucinotta lire 75.000 mq. fortissimo mutuo. Consuledile 512-670.

A. ZONA Statuto signorile 4 camere cucina bagno costruzione 15 anni lire 13.300.000 sufficienti 8.000.000 più dilazioni. Consuledile 512-670.

A Madonna Campagna vendiamo ultimo alloggio nuovo, tre camere, cucinetta, tutti servizi 7.200.000. Facilitazioni pagamento. Tel. 759-800, Geometra Martinez. 0906

AFFARE, appartamento via Bizzarre 3 (Fiat Mirafiori): tre camere cucinotta ingresso bagno, molto spazioso, 1.900.000 mutuo 3.900.000. Gabetti, 578-044. 0335

ALLOGGETTO moderno camera rinnovo tutti servizi vendo. Telefonare 535-601 pasti 288-761.

ALLOGGIO magnifico corso Taranto 2 camere tinello servizi 8.500.000 sufficienti 2.800.000. Tel. 512-677.

ANTICIPANDO 1.000.000 rimanenza 25.000 mensili camera cucina servizio, termosifone, presso Bernini. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI «for very important people» posizione straordinaria: Corso Duca Abruzzi 35, vicinissimi giardini, ville piazzale Duca d'Aosta. Lussuoso, aristocratico palazzo. Quattro, cinque, sei camere, servizi. Altri con salone. Prezzo-affare da 80 mila al mq. Sufficienti 30% contanti. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI grandiosi, gran prestigio, in palazzo straordinariamente bello: via Cibrario 30. Occasione specialissima. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.100.000 mutuo 4.800.000. Cinque camere, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.600.000 mutuo 8.700.000. Salone angolare con bovindo, cinque camere, cucina, enorme ingresso, bagno, ripostiglio, 4.050.000 mutuo 11.550.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in villa salone 2 camere cucina annesso giardino. Tabacchi 46/6. 064

APPARTAMENTI in palazzina, zona Francia. Salone, tre camere, cucina, servizi. Mq. 149-165. Sabatelli, 753-041. 032

APPARTAMENTI largo Barletta angolo corso Siracusa, prospicienti piazza, 1-2-3 camere tinello servizi. Mutuo, dilazioni. Sabatelli 753-041.

APPARTAMENTI prezzo introvabile, via Massena 54 (corso Re Umberto), magnifica posizione. Affare interessantissimo: due camere, ingresso, bagno 990.000 mutuo 2 milioni 300.000. Tre camere, ingresso, bagno 1.400.000 mutuo 3.100.000. Quattro camere, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.300.000. Visitateli! Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI prezzi incredibilmente bassi, facilitazioni legge 167, mutuo agevolato. Modernissima residenza: giardini, tennis, parcheggio. Via Tevere angolo via Sestriere, 4 km. prima di Rivoli. Quattro camere, ingresso, bagno, ripostiglio, box auto 8.980.000. Contanti 890.000 subito, 910.000 entro aprile 1969, rimanente mutuo, dilazioni. Prenotazioni minimo anticipo direttamente sul posto oppure, Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI signorili corso Re Umberto 94 mq. 272 salone 5 camere cucina servizi. Visite 15 - 18. Sabatelli, 593-041. 032

APPARTAMENTO ampio luminoso, via Spano 19, tra corsi Unione Sovietica - Sebastopoli. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconi, 2.750.000 mutuo 5.290.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, corso Vittorio Emanuele 9, ascensore, termosifone, sei camere, ingresso, bagno, grandioso terrazzo, 5.900.000 mutuo 12.700.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO interessantissimo via Cesoli 121 (vicino via Ventimiglia). Due camere, cucinotta, entrata, bagno. 1.300.000 mutuo 3 milioni 100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO moderno, signorile, corso Toscana 95. Luminoso tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.750.000 mutuo 5.290.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorile convenientissimo via Nizza 3 camere cucina biservizi 9.000.000 sufficienti 3.500.000 contanti. Tel. 512-677.

(Continua a pag. 8)

DONNE Confidenziale

Un hobby affascinante

Collezioniamo farfalle

La collezione di farfalle (e non importa se si tratta di pochi esemplari soltanto) sta diventando di moda anche nel nostro Paese. All'estero si tratta di un hobby già molto diffuso: tanto che gli inglesi, la cui fantasia quando ci si mette non ha nulla da invidiare all'estro neolatino, hanno addirittura impiantato degli allevamenti intensivi di lepidotteri, proprio come si fa comunemente con polli e tacchini.

Un investimento romantico, quello della «fabbrica» di farfalle su larga scala, ma tutt'altro che irragionevole: almeno a considerare i prezzi di listino raggiunti da molti esemplari. Così, chi preferisce, invece del «prodotto finito», può oggi procurarsi le uova e le crisalidi, queste ultime però con una certa limitazione. Infatti, dato che alcuni tipi una volta dischiusi risultano dannosi all'agricoltura, l'importazione è permessa alternativamente, un anno le crisalidi maschio e un anno le femmine, in modo da prevenire complicazioni.

Chi invece è per l'iniziativa privata e si accontenta degli esemplari locali ma «ruspanti» sappia che una collezione come si deve richiede cura e strumenti particolari: dalla voglia di macinare chilometri e chilometri con la rete in spalla al recipiente cilindrico per sistemare le prede senza rovinarle, allo stenditoio per aprirne le ali. La crudeltà di questa caccia è relativa, dato che, se non ci si sente, a ragione, il coraggio di usare le apposite scatole venefiche e rapidissime che ci sono in commercio, basta aver la pazienza di aspettare qualche tempo: la maggior parte delle farfalle infatti ha vita brevissima, due o tre giorni al massimo. Poi si potrà, senza rimorsi, sistemarle in vetrina o su un pannello, con le loro belle ali aperte, all'uso anglosassone, oppure appena schiuse, quasi a spiccare il volo.

Così, una sera d'estate

Un abito da sera bianco a pois neri, stile flamenco, creato da Saint-Laurent per le sere d'estate

Belle ed esotiche

Come per tutte le collezioni, anche questa, a volerla affrontare sul serio, esige tempo, preparazione, spese notevoli. Ma ci si può accontentare di molto meno: due o tre esemplari anche comuni messi sotto vetro basteranno a costituire un simpatico motivo ornamentale per uno studiolo o la camera di una ragazza. Tra i nostrani, rintracciabili con un po' di fortuna durante una passeggiata in campagna, la notturna Saturnia Piri, con due grandi ali di velluto oro antico, motivi di occhielli e di «fulmini» color rubino e orlature beige e avorio; la Cavolaia, di un bianco trasparente maculato in nero; l'Apollo, splendida e relativamente rara farfalla che ha tutte le sfumature di un bouquet di primavera.

In uno degli appositi negozi, oppure, è possibile rintracciare i più vari esemplari esotici, tutti già sistemati a dovere e con il loro «pedigree» in evidenza. Ecco la Morpho Deidamia, nero onice e blu smalto, che arriva dal Perù e costa 6500 lire; la tiantana Armanda Lidderdalei, nera zebrata di striature bianche e con la parte inferiore delle ali frangiata in rosso oro ed avorio, preziosa anche come valore data che costa più di ventimila lire; l'Agrius Convolvulus — 1500 lire — che arriva dalla Siberia ed è sfumato in rosa corallo ed in un caldo marrone; la Morpho Godartz — L. 10.000 —, che vive nelle foreste boliviane e sembra ritagliata nella madreperla cangiante quasi come l'Actias Selene, che però è originaria dell'Asia subtropicale ed ha due ali che paiono di velo candido tutte bordate di scuro.

Per chi apprezza le rarità e non ha problemi di finanze, l'Ornithoptera Lidyus, gialla ed arancione punteggiata di nero, che arriva alle 70 mila lire; per chi vuole qualcosa di originale, la Callima Inachus — 2500 lire — che quando si chiude sembra una foglia secca e nella parte superiore si apre in raggi di toni solari; per chi si sente sentimentale, la coppia di Ornithoptera Victoria Regis, il maschio verde giallo e la femmina, più grande, tutta nera marmorizzata di bianco.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Giuliana Falconieri, fondatrice delle Mantellate in Firenze, protettrice dei Serviti; S. Michelina; Ss. Gervasio e Protasio, fratelli martiri, protettori di Milano.

OGGI, mercoledì 19 giugno, il Sole è sorto alle 5,2 e tramonta alle 20,54. La Luna si trova nel 23° giorno.

Il piatto del giorno

Frittata con zucchine

In burro e cipolla tritata fate cuocere delle zucchine tagliate a dadini. Lasciatele raffreddare e poi mescolatele a delle uova sbattute con sale, aggiungendovi un pizzico di maggiorana tritata con aglio, un pugnetto di mollica di pane bagnata nel latte e strizzata, e del parmigiano grattugiato. In un tegame fate dorare del burro, versate il composto e lasciate cuocere la frittata dalle due parti.

Il cappello-foulard di Elisabetta

Con questo foulard-cappello (ora in voga) è apparsa a una regata la regina Elisabetta

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Rei)

Cavallero ride, ma le prove sono schiaccianti

Ricostruito dai testi minuto per minuto il pomeriggio di fuoco

La folle corsa nel centro di Milano è ripercorsa grazie alle testimonianze di coloro che si trovarono sulla strada dei banditi - Sparavano tutti all'impazzata, compreso il giovanissimo Lopez, cui sembra doversi ascrivere l'assassinio di una donna

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

L'udienza di stamane al processo Cavallero si è iniziata in un clima piuttosto disteso, come se il nervosismo, che ieri aveva preso un po' tutti, fosse sparito durante la notte. Ma sul finire gli animi si scalderanno, soprattutto quando si scoprirà che una «1100» blu della polizia con quattro agenti in borghese s'inserì sul percorso dei banditi proprio nei lunghi minuti della sparatoria.

Alle 9,10 cominciano a sfilare i testimoni. Mirko Marchiori (un giovanotto distinto di tipo sportivo). Passava in auto per via Capecelatro ang. via Rembrandt (in questa zona fu uccisa Angela Maffi) quando udì la sirena della polizia. Accostò a destra e si arrestò. Vide nello specchietto retrovisore una «1100» a circa 50 metri di distanza che avanzava zig-zagando: dai finestrini sporgevano braccia in maniche di camicia bianca. «Udii sparare e mi buttai sul pavimento dell'auto, poi una pallottola bucò la carrozzeria ed un vetro del finestrino andò in frantumi. Pochi secondi dopo mi rialzai: passò ancora tre auto della polizia che inseguivano la "1100"».

Presidente — Il proiettile venne sparato dalla «1100»?

Teste — Certo. Il colpo partì quando l'auto mi passava accanto.

Non risulta chiaro in modo assoluto, comunque, se la pallottola partì dall'auto dei banditi o da quella della polizia. Ma il teste insiste: «Secondo il calcolo matematico...».

Avv. Correale — Che cosa intende per calcolo matematico?

Presidente — Ecco, bravo: lei pensa che il teste in quei momenti si mettesse a fare i conti con la matita?

Teste — Per me è chiarissimo tutto. Il colpo fu contemporaneo al passaggio dell'auto dei banditi e sparato perpendicolarmente al loro percorso.

Mario Beretta, un uomo di mezza età, con grossi occhiali di tartaruga, abita presso piazzale Lotto (dove fu ucciso lo studente Grossi). Si affacciò al balcone della cucina al terzo piano, poiché aveva udito degli spari. Dice che la «1100» dei banditi era lontana a dieci metri dall'automobile della polizia. In quel preciso istante arrivò un colpo sul parapetto del suo balcone. Le macchine avevano superato di circa 50 metri la facciata della sua casa: il colpo fu quindi sparato all'indietro.

Federico Scarioni era in auto con un collega (Ernesto Martini, che guidava) in via Rubens. Una «1100» scura veniva a forte velocità contro di loro; «Dico all'amico: ma quello lì è matto! Ma quello lì ci viene addosso! Ma cosa l'è che fa quello lì! Poi proprio davanti alla nostra macchina ci fu un grande bagliore che partiva dalla "1100". Gridai: fermo, ferma che vedi più. La pallottola era passata fra noi due spaccando il parabrezza e finendo sul sedile posteriore dove l'abbiamo poi trovata. La "1100" era a distanza di 23 metri da noi, prima d'incrociarci. Pochi secondi dopo passava un'auto della polizia ma escludo che gli agenti abbiano sparato».

Ecco in pedana l'uomo che era al suo fianco, Ernesto Martini, un tipo vigoroso dai capelli a spazzola e la mascella quadrata. Ripete la deposizione del teste Scarioni ma precisa che vide spuntare un braccio dal finestrino anteriore sinistro. Afferma però che non era un braccio del guidatore: era del tipo che gli stava dietro (evidentemente non si trattava del Rovoletto che pilotava, ma del Cavallero, che era seduto dietro di lui): «Pensavo che fosse un bullo della strada, ma a circa tre metri ha sparato su di noi. In quel momento la polizia non la vedevo ancora, ma subito dopo è passata una "pantera" con il lampeggiatore e la sirena. Sarà stata indietro di un cento metri».

Mario Vannucchi era in ufficio al pianterreno di via Capecelatro: «Sento dei colpi, mi affaccio e vedo la "1100" a circa 30 metri. Noto che l'occupante dell'auto, sul lato destro anteriore *(n.d.r.: si trattava del Lopez)* puntava una pistola sull'auto del mio socio, Mirko Marchiori, come se fosse un tiro al bersaglio. Poco dopo vidi scendere il mio socio pallidissimo e da lui seppi che un proiettile aveva colpito la sua macchina nella portiera anteriore sinistra».

Per tutta la durata di questa deposizione che lo incrimina, il giovanissimo Lopez (oggi in camicia a scacchi rossi e blu) ha mantenuto un volto impenetrabile. Continua a mordicchiarsi le labbra per una specie di tic e null'altro. Non il minimo tentativo di difendersi. Eppure adagio adagio il cerchio della testimonianza si stringe attorno a lui: ormai si ha la sensazione che non possa sfuggire alla tremenda accusa di aver causato la morte di Angela Maffi, colpita da una rivoltellata appunto in quella zona della città.

Avv. Correale — Le auto della polizia seguivano oppure inseguivano?

Presidente — Ci risiamo con i soliti bizantinismi: che differenza c'è?

Avv. Correale — Una differenza importantissima.

Presidente — E va bene. Verbalizziamo che la polizia inseguiva. Tutti d'accordo? E poi mi spiegherete che differenza fa.

Vittorio Di Cosmo (nerissimo di capelli, tutto vestito di nero, con occhialoni neri) era in viale Pisa (dove fu ucciso il camionista Odone). La scena che egli descrive è quella che già conosciamo a memoria: ululati delle sirene della polizia, una «1100» che sfreccia, un'arma che sbuca dal finestrino posteriore sinistro: «Udii due colpi e mi buttai sul pavimento. Quindi mi rialzai e guardai fuori. Vidi che un ragazzo sul marciapiede di fronte sanguinava ad una gamba. Proseguii verso via Rubens e qui incontrai di nuovo la macchina dei banditi. Questa volta sparava anche la polizia. Andai ancora avanti e giunsi in piazza Lotto: ed ecco di nuovo i gangsters».

Presidente — Per la terza volta? Ma lei è proprio jellato.

Teste — Certo, la mia scelta delle strade quel pomeriggio era piuttosto infelice, devo riconoscerlo.

Con Nicola Cancilli, brigadiere della squadra mobile milanese, un tipo bruno dallo spiccato accento napoletano, incomincia la sfilata dei testi che fanno parte della polizia. «Ero su una "1100" bleu con targa civile...».

Cavallero (ride forte) — Ma guarda, viene fuori che la polizia aveva un'auto tale e quale la mia!

Avv. Dominioni (subito) — Ha sentito, signor presidente?

Presidente — Non si agiti, non si agiti, avvocato, capisco benissimo che cosa lei vuole farmi notare.

Teste (tenendo evidentemente conto dell'interruzione) — Per la verità, non sono mai stato in contatto con i fuggitivi, né li ho mai incrociati durante quel mio servizio. Cinque minuti dopo che ero partito ho saputo, via radio, che avevano preso il Rovoletto e che lo portavano in questura, quindi rientrai.

Avv. Guidetti Serra — Il teste ha partecipato all'interrogatorio del Rovoletto? Che cosa può dirci?

Teste — Ho partecipato solo all'interrogatorio del Lopez, ma non a quello del Rovoletto.

Avv. Guidetti Serra — Che cosa sa della confessione del Rovoletto? La fece spontaneamente?

Teste — Mi risulta proprio così: confessò tutto di sua volontà.

Avv. Dominioni — Vorrei sapere un particolare che ritengo importante. La polizia adopera molte automobili, diciamo così, borghesi?

Teste — Certo, ne adopera molte.

Dominioni — Molte o moltissime?

Presidente — Ma non ricominciamo! Il cancelliere scriva: «Tante».

Dominioni — E sulle macchine «borghesi» ci sono uomini in borghese?

Teste — E' proprio così. In borghese, però portiamo con noi una paletta per le segnalazioni.

Rovoletto chiede la parola, si alza in piedi lentamente e dice: «E' stato proprio quel signore lì che, quando fui dimesso dall'ospedale, mi diede le botte e gli sputi in faccia. E' stato proprio lui, lo ricordo bene».

Teste — Nego nel modo più assoluto. Non l'ho interrogato io.

Rovoletto — La mia famosa confessione spontanea avvenne dopo le botte. Questo lo dico chiaro, anche se le botte furono poche rispetto a tutto il male che ho fatto.

Presidente (al teste) — Mi pare un po' strano che lei non ricordi di aver partecipato all'interrogatorio del Rovoletto. E il Lopez come è stato trattato?

Teste — Normalmente, tanto più che tenevamo conto della sua giovane età.

Il Lopez, per la prima volta da molti giorni, fa sentire la sua voce, alzandosi in piedi: «Non è vero! Non è così. E l'ho già detto anche nella mia deposizione».

Tocca al prof. Franco Massaro, docente di anatomia chirurgica all'Università di Milano, specializzato in medicina legale, che ieri era stato incaricato di una serie di perizie sulla morte di Virgilio Odone, Giorgio Grossi e Francesco De Rosa. Il prof. Massaro inizia con il caso del povero Odone e dimostra con l'ausilio di foto a colori e con due teschi che il camionista fu ucciso da una distanza tra i tre e i sette metri: la pallottola lo fulminò trinciandogli il midollo spinale.

L'udienza continua.

Carlo Moriondo

Franco Molloni durante la deposizione di ieri (Foto Moisio)

Sette anni al rapinatore torinese

Armato di scalpello, aveva minacciato un passante - Non ha rivelato il nome del complice

Dal nostro corrispondente

Alessandria, merc. sera.

Secondo Venturi, il venticinquenne torinese comparso stamane in stato d'arresto davanti alla Corte d'Assise di Alessandria per rispondere di rapina, furto aggravato e detenzione di arnesi atti allo scasso, ha ammesso sostanzialmente il primo dei reati contestatigli, negando invece il furto. Gli si imputa di avere, il 2 dicembre dello scorso anno, rubato oltre centomila lire al «Mini market» di via Napoli ad Alessandria, unitamente ad un complice riuscito a dileguarsi con il bottino e mai identificato, di aver minacciato con uno scalpello un passante che, inseguitolo animosamente, cercava di bloccarlo ed infine d'aver compiuto un grosso furto (bottino un milione di lire) nell'alloggio dei coniugi Ines e Luigi Pochettino, sempre in Alessandria, nonché di aver rubato nell'appartamento di Orazio Fontana, sempre nella nostra città, un monile d'oro.

L'imputato, abitante a Torino, in via Polonghera 15 e da quasi sette mesi detenuto, ha negato recisamente di aver compiuto le imprese ladresche.

Brevemente sono stati escussi i testimoni citati, fra gli altri l'impiegato Guido Maccagno, il quale, scorto il Venturi che cercava di fuggire in via Napoli dopo il furto al «Mini-Market», l'aveva decisamente affrontato. Il malfattore, estratto di tasca un acuminato scalpello, l'aveva affrontato con l'arma brandita per assicurarsi la fuga. Il suo gesto, però, gli era servito a ben poco, in quanto, qualche minuto più tardi, altri passanti erano riusciti a fermarlo e quindi a tradurlo in Questura, ove era stato poi tratto in arresto. Circa il possesso della borsa contenente una serie di arnesi per scasso, il Venturi ha dichiarato d'averla avuta in consegna da persona sconosciuta: è la stessa versione che fornì a suo tempo alla polizia, coprendo il complice, più fortunato di lui.

Il P.M. dott. Parola nella sua requisitoria ha sostenuto la piena colpevolezza del Venturi in ordine a tutti i reati contestatigli e ne ha chiesto la condanna a complessivi 7 anni e un mese di reclusione e 430 mila lire di multa, 6 mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda.

Il difensore, avv. Martoglio, di Torino, ha chiesto di concedere al suo assistito tutte le attenuanti per il reato di rapina e l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove, quanto all'accusa di furto. La Corte invece ha accolto in pieno le richieste del p.m. e dopo mezz'ora di deliberazione in camera di consiglio il presidente, dott. Arnoletti, ha letto la sentenza che condanna il Venturi a 7 anni e un mese di reclusione, 430 mila lire di multa, 6 mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda.

La difesa ha subito impugnato l'aspra sentenza.

Emma Camagna

Atmosfera di naufragio alla manifestazione veneziana

Quadri voltati e padiglioni chiusi alla Biennale della «contestazione»

I tafferugli e le dimostrazioni dei «filocinesi» controllati dall'imponente schieramento di forze dell'ordine - Anche gli artisti presenti hanno manifestato il loro dissenso (qualcuno dopo avere sollecitato l'invito ad esporre le proprie opere) - La Svezia si associa alla protesta - Non allestite dall'Italia due mostre retrospettive - Socialisti e democristiani annunciano di avere ripresentato in Parlamento la legge per il riordinamento dell'esposizione

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

Protetta da un vasto spiegamento di forze dell'ordine e da una duplice barriera di cancelli, nei Giardini di Castello, si è svolta ieri la prima giornata di «vernice» della XXXIV Biennale d'arte. Mentre critici e giornalisti di ventinove Paesi sbarcavano dai vaporetti, squadre di operai erano ancora al lavoro per rinforzare il dispositivo di difesa con cancellate di emergenza saldamente piantate nel cemento.

«Venezia come Saigon», era stato scritto da qualcuno su un manifesto murale. Ma le forze della «contestazione» (che hanno il loro quartiere generale nell'Accademia di Belle Arti, occupata ad oltranza da tre mesi) fin dall'altra sera si erano dimostrate assai incerte sul da farsi. Al punto che quando, nel primo pomeriggio di ieri, qualcuno riuscì a far salire una bandiera rossa su uno dei pennoni di Piazza San Marco (determinando l'intervento della polizia che ha operato anche qualche fermo), quel gesto è apparso più un colpo di testa che un fatto da inquadrarsi in una manifestazione preordinata. Qualche ora dopo, Piazza San Marco era teatro d'un nuovo tafferuglio che ha visto alcuni giovani artisti alle prese con un gruppo di giovani gondolieri. Gli applausi dei negozianti e degli impiegati che dai loro uffici assistevano allo scontro, sono stati subito coperti dagli squilli di tromba che intimavano la ritirata dei contendenti annunciando un nuovo intervento degli agenti.

Ai Giardini, intanto, critici d'arte, direttori di musei e collezionisti, proseguivano la visita ai vari padiglioni, in un'atmosfera di vaga inquietudine. Il fatto è che, anche senza la «contestazione globale» dei giovani, ognuno sente le gravi ipoteche che di biennio in biennio si sono venute accumulando sulla Biennale, che quest'anno non può più essere definita «di transizione» (come quella del 1966) ma piuttosto come un punto morto inferiore oltre il quale, se non troverà più la forza di risollevarsi, l'istituzione sarebbe irrimediabilmente condannata.

E', questa, una ben triste considerazione da farsi, a vent'anni giusti dalla prima Biennale di questo dopoguerra, che si era subito affermata ricca di fermenti vitali, carica di promesse e piena di buona volontà. L'unico merito che si può riconoscere a questa Biennale è di aver rispettato — ad ogni costo, è il caso di dirlo — una data. Ma è un atto soltanto formale. Nel padiglione italiano mancano — né si sa quando potranno esservi allestite — le due mostre retrospettive che avrebbero dovuto costituire il motivo di maggior richiamo: quella dedicata a quattro maestri del Futurismo (Balla, Carrà, Russolo e Severini) e quella che avrebbe dovuto illustrare la linea della «ricerca dall'Informale alle nuove strutture». Si dice che dopo quanto è accaduto nei diversi festival cinematografici, e particolarmente alla Triennale di Milano, collezionisti e direttori di musei siano poco propensi a concedere in prestito le loro opere. Ma pare che ci sia stato anche qualche ritardo nell'organizzazione.

Quanto agli artisti, ciò che in questi frangenti colpisce sono soprattutto le loro contraddizioni. Si pensi, ad esempio, a Vedova che, si dice, ha scritto ben quattro lettere alla Biennale per sollecitare l'invito ad esporre nella mostra «dall'Informale alle nuove strutture», ma che poi solidarizza col comitato per il boicottaggio della Biennale. Non diversamente, in fondo, da Guttuso il quale non brillerebbe certo per la sua presenza nelle aule dell'Accademia di Belle Arti dove è titolare di cattedra, contribuendo allo scadimento di quel «sistema» contestato dai giovani, cui si dice abbia offerto però la sua «busta paga» — come egli chiama lo stipendio — perché portassero a Venezia le loro proteste.

Si accusa, per altro verso, Venezia di essere il più vasto mercato della cultura artistica, e per protesta due degli inviati italiani, Novelli e Berilli (di Roma), ieri mattina hanno voltato i loro quadri faccia al muro. Ma l'hanno fatto soltanto dopo che le loro sale erano state visitate dagli esponenti d'una importante Galleria internazionale.

Le polizia disperde gli studenti «filocinesi» durante la manifestazione di protesta in piazza San Marco (Telefoto)

Nel padiglione francese Jean Dewasne ha sbarrato l'accesso

Qualcosa del genere accade anche nei padiglioni stranieri. La Svezia, ad esempio, ha creduto bene di associarsi ad una manifestazione di dissenso chiudendo le sue sale e stendendo delle nere cortine sulle pareti di vetro per sottrarre le opere alla vista dei visitatori. Nel padiglione francese, dove Dewasne, Kowalski e Schöffer, avevano sbarrato l'ingresso delle loro sale con della carta su cui avevano scritto la loro protesta per i «fatti di maggio», Arman — candidato per uno dei premi di questa Biennale — faceva invece gli onori di casa.

Situazione internazionale a parte, questa XXXIV Biennale, come tutti riconoscono, deve chiudere un ciclo, ma perché possa inaugurarsene uno nuovo e migliore, dovrà venire quello statuto che per poco non è stato approvato nell'ultima legislatura. In questa vigilia se ne è naturalmente parlato; ed è significativo che a poche ore di distanza gli uni dagli altri, socialisti e democristiani abbiano annunciato di avere ripresentato le loro proposte di legge per il nuovo ordinamento dell'ente.

Le proposte dei socialisti — come afferma un comunicato diramato ieri sera — prevedono che alla Biennale sia restituita la sua piena autonomia istituzionale e funzionale, sottraendola ad ogni ipoteca burocratica e mercantile e affidandone la direzione e la gestione esclusivamente a personalità della cultura e dell'arte. Oltre all'istituzione di Commissioni tecniche permanenti, rinnovabili ogni due anni con compiti di consulenza e di proposte, nel disegno di legge è anche assicurata alla Biennale la partecipazione più ampia di tutta la cultura artistica, nazionale ed internazionale, alla elaborazione del suo programma di attività, in tutti i suoi settori (arte contemporanea, cinema, musica, teatro) attraverso la presentazione di proposte motivate, di iniziative e di manifestazioni da parte di persone, gruppi, associazioni ed enti, sulle quali il consiglio direttivo dell'ente sarà tenuto a pronunciarsi.

Un programma in fondo buono, ma di una cosa ci si dovrebbe rendere conto: mostre come quelle della Biennale non possono essere fatte soltanto per gli artisti che ne sono gli indispensabili protagonisti, bensì per il pubblico più vasto al quale dare la possibilità di rinnovare attraverso le diverse manifestazioni, quel contatto informativo ed educativo che nei musei è già stato positivamente sperimentato per le opere antiche.

Angelo Dragone

Si è ripetuto a Milano il "caso,, Bebawi

Processo Santato: assolti in due, ma uno è l'assassino

Agli imputati, che si accusano a vicenda del crimine, concessa l'insufficienza di prove

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

I giudici della prima sezione della Corte di Assise d'appello, dopo 2 ore e mezzo di camera di consiglio, hanno assolto per insufficienza di prove Egidio Santato e Francesco Cacciamali detto il «Casciabali», imputati per l'uccisione di Arturo Manlio Santato, il pittore girovago, ammazzato a colpi di pietra il cui corpo fu trovato bruciato in un prato di Roserio, alla periferia di Milano.

Il Santato è stato condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione e a 6 mesi di casa di cura (pena già scontata) per soppressione di cadavere.

Al processo di primo grado i giudici avevano ritenuto autore del delitto il figlio della vittima (protagonista, insieme col fratello, del «pomeriggio di terrore» di Terrazzano quando i due, il 10 ottobre 1956, si asserragliarono nella scuola elementare terrorizzando i bambini) e l'avevano condannato a ventidue anni e otto mesi di reclusione. Il Cacciamali era stato invece assolto per insufficienza di prove.

Durante questo nuovo dibattimento, tuttavia, si era avuto un clamoroso colpo di scena: l'alibi di Cacciamali, infatti, è crollato e in seguito a ciò il procuratore generale dottor Domenico Testa aveva quindi ritenuto Cacciamali colpevole del delitto e ne aveva chiesto la condanna a sedici anni. Secondo il rappresentante dell'accusa, Egidio Santato doveva essere considerato innocente. Succubo del Cacciamali, egli lo aveva solo aiutato a bruciare il corpo del padre.

Dopo la requisitoria del procuratore generale, vi è stata, tra i difensori, una battaglia senza esclusione di colpi, con i due collegi di difesa che si sono scagliati uno contro l'altro, accusando vicendevolmente l'imputato avversario.

«E' stato lui!», hanno detto i difensori di Egidio puntando l'indice contro il Cacciamali.

«*Cacciamali è già stato assolto con formula piena in primo grado* — hanno ribadito i legali del "Casciabali". — *Non si può dar retta ad un pazzo, il quale, tra l'altro, ebbe già a dire di aver dovuto accusare il Cacciamali del delitto perché gli era apparsa una visione ed una voce interna gli aveva comandato di farlo. Cacciamali è innocente, dovete assolverlo una seconda volta!*».

Dal canto loro i due imputati si sono sempre addossata l'un l'altro la responsabilità di avere ucciso il vecchio pittore girovago. Il cadavere di Arturo Manlio Santato fu trovato il 16 novembre 1962, in un campo fra Roserio e Pero, orribilmente ustionato.

Venne subito formato il figlio il quale dichiarò senza alcuna esitazione che fu Cacciamali ad uccidere suo padre, al termine di un torbido convegno nella baracca, a pochi passi dal casello daziario della strada del Sempione, che era la squallida abitazione della vittima. Lui, il figlio del morto, si sarebbe limitato a trasportarne il cadavere sul serbatoio di uno scooter in seguito alle intimazioni dello stesso Cacciamali.

Chi ha ucciso dunque Manlio Santato? Dopo la sentenza a sorpresa, il macabro delitto ripiomba nel mistero più fitto. In altre parole, si è ripetuta la sconcertante vicenda dei coniugi Bebawi, uno dei quali era certamente il colpevole: ma la mancanza di prove a carico dell'uno o dell'altro costrinse i giudici romani di primo grado ad assolverli entrambi con formula dubitativa. **n. s.**

GLI AMORI CELEBRI

THÉROIGNE DE MÉRICOURT

Nella fossa dei serpenti

RIASSUNTO — Théroigne de Méricourt, nata presso Liegi nel 1762, dopo essere stata, a Londra e a Parigi, l'amante degli aristocratici più in vista, a cominciare dal principe di Galles e dal duca d'Orléans, dopo il 14 luglio diventa una rivoluzionaria arrabbiata; folle di sangue e di strage, manda a morte lo scrittore che l'ha derisa, il suo primo amante che l'ha abbandonata, una rivale. Ma anche l'ultimo uomo che l'ha amata, Cloots, finisce sulla ghigliottina e Théroigne giura di vendicarlo.

Sola contro una turba di fanatiche, invano cerca di difendersi con le unghie e coi denti

(19) Robespierre pur facendo chiudere i clubs femminili che gli erano ostili, poteva tuttavia contare su numerose donne appassionate che l'avevano eletto a loro capo. Così, il giorno in cui Théroigne alle Tuileries cercò di incitare contro l'«incorruttibile» le «tricoteuses» (cioè quelle che assistevano alle esecuzioni facendo la calza), queste, messe in allarme, si riunirono per lanciarsi contro la «liegese», irridendola e coprendola d'immondizie.

«*Strozziamola*», suggerirono le più forsennate. «*No, frustiamola*», dissero altre. «*Sarà uno spettacolo vedere la bella "liegese", l'amante del principe di Galles passare sotto le verghe*».

Théroigne s'era già messa sulla difensiva. E fece fronte, come una leonessa, alle sue avversarie. A colpi di unghie, con i morsi, con i piedi cercava di difendersi; ma le forze la tradirono e con il vestito a pezzi fu atterrata, denudata e legata a un albero. Le «tricoteuses» la fustigarono a sangue e smisero soltanto quando perse i sensi e la credettero morta.

Alcuni operai, che la conoscevano, la trovarono così, con il capo riverso sul petto, sanguinante. La sciolsero e la misero su una carretta per portarla a casa sua. Jeanne Leduc era fuori Parigi ed essi la deposero sul letto e tornarono indietro pensando che qualcuno l'avrebbe [illegible].

Invece soltanto il giorno dopo, alcuni vicini, sorpresi di non averla vista, bussarono alla porta della sua camera e trovarono Théroigne più morta che viva. Si era infatti [illegible] e parlava.

— *Ce n'è ancora. Prendetele e uccidetele. Bisogna ammazzarle tutte, tutte tutte. A morte, a morte.*

Scossa dalle convulsioni, gridava e sbarrava gli occhi, si rotolava per terra, ridendo e piangendo. Fu fatto venire un medico. La sua diagnosi fu immediata. Théroigne de Méricourt era impazzita.

Trasportata in un manicomio del faubourg St-Marceau fu poi [illegible] alla Salpêtrière e più tardi alle Petites-Maisons dove visse ventitré anni nella sezione dei pazzi furiosi e morì il 15 maggio 1817, senza avere riacquistato la ragione neppure per un attimo. Aveva 40 anni.

Così si concluse la carriera di una donna travolta dal suo stesso destino, una delle più famose rivoluzionarie: di quelle che, a un certo punto, avevano avuto in mano Parigi.

Amante sfortunata, rivoluzionaria, furia vendicatrice, la vita le era stata contraria e pagò con lunghi anni di torture nella fossa dei serpenti, in condizioni disumane, i suoi eccessi e le sue torbide passioni.

FINE

Théroigne è ormai finita. Pazza furiosa, trascorrerà 23 lunghi anni in un manicomio

Drammatico stato di abbandono di un'importante sede della magistratura

Nel Tribunale minorile di Torino neppure il presidente ha la sedia

Riceve in piedi nel suo studio che serve anche da camera di consiglio - Un unico tavolo ricoperto di pratiche - Il ministero della Giustizia ha rifiutato la spesa di 80 mila lire per l'acquisto di due mobiletti - I muri dell'edificio sono ancora quelli di una cascina settecentesca adattata oltre un secolo fa a casa di correzione - I ragazzi da rieducare sono stivati al piano superiore in cubicoli scavati nel muro - Quest'anno sono stati esaminati 1900 procedimenti penali, ma altri mille sono giacenti

Tribunale dei Minorenni: ieri, o un giorno qualunque. Si svolgono contemporaneamente le udienze di appello, i giudizi di primo grado e le pratiche per le adozioni. Un caos. Fra magistrati, giovani imputati, avvocati e testimoni si mescolano decine di coppie. Molte [illegible] con sé i bambini ai quali vogliono dare il nome ed il loro affetto. Affollano all'inverosimile le scale, i corridoi e i bugigattoli paradossalmente destinati agli uffici giudiziari.

Il presidente del Tribunale, dott. Salvatore Romano, riceve in piedi nel suo studio che serve anche da camera di consiglio. E' in corso un processo d'appello e l'ufficio è invaso dai giudici che non possono disporre nè di sedie nè di un qualsiasi altro mobile per appoggiare i fascicoli. L'unico tavolo è letteralmente coperto di pratiche.

«Non ci sono scaffali nè armadi a sufficienza — *spiega il presidente* —. Ho richiesto due mobili metallici. La lettera di risposta merita di essere conservata in un archivio storico. Eccola. Dice testualmente: "*Il ministero di Grazia e Giustizia non può porre in bilancio la spesa di 80 mila lire necessarie all'acquisto degli armadi, per mancanza di fondi*"».

«Vorrei che fosse tenuta presente — *ha illustrato il dott. Romano* — l'importante funzione esercitata da questo ramo della magistratura che ha la sorveglianza diretta su molti istituti educativi. I minorenni meritano una maggior considerazione da parte degli organismi governativi. Sono i cittadini di domani. E' assolutamente indispensabile assisterli, educarli ed aprire un dialogo con loro. La società moderna non se ne interessa abbastanza. Oggi una buona parte dei genitori non ha rapporti confidenziali con i figli. La donna emancipata non è più la mamma di una volta. E' più facile esercitare la professione del medico o dell'avvocato che quella di madre. Io stesso che, come giudice, dedico più ore a questo ufficio di quante ne trascorra in famiglia, sono forse un buon padre? Da questi fatti innegabili nascono quelle situazioni di disagio che si riscontrano anche fra giovani di ottima famiglia, e le loro proteste globali. I ragazzi di oggi hanno più comodità, più distrazioni. Si divertono e spendono di più. I genitori che si sacrificano, lavorando intensamente e arrivando spesso a casa con i nervi a pezzi, ritengono che siano degli ingrati, ma non pensano che è proprio il loro sistema di vita a sottrarre ai figli il calore della famiglia».

«A queste carenze — *prosegue il presidente* — deve sopperire la società, e cioè gli organi dello Stato. Primo fra tutti quello della Giustizia. Ma come si può agire efficientemente in queste condizioni? I locali del Tribunale sono assolutamente inadeguati, insufficienti e sporchi. In alcune stanze, quando piove, ci vuole l'ombrello, perché l'acqua penetra attraverso le screpolature e gocciola dappertutto».

Non ci si mette molto tempo a visitarli tutti: una piccola aula, lo studio del presidente, tre camerette trasformate in uffici di cancelleria ed una che contiene l'archivio. In quest'ultima vi sono circa 10 mila fascicoli: pratiche vive che ogni tanto devono essere riprese in esame. Ogni giovane sottoposto a controllo viene seguito fin quando ha raggiunto la maggiore età. Per economizzare lo spazio sono stati infissi degli scaffali pensili nel corridoio. Per andare a scovare gli incartamenti bisogna arrampicarsi su una scaletta a pioli.

I muri dell'edificio sono ancora quelli di una cascina settecentesca, la «Generala», adattata a casa di correzione per giovani discoli nel 1840, un anno prima che Don Bosco fondasse l'opera salesiana. Da allora non sono state apportate grandi modifiche. Al piano superiore è stato sistemato il Centro di osservazione che ospita ragazzi tra i 10 e i 15 anni. Vi sono 35 posti, ma attualmente i ricoverati superano il numero di 60. Sono stivati in cubicoli scavati nel muro dove ci sta appena il lettino, privi di luce e malsani. Il Ministero ha respinto le domande dei giornalisti che hanno chiesto di visitare l'istituto.

«E' una casa indegna di una città come Torino — *dice il dott. Romano* —. Questi bambini hanno bisogno di essere seguiti ogni istante da persone esperte. Sulla pianta dell'organico sono segnati: un direttore, un vicedirettore, un censore, assistenti specializzati, maestri e suore. In pratica c'è un direttore, un assistente, alcuni agenti di custodia e dei salariati comunali (pari grado con i netturbini). Talvolta mi domando se faccio bene a ricoverare questi giovani in un locale simile, costringendoli a dormire in celle più piccole e meno luminose di quelle esistenti al penitenziario di Procida, o se non sarebbe meglio lasciarli crescere nelle baracche dalle quali li ho tolti».

In tutta l'Italia non esiste un Tribunale minorile che abbia una sede peggiore di quella torinese. Eppure ha una delle più vaste circoscrizioni, perché comprende il Piemonte e la Valle d'Aosta. Quest'anno sono già stati esaminati 1900 procedimenti penali e altri mille sono giacenti. Le cause civili in corso sono 700 e 450 quelle definite. Duecento sono le affiliazioni e 250 i ricoveri in ospedali psichiatrici. Tutto il lavoro è svolto da due giudici effettivi, una decina di collaboratori (medici, psicologi, insegnanti e avvocati) e tre funzionari di cancelleria.

La nuova legge sulle adozioni speciali, in vigore dal 5 giugno dell'anno scorso ha aumentato notevolmente il numero delle pratiche. A differenza delle precedenti norme, per adottare un bambino due coniugi devono avere superato 35 anni (e non più 50); ed una volta espletata la pratica, i genitori naturali non possono più presentare alcuna rivendicazione. Il giovane diventa figlio, a tutti gli effetti, dei genitori adottivi. Porterà il loro nome ed erediterà come qualsiasi discendente diretto.

Le domande di coloro che desiderano adottare un maschietto o una femminuccia superano il numero dei piccoli ricoverati. Diceva il direttore di un brefotrofio di Cuneo: «Nel mio istituto vi sono 25 bambini. Abbiamo ricevuto [illegible] domande». Ieri il Tribunale minorile era affollato di coppie che vogliono un figlio. Qualcuno ha già superato l'anno di affidamento preadottivo. E' una prova che serve a stabilire se il giovane si inserisce nella nuova famiglia. Alcuni coniugi avevano portato con sé il bambino. C'era Nino, un maschietto biondo, molto attaccato alla sua nuova mamma; Rosetta, una bella bimba somala dagli occhi grandi. Le piace stare in braccio al padre che abbraccia e bacia con calore e grande affetto. I genitori adottivi l'hanno ritrovata in un istituto di suore missionarie, e ne sono felicissimi.

Sauro Manca

Una graziosa bimbetta somala, adottata da due coniugi torinesi (Foto Moisio)

Respinta la richiesta di sequestro di 200 milioni sui beni di Don Backy

MILANO, merc. sera.

(c. b.) Adriano Celentano ha perduto il primo «round» con Don Backy: la sua richiesta di un sequestro conservativo per 200 milioni nei confronti dell'ex cantante del «Clan» è stata respinta dai giudici del Tribunale civile di Milano. Don Backy, potrà continuare a godersi i proventi delle sue ultime canzoni di grande successo.

Studente ucciso a coltellate da un giovane rivale in amore

Il delitto a mezzanotte nei giardini comunali di Foggia - Arrestati l'assassino ed un suo compagno

Dal nostro corrispondente

Bari, mercoledì sera.

Uno studente di 23 anni, Pasquale Corcio, è stato ucciso con due coltellate, una in pieno viso e la seconda al petto: quest'ultima gli ha squarciato il cuore. L'uccisore, un coetaneo, è già stato arrestato insieme con un suo compagno. Sulla identità dei due fermati, che sembra appartengano a famiglie di ottimo casato, viene mantenuto il più rigoroso riserbo.

Il delitto è stato commesso poco dopo la mezzanotte nella Villa Comunale (giardini pubblici) di Foggia. Era l'ora della chiusura e già gli agenti di polizia invitavano quanti si attardavano sulle panchine od a passeggiare ad andarsene. Ad un tratto hanno udito un urlo straziante. Accorrevano verso il luogo dal quale sembrava fosse arrivato e vedevano due giovani lottare avvinghiati. Cercavano di separarli. Ma proprio in quel momento uno di essi si accasciava: era il Corcio. Due agenti fermavano l'altro dei contendenti, che ancora impugnava un coltello, ed un giovane, poi risultato suo amico, che era presente al tragico episodio. Altri agenti facevano trasportare l'accoltellato all'ospedale civile: ma i medici non potevano che constatarne la morte.

Portato in questura, l'assassino veniva colto da violenta crisi isterica e non era possibile interrogarlo; il compagno, unico testimone oculare del delitto, non ha parlato e continua a rimanere chiuso in un assoluto mutismo.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il Corcio con gli altri due giovani si sarebbe recato nei giardini comunali perché uno dei due fermati avrebbe avuto un conto da regolare. Si dice con insistenza che Pasquale Corcio avesse lasciato una ragazza e che questa, fidanzatasi poi con l'omicida, gli avesse rivelato particolari della sua relazione con lo studente che lo fecero uscire di senno per la gelosia. Il fidanzato avrebbe invitato il Corcio ad un appuntamento e, dopo uno scontro verbale, lo ha aggredito e ucciso.

p. c.

DICK TRACY E LA BANDA DI "QUINTO"

RIASSUNTO. — Il gangster Quinto, capo di una banda che opera nelle principali città americane, è riuscito a sfuggire finora alla caccia accanita di Dick Tracy. Con lui sono «Faccia da mosche», suo consulente legale, e la segretaria Olivia. Dick cerca di scovare il nascondiglio in cui si sono rifugiati.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

124 — (continua)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPARTAMENTO magnifica posizione, corso Bramante 8, fronte Filiale Fiat, panoramicissimo 5° piano, salone, quattro camere, ingresso, servizi, 5.600.000 mutuo 12.900.000. Gabetti 578-044. O138

APPARTAMENTO signorilmente grandioso, modernissimo, elegante palazzo corso Francia 262. Salone, quattro camere, cucina, bìservizi, bìingressi, ripostigli, ampi balconi, rifiniture pregiate. [illegible] mutuo 15.000.000. Gabetti [illegible].

APPARTAMENTO straordinariamente conveniente via De Sanctis 10. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2.300.000 mutuo 5.300.000. Gabetti 578-044. O335

ATTICO moderno, via San Marino, bicamere, tinello, cucinino, bagno. Vendo 10.500.000. Telef. 333-875.

BARRIERA Orbassano vendo alloggio camere tinello cucinino bagno ascensore mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 80-083. O36

BELLISSIMO locale a 2 piani 320 mq. complessivi uso negozio magazzino laboratorio fronte su piazza vendesi vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 667-116 - 595-349.

BORGHETTO S. S. villeggia Torino vendesi alloggi in villa. Telefonare 522-360. 1001

CAMERA tinello cucinotta grandiosi impresa direttamente vende vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 381-819.

CASA da demolire, terreno edificabile Torino impresa cerca. Telefonare 544-123. O234

CASETTA Valle Susa, 4 camere servizi giardino garage. Telef. 548-007.

CERCO convenientissimo bosco o appezzamento di terreno panoramico circa 3000 metri quadri vicinanze Torino - Tel. 510-852. A6117

CHIOMONTE ultimi alloggi vero affare per definizione frazionamento liquidazioni. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 80-516. O38

[illegible] 6 vani doppi servizi, possibilità due alloggi, giardino, termosifone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino».

CORSO Potenza vendonsi alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi. Telefonare 257-911. O225

CROCETTA: grande occasione, elegante palazzo grandioso ingresso, giardino condominiale, via Fratelli Carle 5: signorilissimi appartamenti due camere, cucina, ingresso, bagno, 2.200.000 mutuo 4.700.000. Gabetti 578-044. O335

CROCETTA vendesi magazzino mq. 220 volendo con riscaldamento adatto deposito medicinali. Tel. 257-911.

CROCETTA vendesi ultimo alloggio 2 camere tinello servizi piano rialzato. Telefonare 257-911.

CUORE barriera Milano, via Virgilio 33, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.500.000 mutuo 3.400.000. Gabetti 578-044.

DI NANNI, angolo Valvasa, palazzo Dante, vendonsi signorili appartamenti. Mutuo ed ulteriori dilazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 535-060, 535-948. O142

DUE camere (Vanchiglia) occasione 2.000.000 sufficiente 1.000.000. Amministrazione Casella, 532-780.

FANTASTICO nuovo bicamere tinello tutti servizi, 2.000.000 mutuo 5.500.000. Telefonare 502-542.

FINANZIARIA acquista urgentemente casa, basso fabbricato, pagamento contanti. Telefonare 517-803.

GENERALCASE 553-880 vende meravigliosi alloggi, negozi in complesso residenziale via Filadelfia n. 258. Riscossioni 75 %, comode rate.

GENERALCASE 553-880 Organizzazione immobiliare per la vendita rateale. Continuano con successo le vendite con l'Operazione «Oggi X Domani» che favorisce i proprietari immobiliari intenzionati a vendere. Acquistando pagamento contanti cerco appartamenti, negozi, ville, case in blocco o da frazionare.

GEOMETRA Lombardi vende stabilimento industriale 1000 mq. coperti, 800 mq. cortile, zona Fiat Ricambi. Telef. 555-349 - 667-116.

INCREDIBILE, via Chiesa Salute, camere cucina esenzione fermo centrale, 1.000.000 mutuo 2.100.000. Telefonare 502-514. O63

MIGLIORE edilizia prezzo superconveniente: valida ancora pochi giorni eccezionale offerta «Operazione 30 Giorni». Appartamenti signorilissimi spaziosi. Sole 65.000 mq. cuore zona Francia via Nicomede Bianchi 112 quasi angolo via Pietro Cossa. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 2.725.000 mutuo 6 milioni 370.000. Gabetti 578-044.

MIRAFIORI, inizio elegante costruzione camere 30, giardino, box, basso fabbricato, cancellate. Studio Rossi 555-151. L 154

MONTEU da Po, casa solidissima, camere 12, giardino, adatta Comunità, pensione, vendesi. Studio Rossi, 555-153. A61181

MULINO elettrico vicino Torino, vendo casseggiato macchinari 12 individui, pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A63727

MOLINETTE eccezionale 3 camere cucinotta servizi, 5.000.000 mutuo 7.500.000. Telefonare 502-514.

MURI negozi corso Vercelli 251 ottimi per investimento, possibilità qualsiasi licenza. Consultate telefono 540-670. O961

NEGOZIO angolo nuovo libero adatto qualsiasi genere zona mercato Leumann-Grugliasco. Tel. 472-705.

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 80-083.

PALAZZINE residenziali 3 piani ascensore. Appartamenti: 3 camere, cucina, salone, triservizi; appartamenti 2 camere, salone, tinello, biservizi; appartamenti 2 camere, tinello, servizi; abitabili luglio. Caselle, S. Da Saiga, pomeriggi 15-18. Telefonare 296-320. 2001

PANORAMICA bellissima villa collina collinare, vigne, orto, giardino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6988 — Torino». A50324

PIAZZA Adriano bicamere cucina bagno antibagno, 3.000.000 mutuo 3.650.000. Telefonare 502-514.

PRIVATO vende signorile attico zona corso Tassoni composto di 2 camere luminosissimo soggiorno, camera servizio e servizi oltre mq. 60 di terrazzi, 2 cantine e solaio, infissi interni e pavimenti extra lusso. Tel. 755-622 ore pasti.

RIVOLI camera tinello cucinino esenzione. 4.600.000, contanti 2.300.000. Telefonare 518-738. O4

SOLTANTO 600.000 contanti rimanenza 30.800 mensili compreso mutuo per nuovo camere tinello cucinino. 900.000 contanti, rimanenza 45.990 mensili per nuovo 2 camere tinello cucinino. Via Pieve 3 angolo Sestriere (piazza Bengasi). Visita 15 - 18.

TERRENO centrale zona Nizza licenza costruzione 180 camere box magazzini vendiamo facilitazioni. Intermediari, ore 15,30 - 17,30. Società Virmat, Abruzzi 75.

TERRENO industriale viale Risorgimento Beinasco mq. 5800 progetto approvato, privato vende; pagamento anche dilazionato. Telefonare 683-034 ore pasti, 610-307 ufficio.

TERRENO villaggio nuovo Piossasco mq. 700 progetto servizi vendesi 1.550.000 dilazionabili. Telefonare 673-784. 1001

TORRES vende Rivalta terreno 2600 mq. progetto approvato. Telefonare 389-417. O51

TURATI 70. Tel. 587-125, vende alloggio libero, signorile, grande ingresso, tre camere, tinello, cucinino, 2 bagni. Mutuo. A62740

VALLE di Susa due camere, due cucine, due bagni, fermo 5.800.000. Telefonare 548.007. O4

VASTISSIMO appartamento bicamere tinello servizi, 3.000.000 mutuo 4.250.000. Telefonare 502-542.

VECCHIA casa centralissima 40 camere acquistasi contanti. Discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino». A62709

VENDESI anche a lotti terreno industriale mq. 28.000 circa. Comune di Grugliasco fronte strada con tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 636 — Torino». O8

VENDESI 1000 mq progetto approvato Givoletto. Tel. 740-118.

VENDO Nichelino terreno mq. 1800 coperti capannone mq. 1300. Telef. 083-810 martedì e venerdì.

VIA Vibò nuovissimi alloggi 2 camere tinello tutti conforts 4.000.000 mutuo 4.800.000 Tel. 502-542.

VILLA Cavoretto, posizione quiete incantevole, dieci camere servizi, grande giardino, frutteto vendo-affitto. Telefonare 553-975. O11

VILLETTA costruendo panoramica bellissima posizione soleggiata 7 chilometri centro. Telefonare 535-601.

ZONA possibilmente centrale acquisto contanti alloggetto, servizi anche mansardato, libero. Telef. 667-482.

ZONA Vanchiglia ultimi alloggi casa signorile moderna, facilitazioni vendo. Telefonare 535-601.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O591

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio ovunque. Telefonare 769-400. O906

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-536.

ABBISOGNA sposi referenziati bicamere tinello. Tel. 693-429 ore pasti. A62472

AFFITTASI alloggio vuoto, 1-4 camere centrale-semicentrale. Telefonare 538-594. O535

MAGAZZINO cercasi paraggi autostrada Milano, Madonna di Campagna, corso Grosseto. Tel. 774-337 ore pasti. A63273

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O528

A. AFFITTASI due camere, tinello servizi. Telefonare 745-720, Geometra Mesiano. O182

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telef. 538-594.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 4 mila per camera. Torino dintorni mare, qualsiasi destinazione. Ditta Corbo. Telefonare 667-143.

AFFITTASI due camere servizi pieno rialzato uso ufficio [illegible]. Telefonare [illegible]-E31. A62759

AFFITTASI Crocetta via Caboto nuovi uffici 5 locali. Tel. 500-828.

AUTOTRASLOCHI accurati Torino e tutta Italia. Salomone, tel. 82-784.

AFFITTASI alloggio 4 vani cucina servizi corso Napoli 62. Telefonare 560-300. A61400

ALLOGGI due camere salone cucina doppi bagni, casa nuova corso Orbassano 237 affittasi. A61337

ALLOGGIO eccezionale signorilissimo vendesi, affittasi tre camere, grande salone, doppi ingressi, tripli servizi doppio box, giardino privato grande mansarda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino». A62738

AUTOTRASLOCHI accurati, smontaggio rimontaggio mobili, garanzia. Telefonare 611-971. Ditta Quaranta.

CORSO Siracusa 95, affittansi 1° luglio alloggi signorili salone, due, tre camere, cucina, doppi servizi, box, uffici. 1001

AUTOTRASLOCHI [illegible] con garanzia, preventivi a richiesta (Bellino). Telefonare 897-206.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con falegnami elettricisti. Ditta Braiato. Telefonare 621-839. 1001

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera, furgone imbottito, operai specializzati. Telefonare 288-607.

AUTOTRASLOCHI generale 4000 per camera furgoni imbottiti - Tel. 637-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni 3000 camera, operai specializzati. Telefonare 485-808 (Maggio).

AUTOTRASLOCHI Torino, 4000 per camera, furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 687-644. 1001

AUTOTRASLOCHI [illegible] camera, operai specializzati. Garanzia preventivi. Telefonare 329-835 Leonardi.

CORSO Sebastopoli affittansi alloggi molto signorili arredati oppure vuoti, pronti subito. Telefonare 393-824.

MAGAZZINI DEPOSITO AFFITTANSI, CASE NUOVE, ZONA FRANCIA - STATUTO. TELEFONARE 873-804 - 749-540 ORE PASTI.

MAGAZZINI laboratori centralissimi, corso Ferrucci angolo Cialdini, affittansi diverse superfici. Telefonare 544-565. O220

NEGOZIO [illegible] centrale, via Nizza 100 metri corso Regina (170 mq.) servizi, seminterrato, affitto. Telef. 530-940. A62378

SEMINTERRATO mq. 186 affittasi servizi via Ormea 110 bis. Telefonare 720-731. A62537

TORRES affitta Leumann locale mq. 650 cortile indipendente. Telefonare 389-417. O81

TORRES affitta [illegible] mq 200 indipendente, cortile libero. Telefonare 389-417. O901

ZONE Giardini Reali affittasi alloggio 4 locali cucinotta due bagni e balconate. Telefonare 877-054 ore ufficio ovvero 882-078. A62736

LOCALI PER VILLEGG. L. 50 per parola

LOANO strada Pineland - Pianacce Zatterin vendono appartamenti zona tranquilla 300 metri mare, minimi acconti. Telefonare 341-158.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

ALBERGO tipico, Corona Grossa. Piazza [illegible] Corio Canavese. Sale ricevimenti, prezzi modici.

BELLARIA, Rimini, Hotel Giorgetti, tel. 49-121. Direttamente mare. Tutte camere con bagno, ascensore, parcheggio, menù alla carta.

CATTOLICA Albergo King, telefono 61-480, moderno, tutti conforts, vicinissimo spiaggia, ascensore. Interpellateci. 24304

CATTOLICA Hôtel Carlton, telefono 62-247, al mare, camere balcone, doccia, wc, ascensore, giardino, autoparco, prezzi modici. 24130

CATTOLICA - Pensione Villa Mira, telef. 61-150. Vicina mare. Camere con doccia, bassa stagione 1500.

CURA e soggiorno al mare presso la nuova Casa di Cura San Michele, Albenga (17031), tel. 51-494. Camere di lusso 1ª, 2ª, 3ª classe. Convenzioni speciali per lunghe degenze. Richiedere notizie e preventivi.

NETTUNO Hotel, Misano Mare, vicinissimo Riccione, nuovissimo, apertura primi luglio, 2ª categoria, ogni confort moderno, prezzi d'apertura.

PALACEHOTEL Cesenatico, nuovissimo, zona verde, fronte mare, tutte camere balcone, doccia, ascensori, sala lettura, televisione, soggiorno. Bassa 2000-2500 alta 3000-4500 complessive. Dettagli telef. 83-356 Cesenatico. 22545

RICCIONE Hôtel Nautico, t. 41-709, nuovo centrale, direttamente spiaggia, tutte camere servizi, telefono, balconi, lift, prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 24435

RICCIONE, Hotel Sans Souci, tel. 41-084. Moderno, vicino al mare. Camere servizi, giardino.

RIMINI, Albergo Prater, tel. 26-770, bassa 1500, luglio 2000 complessive.

RIMINI Hôtel [illegible], camere servizi privati. Bassa [illegible]. Alta interpellateci. 24136

RIMINI Pensione Moroni sul mare, confortevole giardino parcheggio. Telefonare 26-870. 23035

RIMINI Pensione Silvana, via Alfieri vicinissima mare, familiare. Prezzi convenienti. 23356

RIMINI Rivabella. Pensione «Due Tronchi», nuovissima, fronte mare, veramente confortevole, prezzi reclamistici.

ROSETO Abruzzi Motel Hercules Ri Viera Adriatica. 60 camere tutti servizi, ristorante panoramico aria condizionata, cucina genuina, parco giardino, stabilimento balneare privato. Giugno-settembre per soggiorni di 15 giorni, due giorni in più gratis.

SANMAURO Mare Bellaria, Pensione Anna, confortevole, bassa 1800 complessive, parcheggio. 24109

VARAZZE Hôtel Ariston 97-371, tutti conforts, giardino. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23217

VARAZZE Park Hôtel, 97-260. Stupendo giardino sul mare. Nuova gestione. 24130

VARAZZE «Piccolo Hotel», telefono 96-327, confortevolissimo, 3500 (doccia), 3800 (bagno) complessive. 24478

(Continua a pag. 14)

Il tempo stamane

Di nuovo pioggia con banchi di nebbia

Il bel tempo è durato solo un giorno Anche in Liguria il cielo è nuvoloso

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: irregolarmente nuvoloso. Nel corso della giornata accentuazione della nuvolosità con locali pioggie e temporali. Sulla Sardegna: molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Al Centro: annuvolamenti intermittenti tendenti ad accentuarsi. Al Sud e sulla Sicilia: in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta. Nebbia e foschia riducono notevolmente la visibilità sui massicci alpini. Ecco le temperature della mattinata: Aosta 19°, Courmayeur 16°, Cervinia 7°, Rifugio Torino e Plateau Rosa —1°.

Condove, mercoledì sera.

Con una giornata autunnale è tornato il maltempo in tutta la Valle di Susa. Spesse nubi coprono le montagne fino ai 700-800 metri, mentre nel fondovalle piove a dirotto. Alle 8,30 il termometro segnava 14 gradi.

Cuneo, mercoledì sera.

Nel Cuneese è tornato il maltempo. Da stamane ha ripreso a piovere. In diminuzione la temperatura: 16° alle 8 nel capoluogo.

Verbania, mercoledì sera.

Stamane nel Verbano il cielo è tornato nuvoloso; gli addensamenti sono particolarmente intensi attorno ai rilievi. Il Centro meteorologico è assai pessimista e prevede nuovi temporali e rovesci, localmente violenti, nell'arco delle prossime 36 ore.

Vigevano, mercoledì sera.

Il tempo in Lomellina è tornato al bello. Il cielo è infatti completamente sereno e la temperatura in aumento: alle 7,30 di stamane a Vigevano il termometro segnava 18 gradi.

Asti, mercoledì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane sul capoluogo astigiano. La temperatura alle 7 era di 11 gradi: massima di ieri 24°.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia il cielo è coperto. Durante la notte è piovuto nelle zone collinari ed in Val Lemme. Alle 7,30 il termometro segnava 13°.

Voghera, mercoledì sera.

Tempo sempre incerto nell'Oltrepò vogherese: dopo il sereno di ieri questa mattina il cielo era nuovamente coperto. Gli agricoltori sono preoccupati: altre pioggie potrebbero pregiudicare il raccolto del grano. La temperatura è sempre su livelli bassi. Alle 7,30 a Voghera il termometro segnava 16°.

Genova, mercoledì sera.

Tempo incerto in Liguria dopo la splendida giornata estiva di ieri. Stamane il cielo è tornato grigio, grossi banchi di foschia stagnano sul mare, al largo della costa. La temperatura è stazionaria: alle otto il termometro era sui 18 gradi a Genova, 19-20 gradi nelle due riviere.

Derubato dei risparmi nascosti nel materasso

Voghera, mercoledì sera.

(e. g.) Il pensionato Giuseppe Lodigiani di [illegible] anni, residente a Codevilla, è stato derubato di tutti i risparmi, che aveva nascosto sotto il materasso. Ignoti ladri, evidentemente a conoscenza delle sue abitudini, introdottisi nella sua abitazione mentre egli insieme con la moglie si era allontanato brevemente per recarsi a far visita a parenti, si sono impadroniti del suo gruzzolo, composto da 410 mila lire in contanti e da un assegno dell'importo di 20 mila lire emesso dalla Cassa rurale di Codevilla.

Non voleva morire

L'infermiere Salvatore Pilopida è tuttora piantonato all'ospedale di Cosenza (Telefoto)

Picchiava la «squillo» sposata nove mesi fa per farsi mantenere

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) Sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento ai danni della moglie è stato denunciato dai carabinieri il ventottenne Ireneo Brucini, qui residente. Due giorni fa i militi erano intervenuti nell'alloggio del giovane il quale stava percuotendo la moglie Milena Rossi, di 42 anni: questa, trasportata all'ospedale, vi è stata giudicata guaribile in 10 giorni per contusioni alle gambe ed all'emitorace. La sventurata ha dichiarato di essersi sposata nove mesi fa con il Brucini il quale in tutto questo periodo ha continuato a maltrattarla. Il giorno dell'aggressione il litigio era nato dal suo rifiuto di dare all'uomo altri soldi.

La Rossi ha aggiunto che il marito non lavora e vive alle sue spalle: per mantenerlo è stata costretta a vendere una pelliccia del valore di un milione e 200 mila lire e gioielli per mezzo milione, acquistati con i proventi della sua attività di passeggiatrice.

L'uomo ha ammesso sia di vivere alle spalle della più attempata compagna, sia di avere più volte litigato con lei per motivi di denaro. Di qui la [illegible] duplice denuncia nei suoi confronti.

L'assassino di Milano è un astuto criminale

Ha simulato di volersi uccidere lo strangolatore della dottoressa

Salvatore Pilopida non è mai stato in pericolo di vita - Infermiere, egli conosce bene la dosatura dei barbiturici e ne ha preso quel tanto che bastasse per far credere al gesto disperato di chi vuol farsi giustizia - Anche ora, in ospedale, smania e vuol spaccarsi la testa contro il muro, ma tutto il suo comportamento tradisce un piano di difesa lungamente studiato - Perché accusa Remo Segrè? Vuole sminuire la sua colpa o davvero c'è un tremendo segreto tra i due?

Remo Segrè, il giovane figlio della vittima (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Cosenza, mercoledì sera.

L'agghiacciante tragedia di Milano non è affatto giunta all'epilogo con l'arresto di Salvatore Pilopida, rintracciato nell'ospedale di Cosenza, dov'era stato ricoverato per un teatrale tentativo di suicidio. La cinica confessione dell'assassino conclude soltanto la prima fase delle indagini sul brutale strangolamento della dottoressa Volterra. Restano da chiarire troppi punti oscuri del fosco crimine e soprattutto il comportamento dell'omicida, che denuncia un piano difensivo a lungo meditato nei giorni di fuga.

Salvatore Pilopida si è confessato autore del crimine, dicendosi pentito del delitto. Con il tentativo di suicidio ha dato l'impressione di voler pagare con la vita il tremendo misfatto. In ospedale, dov'è sorvegliato a vista dagli agenti, batte la testa contro il muro, dà in smanie, dice di voler a tutti i costi morire. Crea insomma intorno a sé, con abile artificio, un'atmosfera di pietà. Cerca d'apparire un giovane travolto dagli avvenimenti, vittima di circostanze avverse e che mai ha voluto uccidere la sua benefattrice che s'era tanto adoperata per aiutarlo.

Chi è Salvatore Pilopida? si domandano gli inquirenti che nelle ultime ore lo hanno sottoposto a stringenti interrogatori, cercando di ricomporre minuziosamente le drammatiche sequenze dell'efferato delitto alla ricerca del movente. E' un criminale freddo e spietato o uno sciagurato spinto al delitto da un impulso di violenza? L'infermiere di Sparanise, più che essere un infelice da compatire, [illegible] piuttosto un astuto simulatore.

Infermiere patentato, egli conosce bene gli effetti dei medicinali che inghiotte. Ne prende una giusta dose che non mette a repentaglio la sua vita. Poi, quando riprende conoscenza in ospedale, sapendosi ormai scoperto, confessa, ma non dà una spiegazione convincente dell'assassinio. Si mostra pentito, sconvolto, in preda a momentanee amnesie. Si finge in delirio. Soltanto ieri sera, verso le 22, davanti al sostituto Procuratore del Tribunale di Cosenza, dott. Serafini, Salvatore Pilopida dice di voler confessare tutta la verità ed accusa Remo Segrè.

«Non volevamo uccidere la dottoressa — egli dice — è stata una disgrazia. Domenica sera verso le 21 mi recai in casa Segrè per ottenere un piccolo prestito. Nell'abitazione erano la signora e suo figlio. Incominciammo noi due giovani a discutere di politica e ben presto ci eccitammo e venimmo alle mani. Io per difendermi afferrai un pesante candelabro di bronzo, mentre Remo s'impadronì di un vaso cinese di porcellana. La dottoressa, alle nostre grida, spaventata s'intromise cercando di mettere pace. Purtroppo, nel tentativo di colpirci vicendevolmente sbagliammo e ferimmo al capo la poverina, che stramazzò esanime sul pavimento».

«Remo rimase sconvolto alla vista del sangue — prosegue l'assassino — che sgorgava copiosamente dal capo di sua madre. Temeva le conseguenze del nostro gesto e propose di ucciderla. Io presi allora il fazzoletto dalla tasca per strangolarla. Ma Remo mi fece notare che era troppo corto e lui stesso andò in cucina a cercare uno strofinaccio in un cassetto. Lo annodammo intorno al collo della dottoressa e stringemmo, ognuno per proprio conto, dai due lati. Poi Remo uscì alla ricerca di un alibi e s'incontrò con un suo amico per andare insieme al cinema. Io mi allontanai qualche minuto più tardi. Lungo la strada, mentre tornavo alla pensione dove alloggiavo, fui preso dal rimorso e dalla paura. Il mio primo pensiero fu di fuggire, di allontanarmi dalla città. Raggiunsi Napoli e vagai per quattro giorni tra Capri e il mio paese natio, raggiungendo poi la Calabria. Il rimorso di quanto avevo fatto mi ossessionava e non c'era luogo dove potessi trovare un po' di pace. Mi sentivo come un animale braccato e decisi di uccidermi. Ma sono tanto sfortunato che neppure questa mi è andata bene».

Unico elemento ormai accertato è questo: Salvatore Pilopida si recò in casa Segrè spinto dalla necessità di avere al più presto del denaro. Forse la dottoressa non volle concedere il prestito ed il rifiuto fece degenerare la discussione. Spinto dal furore, l'infermiere uccise. Egli avrebbe chiamato in causa il figlio della vittima al solo scopo di sminuire le sue tremende responsabilità.

A. Luise

Se il figlio ha colpe soltanto un confronto riuscirebbe a provarlo

L'alibi di Remo Segrè è tuttora valido - Crollerebbe in un unico caso: che i suoi due amici abbiano sempre mentito

Dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

Il giallo di via Sforza si sta dipanando lungo il filo del telefono da un capo all'altro dell'Italia. Il dott. Caracciolo capo della squadra mobile milanese ascolta la voce del dott. Clemente, il vice-capo, che dalla questura di Cosenza gli racconta l'esito dell'interrogatorio di Salvatore Pilopida. Una versione che coinvolge nella piena responsabilità il figlio della vittima.

Remo Segrè non si dimostra neppure sconcertato quando gli viene esposta questa versione. Solleva le spalle. «E' una cosa assurda» dice ieri sera, in un breve colloquio che abbiamo avuto con lui in questura, ci ha ripetuto questa sua tesi: «Salvatore si sente mancare la terra sotto i piedi, si aggrappa dove può e allora cerca di tirare in ballo me. E' un povero sciagurato».

Da che parte sta la verità? Il dott. Caracciolo cerca di scoprirlo. Ha già avuto un grande successo riuscendo a identificare l'assassino. Ora deve vedere se la versione del Pilopida è di puro comodo o se rispecchia qualcosa di realmente accaduto. Riprende quindi a sentire daccapo il racconto di Remo Segrè e dei suoi due amici, Stefano Valabrega e Claudio Aguiar. Sono tutti, politicamente impegnati nell'estrema sinistra.

Valabrega è un ragazzone aperto, gioviale. Nei primi giorni delle indagini, tra un interrogatorio e l'altro, nei corridoi della questura, passava in rassegna gli articoli giornalistici sul delitto e, quando trovava qualche supposizione che gli pareva strampalata, la leggeva ad alta voce, soltanto scherzando con gli amici. L'Aguiar, nato in Italia da padre ungherese, ha un aspetto molto fine, veste con eleganza classica e raffinata, parla con una purezza di linguaggio e con un controllo preciso quanto freddo e calcolato. Di un giornale che aveva parole aspre per i «mostri» diceva: «Bisognerebbe bruciarlo». Ma lo diceva in modo assai compito. Comunque, sia il Valabrega sia l'Aguiar avevano l'aspetto di due giovani che, seppure con diverso temperamento e modi, dicevano la verità, erano sinceri.

Ora, perché potesse essere vera la versione data dall'infermiere Pilopida, anche il Valabrega e l'Aguiar dovrebbero essere coinvolti. Secondo quanto essi affermano, erano con l'amico Remo nel lasso di tempo in cui è avvenuto il delitto.

Per la polizia milanese l'alibi di Remo Segrè fino a ieri era da considerarsi validissimo. Non è che ora, ufficialmente almeno, il parere sia diverso: certo, di fronte a dichiarazioni così precise come quelle del Pilopida, è necessario rivedere tutte le tessere che hanno composto il mosaico dell'alibi.

Remo Lugli

Processato con gli aggressori anche il benzinaio picchiato

In Tribunale un oscuro episodio avvenuto a Cuneo - Quattro giovani respingono le accuse dell'addetto al distributore e, a loro volta, gli imputano il reato di avere favorito la prostituzione

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Quattro giovani monregalesi — Giorgio Borgarello di 34 anni, abitante a Mondovì; Aldo Viglione, 26 anni; Michele Fulcheri, 30; G. B. Castella, 33 anni, tutti di Piandel — ed il gerente di un distributore di benzina a Cuneo, il cinquantaquattrenne Ernesto Piacenza, sono stati citati a comparire stamane, a piede libero, dinanzi al nostro tribunale; i primi quattro sono accusati di lesioni personali gravi in danno del Piacenza che, a sua volta, deve rispondere di favoreggiamento della prostituzione.

L'episodio che ha trascinato i cinque dinanzi ai giudici avvenne nelle prime ore del 13 gennaio di quattro anni fa nel centralissimo corso Nizza. I protagonisti hanno fornito e continuano a mantenere versioni contrastanti. Sostiene il Piacenza: «*Ero addormentato quando ho sentito il clacson di una vettura davanti al distributore. Sono sceso: dei giovani chiesero di fare il pieno alla loro macchina. Non ero di turno e quindi risposi che andassero più avanti dove avrebbero trovato un altro distributore aperto. Per tutta risposta i teppisti mi saltarono addosso colpendomi con calci e pugni e mi avrebbero forse ucciso se non fosse sopraggiunta una guardia notturna che li costrinse a fuggire*».

Il Piacenza dovette farsi ricoverare in ospedale dove gli vennero riscontrate ferite guaribili in trenta giorni e l'indebolimento permanente dell'udito. Carabinieri e polizia identificarono i presunti aggressori nel Borgarello e nei suoi amici. Costoro ammisero la disputa con il Piacenza ma sostennero però che i fatti si erano svolti diversamente.

Racconta per tutti il Viglione: «*Il benzinaio, dopo averci detto che non poteva rifornirci, rivolse volgari complimenti a mia moglie, Anna Piovano, di 24 anni, che era con noi in macchina. Mia moglie, abbassato il vetro del finestrino, colpì il Piacenza con la borsetta; quindi ce ne andammo sdegnati*».

I giovani raccontarono anche che il Piacenza era solito cedere la sua cameretta per dei convegni galanti, naturalmente dietro adeguato compenso. Il benzinaio ha negato le accuse definendole calunniose, ma è stato ugualmente denunciato ed ora è chiamato a comparire in giudizio insieme con i suoi presunti aggressori.

I giovani monregalesi sono difesi dagli avvocati Costa e Cuniberti, il Piacenza dall'avv. Raviola.

g. d. m.

Dove andiamo stasera

CINEMA

★ LE PROFESSIONISTE (in prima all'Ambrosio): film giapponese a forti tinte, ambientato a Tokio nell'immediato dopoguerra. In una specie di orientale «corte dei miracoli», teatro di continue lotte fra bande rivali di malviventi e sfruttatori, cinque ragazze sottratte ai protettori fanno commercio del proprio corpo senza dividere l'utile con alcuno. Una di esse, trasgredendo della regola, si pone nella condizione di subire un duro castigo. Regista Seijun Suzuki; interpreti tutti nipponici. Spiccano due donne: Kayo Matsuo e Yumiko Nogawa. A colori.

★ UN BACIO PER MORIRE (in prima al Nazionale): su di un romanzo sfondo di guerra una vicenda a colori che dà spicco alla personalità di Ursula Andress, accanto alla quale figura, in veste di prim'attore e di regista, John Derek, marito da tempo separato dell'avvenente attrice.

Drammatici

★ IL VECCHIO E IL BAMBINO (Arlecchino): amicizia commovente tra bimbo ebreo e anziano combattente antisemita ignorante la vera identità del piccino a lui affezionatissimo. Splendido contrasto psicologico e umano, affidato all'arte di Michel Simon e alla spontaneità del minuscolo Alain Cohen.

★ NUDE SI MUORE (Lux): «giallo» in collegio: ereditiera prossima all'eredità rischia la morte per macchinazioni di perfido tutore. A colori, con situazioni da «thriller» e buoni interpreti: Eleonora Brown, Mark Damon, Michael Rennie.

Polizieschi

★ LA MANO CHE UCCIDE (Corso): imitazione di 007 con agente del controspionaggio in pericolo in una storia a «suspense» che mischia fantascienza, belle donne e «bondismo». Richard Johnson, Carol Linley, Barbara Bouchet, Diana Dors.

Commedie

★ TRE FUSTI, DUE BAMBOLE E UN TESORO (Metropol): Elvis Presley canta meno del solito in un technicolor che lo mostra ex sommozzatore della Marina Usa impegnato, dopo il congedo, all'avventuroso recupero d'un forziere in un galeone sommerso. Alle peripezie subacquee a grande profondità si alternano spunti di commedia con sottofondo musicale.

★ IL MIO AMICO IL DIAVOLO (Romano): ironia e umorismo nella storia d'uno che vende l'anima al demonio allo scopo di superare la propria timidezza con le donne. Tra gli interpreti, Raquel Welch raffigura la lussuria. A colori.

★ LA MINIGONNA PROIBITA DELLA COMPAGNA SCHULTZ (Doria): fuga all'ovest di atleta bionda (Elke Sommer) restia alle attenzioni di ministro intraprendente. Giovani donne compensano l'anzianità degli spunti farseschi. A colori.

★ WEEK-END (Centrale): bizzarro fine-settimana di due sposi parigini che meditano un omicidio e riassumono in loro stessi, secondo il regista Godard, i vizi e le degenerazioni della società tecnologica in cui inevitabile involuzione prospetta il ritorno alla barbarie e al cannibalismo. Interpreti: Mireille Darc, Jean Yanne. A colori.

★ IO... 2 VILLE E 4 SCOCCIATORI (Torino): disavventure balneari di due coppie di sposi amiche tra di loro che, in una casetta malandata della costa normanna, passano le ferie. Claude Brasseur, Jean Richard, Pascale Roberts, Louis de Funès.

Western

★ 15 FORCHE PER UN ASSASSINO (Ideal): in un fortino del West assedio a presunti assassini di tre donne. Italo-spagnuolo con discreti interpreti.

★ JOKO INVOCA DIO... E MUORI (Vittoria): diretto da Anthony Dawson, uno scope a colori centrato sulla figura di un vendicatore. Con Richard Harrison e Claudio Camaso, fratello di Gian Maria Volonté.

Spionaggio

★ ROSE ROSSE PER IL FUEHRER (Astor): in Belgio, nel '44, paracadutista americano lotta per il recupero d'un microcardiune prezioso che è in mano agli occupanti tedeschi. Sorpresa finale. Attori efficaci.

★ SPIE OLTRE IL FRONTE (Reposi): ufficiale dello spionaggio franco-inglese localizza nel '45 fabbrica tedesca di siluri con l'aiuto di ex amante sposata a un nazista e votata alla causa alleata anche se fedele al marito. Con Tony Franciosa, Anjanette Comer. A colori.

Inchieste

★ HELGA (Cristallo): il mistero del sesso non più tabù in un film-documentario tedesco.

Le prime di domani

★ I VERDI ANNI DELLA NOSTRA VITA (in prima domani al Doria): si ritrova qui graziosamente adulta, in questo scope a colori di Jean-Gabriel Albicocco, l'attrice Brigitte Fossey resa famosa da bambina, nel 1951, da un capolavoro: «Giochi proibiti» di René Clément. Ora è l'interprete principale femminile di un film tratto da un romanzo celebre: «Le grand Meaulnes» di Alain-Fournier. Ella impersona la delicata figura di Yvonne de Galais, la fanciulla che il giovane Augustin Meaulnes ha conosciuto in una festa e poi ha perso di vista conservando di lei il profumo, il ricordo, la struggente nostalgia, finché l'incanto antico non si ripete. Il film è ambientato autenticamente nella romantica Sologne descritta nel romanzo ed ha accanto come collaboratrice e consulente Isabelle Rivière, la sorella di Alain-Fournier. Altri interpreti: Jean Blaise, Juliette Villard, Alain Libot.

★ IL CERCHIO DI SANGUE (in prima domani al Corso): «giallo» ambientato in un circo che ha per padrona Joan Crawford nella figura d'una donna energica, fredda, calcolatrice. In un clima di terrore i delitti si ripetono a catena: prima vittima un equilibrista, poi un giocoliere corteggiatore della proprietaria, poi l'amministratore della carovana, poi ancora una giovane «vedette» che non faceva mistero di addebitare i crimini alla padrona. La figlia di costei, ragazza bella e perversa, è assunta nel circo dando luogo a un nuovo ed ultimo delitto. Con la Crawford, Ty Hardin e Diana Dors. A colori, regista Jim O'Connolly.

★ I RAGAZZI DI CAMP SIDDONS (in prima domani all'Astor): technicolor di produz. Walt Disney (regista Norman Tokar) che narra d'un avvocato di provincia mancato, generoso nel dedicare i migliori suoi anni, dal 1930 al '50, ai giovani esploratori. Film di buoni sentimenti, derivato dal romanzo «Dio e la mia patria», è interpretato da Fred McMurray, Vera Miles e molti simpatici ragazzi.

★ LA TIGRE IN CORPO (in prima domani al Vittoria): film drammatico con personaggi caratterizzati da passioni violente e affidati a interpreti di forte espressività: Richard Egan, Christopher Jones, Susan Strasberg, Ann Sothern. Panavision a colori, scritto e diretto da Allen H. Miner.

Il maestro Vernizzi ha diretto il concerto ieri sera al Nuovo (dis. di Chicco)

SPETTACOLI A TORINO

Teatri e Ritrovi oggi e domani

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Gipo Farassino con le sue canzoni.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.
Teatro Giardini Palazzo Reale: presso l'agenzia del Teatro e l'agenzia de «La Stampa» sono in vendita le combinazioni speciali per cinque spettacoli della «7ª Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto» e del «1° Festival dei continenti».

Alcione: Rivista Romei - Cassaga - Carlilli. Orario: 16,15 e 21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno. Premio Azzurri d'Italia, L. 1.120.000. Domani ore 15,45 corse al galoppo. Premio Orbassano L. 1.500.000, ingr. gratuito.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese), or.: 10-12; 15-19.

Al Regaliello (Cavoretto 2, 678.978) domani ore 21 Gli Ambrosiani.
Al Florida (p. Solferino, 542.822). Comici, Baby Luna, caple J. Coratto.
Augustea: ore 21 Chi-co-che.
Blechenduait Lutrario: ore 21 Remo Germani col suo complesso.
Castellino: domani 21 Les Copains.
Chalet Valentino: 21 Sergio Nerdi.
Club 64: ore 21 Pierlilipol.
Gay Danze 16,45-21 «I Nuovi 007».
Giardino Belle Arti: 21 I Pirell.
Hollywood estivo domani ore 21 Copains 66.
La Perla: oggi e domani ore 21 Silvano Silvi.
Gerden (capol. 52 sbarr.) i discobeli; Domani serata premi.

Columbia Night Club: Attraz. intern.
Moulin Rouge: 21,30 danze; Spett. ore 23 e ore 1; Orch. Ello Gori.
San Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Voom Voom (via Barge 10, telef. 331.040) Show Man Nicolas Nila.

Abatjour, Sacchi 28, 541.025; 21.
Al Regaliello Whisky a gogo più.
Asylum (v. Volta 8, 539.885): 21.
Baby Night (Traf. Pino, 884.213).
Caprice (Sacchi 16, 531.828); 21.
Holiday (Vinz. 3 1, 511.730) 21.
Lido estivo (Monc. 422) ore 21.
Villa Gay Discoteca (con giardino) Corso Moncalieri 52: ore 21.
Whisky notte (t. 687.563) Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le professioniste» Kayo Matsuo, Yumiko Nogawa, Satoko Kasai, sc. col. Vietato 18. Orario: 14,40; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
Astor: «Rose rosse per il Führer» James Daly, A. M. Pierangeli, colori.
Corso: «La mano che uccide», R. Johnson, C. Linley, D. Dors, colori.
Cristallo: «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondy. Orario: 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30.
Doria: «La minigonna proibita della compagna Schultz» technicolor, con Elke Sommer, Bob Crane.
Ideal: «15 forche per un assassino» Craig Hill, Susy Andersen, colori.
Lux: «Nude si muore» Mark Damon, Eleonora Brown, Michael Rennie, col.
Metropol: «Tre fusti, due bambole e... un tesoro» con Elvis Presley, D. Marshall. Technicolor.
Nazionale: «Un bacio per morire» tec. U. Andress, J. Derek. Viet. 14.
Reposi: «Spie oltre il fronte», Tony Franciosa, Anjanette Comer.
Romano: «Il mio amico il diavolo» techn. scope, Peter Cooke, Raquel Welch. Viet. anni 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Joko, invoca Dio e muori» Richard Harrison, colori.

Alfieri: «3 su divano» J. Lewis, tec. Ore 21,15 Gipo Farassino.
Arlston: «Grazie zia» L. Gastoni, Lou Castel, G. Ferzetti. Vietato 18.
Arlecchino: «Il vecchio e il bambino» con Michel Simon.
Augustus: «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, M. G. Buccella. Technicolor. Ultimo ore 22,30.
Capitol: «La vecchia legge del West» James Coburn, technicolor.
Torino: «Io... 2 ville, 4 scocciatori» con Louis De Funès. Ap. ore 10.

Centrale-Essai (t. 540.110): «Week-end (Une donne e un uomo da sabato a domenica)» di J. L. Godard, colori, con Mireille Darc, Jean Yanne. Vietato 18. Orario: 10,15; 12,20; 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alexandra: «Le folli veneri di Akira» (sexy) colori, vietato min. 18.
Colosseo: «Non c'è posta per i vigliacchi» C. Everett, M. Devin, D. Jagger, technicolor.
Faro: «La settima vittima» con Hans Nielsen.
Fiamma: «I selvaggi» tech. Peter Fonda, Nancy Sinatra, vietato 18.
Gioiello: «Due per la strada», tech. scope. A. Hepburn, A. Finney.
Hollywood: «Il turbatore superbidonista Jones» (Carte che vince, carte che perde), G. Scott, Sue Lyon, panav. col. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel, colori. Vietato anni 18.
Mafalda: «La religiosa» techn. Anna Karina, F. Robel. Vietato anni 18.
Massimo: «Si salvi chi può» tech. scope, con Louis de Funès.
Orfeo: «Bambi» di Walt Disney, technicolor. Ap. 14,30. Ult. 22,20.
Principe: «Bambi» di Walt Disney, in technicolor.
Statuto: «Si salvi chi può» tech. scope, con Louis de Funès.

Adriano: «Intrigo a Taormina» tec. U. Tognazzi, E. Sommer. Viet. 14.
Alcione: «7 ore di fuoco» techn. e Rivista Romei - Cassaga - Carlilli. Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Operazione Mistero» Richard Widmark, Raffa Darvi, tech. scope.
Regina: «Wehrmacht ora zero» Zygmunt Hubner, J. Nowak, technicolor.

Milano: «La taglia» colori e «Il nodo scorsoio», apertura ore 10.
Olimpia: «Il castello in Svezia», colori. Monica Vitti, C. Jurgens.
Po: «Squadriglia 633» tech., Cliff Robertson, George Chakiris.
P. Nuova: «La vergine di Norimberga» col. R. Podestà, F. Leroy; «Extra coniugale», Salvatori. Ap. 10.

Giardino: «Due stelle nella polvere» tec. sc. G. Peppard D. Martin. V. 14.
Mirafiori: «Boeing, boeing» Tony Curtis, Jerry Lewis, technicolor.
S. Rita: «Tamburi sul grande fiume» R. Todd, M. Cech. scope, colori.
Vinzaglio: «Rapporto Fuller base Stoccolma», scope, technicolor; K. Clark, J. Hahn.

America (v. Fergus 27, t. 331.748) «Modesty Blaise, la bellissima che uccide», techn. M. Vitti, T. Stamp.
Eliseo: «F.B.I. contro i gangster» tech. scope J. Andrews, T. Moore.
S. Paolo: «Impiccalo più in alto» tech. Clint Eastwood, I. Stevens.

Artisti: «Fathom bella, intrepida e spia» col. sc. R. Welch, T. Franciosa.
Corallo: «Don Giovanni in Sicilia» colori, Lando Buzzanca. Vietato 18.

Eridano: «Il colpo doppio del Camaleonte d'oro», M. Damon, M. Konopka, technicolor.
Orepe: «James Toni operazione DUE», in technicolor.
V. Veneto: «Tabù», technicolor.

Astra: «La terribile notte» A. Girardot, R. Johnson.
Bernini: «Poi ti sposerò» tech. J. P. Cassel, J. Demich, C. Deneuve.
Elios: «La solitaria» Karina, Millian.
Massaua: «Operazione paura» J. Stewart, Erika Clanc, tec. Viet. 14.
Odeon (tel. 772.302): «Rapporto Fuller base Stoccolma» technicolor, Ken Clark, Beba Loncar.
Stan: «L'uomo che uccise il suo carnefice» G. Maharis, L. Devon, technicolor. Vietato anni 14.

Adua: «Si muore solo una volta» techn. scope, J. Stewart, L. Nichols.
Aurora: «Il sepolto vivo» Ray Milland, scope, colori. Vietato 18.
Brescia: «La magnifica preda» R. Mitchum, M. Monroe, technicolor.
Maton: «Mary Poppins» tech. di W. Disney, con J. Andrews, Van Dyke.
Nord: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, M. Mercier. Viet. 18.
Nuovo Torino: «Tutti pazzi meno io» A. Bates, P. Brasseur, colori.
Oriente. Oggi chiuso. Domani: «Per qualche topolino in più» techn.
Palermo: «Un uomo, un cavallo, una pistola», tec. T. Anthony, Vadis.
Sociale: «Amante di guerra» Steve McQueen, S. Anne Field.
Zenit. Oggi chiuso. Domani: «Tom e Jerry in Top-Cat».

Cabiria: «Modesty Blaise» Monica Vitti, Terence Stamp, technicolor.
Continental: «Pituk il timido» (Giurò e li uccise uno ad uno) E. Purdom, P. Holden, M. Pignatelli, tec.
Flora: «X 3 raggio infernale» tech. Gordon Scott.
Italia: «Salvate il re» tech. Anthony Dexter, Jody Lawrence.
Piemonte: «Thompson 1880» G. Martin, G. Mitchell, tech. scope.
S. Carlo: «002 operazione luna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Spezia: «Destinazione Mongolia» techn. Richard Widmark. Apert. 15.

Diana: «Nude per amare».
Dora: «Non sta bene rubare il tesoro», technicolor.
Roma: «50.000 maledetti dollari».

Alba: «La primula rossa» techn. J. Marais, Sidney Chaplin.
Ambra: «Il dominatore» tec. Charlton Heston. Vietato min. anni 14.
Apollo: «Desperado Trail» tec. sc. Lex Barker, Pierre Brice. Ap. 18,30. Ultimo 22,30.
Edera: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. 18.
Lucento: «Fuoco nella stiva» tech. R. Mitchum, R. Hayworth.
Lutrario: «Assicurasi vergine» tech. Rosalba Power.
Splendor: «Una pistola per Ringo» techn. sc. G. Gemma, Sancho.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Alfieri, Artisti, Asti, Centrale, Flora, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Ente Manifestazioni Torinesi: Spettacoli estivi (abbonamenti ridotti all'Enal). - Palazzo dello Sport: venerdì riunione di boxe (ridotti all'Enal).

Variazioni di domani

Astor: «I ragazzi di Camp Siddons» Fred McMurray, Vera Miles, col.
Corso: «Il cerchio di sangue» Joan Crawford, colori. Vietato 14.
Doria: «I verdi anni della nostra vita» di Jean Albicocco, con Brigitte Fossey, J. Blaise, col. scope.
Lux: «Storia di una monaca» Audrey Hepburn, Peter Finch, colori.
Vittoria: «La tigre in corpo» Richard Egan, Carolyn Jones, Susan Strasberg, technicolor.

Alfieri: «Scappamento aperto» J. P. Belmondo. Ore 21,15 Gipo Farassino.
Ariston: «La porta sbarrata» Gig Young, Carol Linley, col. Viet. 18.

Colosseo: «La tunica» R. Burton, J. Simmons, R. Boone, M. Rennie, technicolor, cinemascope.
Hollywood: «La tunica» R. Burton, J. Simmons, V. Mature (1ª vis. med. Torino) tec. sc. Ap. 15. Ultimo 22,30.

Mirafiori: «Il pirata del re» Doug McClure, G. Stockwell, techn.

Artisti: «Massacro del giorno di S. Valentino» col. sc. M. Roberts.
V. Veneto: «La morte arriva strisciando» techn. N. Willman, Barrel.

Massaua: «La tunica» Richard Burton, Jean Simmons, V. Mature, tec.
Stan: «Impiccalo più in alto» Eastwood, J. Stevens, technicol.

Adua: «Inferno sotto zero» techn. Alan Ladd.
Aria: «Giuramento di Zorro» T. Russel, M. J. Alfonso, colori.
Aurora: «La guerra continua» Jack Palance, Giovanna Ralli.
Brescia: «Obiettivo ragazze» Franchi, Ingrassia, M. Del Frate, tech.
Lanteri: «Vergine della valle» col.
Oriente: «Per qualche topolino in più» cartoni animati a colori.
Zenit: «Tom e Jerry in Top-Cat» cartoni animati in technicolor.

Baretti: «Questa pazza gioventù».
Continental: «Flashman» P. Stevens, C. Lange, J. Heston, tec. sc.
Flora: «Tom e Jerry in Top-Cat» techn. (parlato in italiano).
Chigi: «I 3 eroi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
Piemonte: «Impiccalo più in alto» C. Eastwood, J. Stevens, techn.
S. Carlo: «Sicario 77 vivo o morto» R. Mark, A. Grandiet, techn.

Apollo: «Fantasia» cartoni anim. in techn. scope, di Walt Disney. Apertura 18,30. Ultimo 22,30.
Lucento: «Amanti al chiaro di luna» tech. Brigitte Bardot. Viet. 18.

[illegible] SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Cinema e società in Italia».
13 —: A tu per tu.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Passi sulla Luna).
18,45: Il mondo reale, documentario.
19,15: Sapere: «L'uomo e la campagna».
19,45: Sport - Cronache italiane e del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Almanacco, di storia, [illegible] e varia umanità.
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cantagiro, con Alighiero Noschese.
22,30: L'Approdo delle lettere e delle [illegible].

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10 - Telegiornale - 20,20: Da Amburgo a Bombay - [illegible]: Il prisma - 21,20: Telegiornale - 21,40: Verdetto - 23: Astrolabio - 23,40: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

12,00 Giornale radio
12,20 Appuntamento con L. Tajoli
13,41 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,15 Zibaldone italiano (2ª parte)
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli: «A-Ulì-Ulà»
16,30 Boomerang
17,00 Giornale radio
17,05 I giovani e il concerto - [illegible]. Il riposo dei guerrieri
17,40 L'Approdo
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Per voi giovani: selez. musicale
19,13 «Le avventure di Nick Carter»
19,30 Luna-park
20,00 [illegible] radio
20,15 [illegible] Baracca: cavaliere del cielo
20,23 «Alessandro», due atti di Piero Scanziani; regia di Giuseppe Di Martino
22,45 Concerto sinfonico, solista e direttore Riccardo Brengola, con la partecipazione di Carlo D'Angelo, Arnoldo Foà e Fabrizio Jovine

SECONDO

13,00 Inconsciamente tua
13,30 Giornale radio
13,33 M. Mattone presenta: [illegible] per [illegible]
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 [illegible] in vetrina
15,00 [illegible] scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori: obpista B. Pizzamiglio - Nell'int. (15,30): Giornale [illegible]
15,56 Tre minuti per te
16,00 Arriva il [illegible] taglio
16,05 Pomeridiana - Negli int. (16,30 e 17,30): Giornale radio - (17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'int. (18,15): Juke-box della poesia - (18,30): Giornale radio
19,00 Un [illegible] tra le [illegible]
19,23 Radiosera
19,50 Punto e virg.
20,01 Jazz concerto, dal 1º Festival Internazionale del Jazz di New Orleans
20,50 Come e perché
21,00 Italia che lavora
21,15 VII Cantagiro, presenta Nuccio Costa, con A. Noschese
22,30 Giornale radio

TERZO

13,35 Strumenti: il saxofono; A. Glazunov: Quartetto per sax
14,25 Recital [illegible] mezzosopr. R. Cavicchioli
15,30 Bruch: Fantasia scozzese per vl. e orch. - Lalo: Rapsodia [illegible] gese
16,15 Haendel: Suite n. 3 in re min., da «Suites de Pièces»
16,35 Compositori contemporanei - O. Messiaen
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 [illegible] di lingua tedesca
17,40 Bach: Sonata in sol min. per vl. e clav.
[illegible] Not. [illegible] Terzo
18,15 Quadr. econ.
18,30 Mus. leggera
18,45 Piccolo pianeta: rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera.
20,30 Composizioni per organo di [illegible] Reger
21,00 «Gli ibernati», viaggio fantastico del [illegible]
21,50 Orchestra diretta da K. Edelhagen
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Celebri in ritardo: M. Bulgakov
23,00 Musiche per Coro e Cappella
23,30 Rivista

IL «MEGLIO» [illegible]

«Alessandro» (Programma Nazionale [illegible] 20,23) Con questo dramma in due atti, Scanziani ha vinto il Premio Nazionale di Teatro «Ugo [illegible]» 1967. L'autore ha incentrato il suo lavoro sulle ultime giornate di vita di Alessandro e Babilonia, ricercando il dramma personale di Alessandro e la situazione disperata nella quale viene a trovarsi Annalisa, con il suo esercito di Macedoni lontano dalla patria, intrappolato dalla sua stessa grandezza.

DOMANI [illegible] VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere (replica).
13 —: In auto.
13,30: Telegiornale.
17 —: Il teatrino [illegible] giovedì: Tuttipupi.
17,30: Telegiornale - Edizione [illegible] pomeriggio.
17,45: Teleset, cinegiornale dei ragazzi.
18,45: Quattrostagioni, settimanale agricolo.
19,15: Sapere: I popoli primitivi.
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: Don Carlos, [illegible] Schiller (seconda parte).
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

19 —: Sapere, corso di francese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Planetario: [illegible] misura dell'uomo.
22,15: Lotta senza quartiere, telefilm.

[illegible] ALLA [illegible]

NAZIONALE

7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,20 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Periscopio
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,30 La corrida - Dilett. allo sbaraglio, presentati da Corrado
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,00 Giornale radio
15,10 Autoradioraduno d'estate '68
15,45 Zibaldone italiano (II parte)
16,00 Fo, i [illegible] Gli amici [illegible] giovedì
16,30 Il sole della musica - Nell'int. (ore 17): Giornale radio
18,00 Cinque minuti di inglese
18,05 Gran [illegible]
18,15 «Le avventure di Nick Carter»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile - «Contessa Maritza» di Emmerich K[illegible] - «Addio giovinezza» di Giuseppe Pietri
21,10 Fantasia musicale
22,10 Concerto del soprano Gisela May
23,00 Giornale radio Bravo. [illegible] Italia

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Prima [illegible] colazione, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,15 Pari e dispari
[illegible] Giornale radio
[illegible] Maurizio Bertendson vi invita ad [illegible]
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Il Ponte dei Sospiri»
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Il girasole [illegible]
11,30 Giornale radio
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Senso vietato
13,30 Giornale radio
13,35 Partita doppia
14,00 Arriva il Cantagiro
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Grandi cantanti lirici
15,56 Tre minuti per te
16,00 Meridiano di Roma
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Negli intervalli: (17,30): Giornale radio - (17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'int. (ore [illegible]): [illegible]nale radio
19,00 Oggi e domani
19,30 Radiosera
20,01 Caccia alla voce
21,10 Novità discografiche inglesi
21,30 Giornale [illegible]
22,00 Musica [illegible] ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

[illegible] F. Schubert: [illegible] n. 3 in re magg. - R. Schumann: Konzertstück in [illegible] magg. [illegible] 86 per quattro corni e orch.
10,40 Duparc: Un Soupir - Fauré: Les Berceaux, [illegible] 23 n. 1 - Debussy Les Cloches, da «Deux Romances» Noël
10,55 Ritratto [illegible] autore: Sergei Prokofiev
13,00 Beethoven: Variazioni in mi bem. magg. [illegible] 44 per pf., vl. e vc. - Britten: Variazioni su un tema di Frank Bridge, op. 10 per orchestra
14,00 Antologia di interpreti - Dir. H. Koch
14,30 Musiche cameristiche di P. I. Ciaikowski
15,30 B. Marcello: Son. in do min. op. 2 n. 2 per fl.
15,50 Corriere del disco
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua francese
17,40 A. Holborne, Dieci Danze
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Mus. leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 In Italia e all'estero
20,45 «L'Italiana in Algeri», di Gioacchino Rossini - Dir. Carlo Franci Orch. Sinf. e Coro di Torino [illegible] Rai - [illegible] (ore 22): Il Giornale del Terzo - Rivista delle riviste

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi [illegible] due canali

«Almanacco» sul Primo e le canzoni per il Secondo

L'assedio di Leningrado nella rubrica di storia - Mercoledì sport
Parte da Sanremo il «Cantagiro» - Il settimanale di lettere ed arti

Programmi televisivi [illegible] stanza soddisfacenti quelli di stasera. Apre [illegible] serata del Primo Canale la rassegna di storia e cultura, con alcuni validi servizi, seguita da una ripresa [illegible] pallacanestro. [illegible] Secondo debutto del «Cantagiro» con motivi e volontà e quindi rubrica [illegible] lettere [illegible] arti.

* *

[illegible] 21, sul Nazionale, il fascicolo di Almanacco presenta, al posto d'onore, un interessante documentario sulla seconda guerra mondiale dedicato all'assedio di Leningrado, realizzato da Domenico Bernabei e Carlo Napoli giovandosi di eccellente materiale fotografico in gran parte inedito, tratto dagli archivi sovietici. Si tratta [illegible] un capitolo glorioso e [illegible] molto noto (meno, in ogni [illegible] [illegible] l'assedio di Stalingrado al quale furono [illegible] anche film a soggetto) della storia dell'Armata rossa e [illegible] [illegible] lorosa popolazione della metropoli russa. Il blocco [illegible] [illegible]ningrado, investita, nell'estate [illegible] dal gruppo d'armate del maresciallo tedesco von Leeb, [illegible] dal 9 settembre [illegible] quell'anno [illegible] [illegible] gennaio 1943, quando, in conseguenza della conquista del [illegible] trincerato di Schlüsselburg, furono riaperte le [illegible] con il resto del paese. Durante 16 lunghi mesi [illegible] [illegible] fu isolata dal resto dell'Unione Sovietica alla quale era allacciata solo dal cordone ombelicale del lago Ladoga, sulle cui acque gelate, nell'inverno, fu gettata dagli assediati una ferrovia. Tutti i cittadini furono [illegible] mobilitati e battaglioni di operai, donne e ragazzi si batterono eroicamente a fianco [illegible] soldati.

Un altro servizio, autore Franco Rispoli, rievoca un drammatico episodio di storia italiana: la rivolta anarchica di Viareggio del maggio 1920, che ebbe [illegible] sua scintilla in un incontro [illegible] calcio tra la squadra locale e quella [illegible] Lucca.

* *

Alle 22, Mercoledì sport, deludendo i tifosi che attendevano un incontro [illegible] calcio di Coppa Italia, manda in onda una telecronaca di basket: la partita tra Splügen [illegible] ed Eldorado.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 [illegible]ma tappa [illegible] [illegible] del VII Cantagiro d'Italia del quale è detto largamente altrove. La presenta Nuccio Costa con una validissima spalla: Alighiero Noschese.

* *

Anticipato, una volta tanto, alle 22,30, L'approdo, rassegna letteraria [illegible] artistica propone un servizio assai curioso sui «computers», gli elaboratori elettronici che in un domani assai vicino «produrranno» tutta la musica. Un saggio è fornito dal maestro Piero Grossi del Conservatorio [illegible] Firenze con l'esecuzione [illegible] brani [illegible] [illegible] Paganini a Webern.

* *

Domani sera, sul Primo, gli appassionati del teatro potranno seguire, alle 21, la seconda parte del Don Carlos [illegible] Schiller, nell'eccellente edizione della tv tedesca [illegible]dentale per la regia [illegible] Franz Wirth, volta in italiano a cura di Alighiero Chiusano. Uno spettacolo d'alto livello, nel quale emergono, [illegible] la convincente interpretazione, gli attori Helmut Griem (Don Carlos), E.F. Fürbringer (Filippo II di Spagna), Karl [illegible]chael Wogler (il marchese [illegible] Posa), Kurt Lange (il duca d'Alba) ed Hans [illegible] (l'in[illegible] padre Domingo, [illegible]fessore e direttore spirituale del monarca bigotto). Bene intonate anche le attrici Liselotte [illegible] (Elisabetta [illegible] Valois) e [illegible] Minor (la duchessa di Olivares) benché nella tragedia schilleriana i personaggi femminili abbiano minor rilievo.

Sul Secondo, alle 21,15, esordirà [illegible] [illegible] rubrica astronomica Planetario, realizzata da Gianluigi Poli, [illegible]chele Caputo e Marcello Ceccarelli. C'è [illegible] augurarsi soltanto che sia davvero [illegible]polita come nelle intenzioni dei curatori e non eccessivamente astrusa. Completa le trasmissioni del canale bis, alle 22,15, il telefilm poliziesco americano Notte tragica, della serie Lotta [illegible] [illegible]artiere. **d. g.**

Con la moglie in Spagna

Henry Fonda, [illegible] gira [illegible] Almeria gli esterni di «C'era una volta [illegible] [illegible]», ha ricevuto sul «set» [illegible] film [illegible] visita [illegible] moglie Leslie (Telef. [illegible] «Stampa [illegible]»)

Anticipazioni sulla popolare trasmissione tv

Mina ospite d'onore [illegible] la «Canzonissima»

Non [illegible] saranno squadre, i cantanti si batteranno ciascuno per sé - Nuovo sistema di votazione

ROMA, mercoledì sera.

Gli esperti della tv stanno mettendo a punto [illegible] ultimi dettagli della prossima edizione di «Canzonissima». Non si conosce [illegible] [illegible] completa fisionomia della trasmissione, abbinata alla Lotteria di Capodanno che prenderà il via [illegible] la [illegible] [illegible] settembre, [illegible] è [illegible] possibile fare qualche anticipazione.

Nel corso delle quindici puntate saranno presentate canzoni [illegible] passato, recenti successi discografici e alla fine un gruppo di motivi inediti. La trasmissione sarà quasi certamente diretta dal duo Falqui-Sacerdote. A differenza dello scorso anno, non ci saranno squadre, i cantanti si batteranno ognuno per proprio conto. Alla nuova edizione di «Canzonissima» (ancora non è stato scelto il titolo) dovrebbe partecipare anche Mina in veste di ospite d'onore con il ruolo fisso di introdurre i cantanti e di ripetere, alla fine, i motivi in gara che saranno sei per ogni trasmissione.

Si annuncia totalmente rivoluzionario anche il congegno di votazione. [illegible] voti [illegible] pubblico si aggiungeranno quelli di tre giurie. Una di queste giurie, composta [illegible] venti giovanissimi, esprimerà il voto all'interno [illegible] Teatro delle Vittorie, sede abituale della trasmissione. Le due giurie esterne saranno formate di volta in volta da persone professionalmente qualificate o che godano di una certa notorietà.

Queste [illegible] giurie (composte [illegible] di [illegible] persone) potranno far conoscere l'esito della loro votazione attraverso un collegamento televisivo. Per dare un maggior peso alla decisione delle tre giurie [illegible] sta studiando la possibilità di far [illegible] mille punti ogni voto. Infine, i sei concorrenti che prendono parte settimanalmente alla trasmissione, [illegible] [illegible] possibilità di migliorare la loro classifica superando [illegible] prova [illegible] [illegible] quiz. **m. b.**

[illegible] sera all'Auditorium

La stagione si conclude con i «Poemi» di Wagner

Il soprano svizzero Elsa Cavelti interpreterà le liriche composte sui versi di Mathilde Wesendonck

Come ricupero di un concerto [illegible] stagione sinfonica pubblica [illegible] Rai, sospeso per cause di forza maggiore, si effettua domani sera all'Auditorium [illegible] manifestazione di chiusura della presente annata. Essa si svolgerà [illegible] la direzione del tedesco Otto Gerdes, largamente apprezzato in Germania, e noto pure in Italia per le sue prestazioni teatrali e concertistiche. Collaborerà con lui il soprano svizzero [illegible] viennese di studi) Elsa Cavelti, che interpreterà i cinque *Poemi* per voce femminile, composti da Wagner [illegible] poesia di Mathilde Wesendonck, la devota ispiratrice [illegible] *Tristano e Isotta*.

Per comprendere l'esaltante passione del musicista per la Wesendonck, è interessante rileggere il romantico «Diario», che egli scrisse a Venezia, dove, nel palazzo Giusti[illegible], [illegible] il [illegible] atto della sua importante opera. Contemporaneamente (1858) Wagner — come egli stesso racconta — riprese i cinque *Poemi*, che aveva abbozzato in precedenza a Zurigo, nell'«asilo» [illegible] i ricchi Wesendonck [illegible] generosamente offerto al ramingo e povero musicista. Sono cinque espressioni liriche, [illegible] cui due in particolar modo [illegible] collegano direttamente all'atmosfera musicale [illegible] *Tristano*: *Im Treibhaus* («Nella serra»), rievocante il desolato inizio del terzo atto; e *Träume* («Sogni»), [illegible] [illegible] risuonano echi [illegible] soavissimo duetto d'amore («Inno alla notte») [illegible] secondo atto.

Inizia il concerto l'*Ouverture tragica*, in cui Brahms, nel 1881, profuse — come egli dichiarò — «la melanconia del [illegible] animo»; e la serata [illegible] chiude con la serena e gioiosa *Sinfonia* n. 8 in [illegible] magg. di Dvorak, dove affiorano spesso suggestivi elementi slavi (come nel [illegible] e rapsodico «Adagio»), e in cui colorite variazioni articolano il luminoso finale, che è una [illegible] della natura. **l. c.**

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera due festosi appuntamenti per i tifosi di calcio

Torino-Inter e Milan-Bologna: oggi si gioca per la Coppa Italia

Allo Stadio ore 21,15

Il Torino gioca questa sera la terza partita di Coppa Italia affrontando allo Stadio Comunale l'Internazionale. I granata hanno ottenuto finora, al pari delle altre tre squadre impegnate nelle finali di Coppa, due pareggi e cercheranno questa sera di fare un passo forse decisivo verso la conquista del secondo titolo nazionale. Naturalmente, per ottenere ciò sarà necessaria una vittoria che, alla luce delle ultime prestazioni, è alla portata dei giocatori granata.

Fabbri ha confermato la formazione utilizzata negli ultimi due confronti, che risulta priva di Bolchi ancora indisponibile, e di Poletti, il cui recupero è stato invece definitivamente accantonato. In difesa viene quindi confermato Trebbi, in coppia con Fossati. In prima linea l'utilizzazione dei cinque titolari esclude, almeno per lo schieramento iniziale, l'utilizzazione di Corni che viene schierato in panchina con il numero 13 a disposizione dell'allenatore insieme con il portiere Sattolo.

L'incontro di stasera inizierà alle 21,15, ed esaurirà il girone di andata di questo piccolo torneo. Il Torino giocherà quindi domenica a Milano contro i rossoneri, giovedì a Torino contro il Bologna, e domenica 30 giugno a S. Siro contro l'Inter.

Ecco la formazione granata per l'incontro di stasera: Vieri; Trebbi, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Numero 13: Corni. Secondo portiere: Sattolo.

Una difficile e delicata prova attende stasera Nielsen: Foni lo sottoporrà ad un definitivo collaudo

Nel girone finale di Coppa, nessuna rete all'attivo

Rossoneri in cerca di goals

MILANO, mercoledì sera.

Nereo Rocco è più che mai convinto che il Milan, dopo essersi aggiudicato il campionato e la Coppa delle Coppe, vincerà anche la Coppa Italia. Ma perchè si realizzi il desiderio del "trainer" milanista occorre che i rossoneri segnino almeno un goal, continuando a non subirne. Sino a questo momento, infatti, il Milan è l'unica delle quattro squadre partecipanti al girone finale della Coppa Italia che ancora non ha segnato e che ancora non ha subito reti. Dopo aver pareggiato con identico punteggio di 0 a 0 con il Torino e con l'Inter, i rossoneri stasera a San Siro debbono forzatamente battere il Bologna per continuare a capeggiare la classifica.

Privo dell'apporto preziosissimo di Rivera, il Milan ha rivoluzionato i propri ranghi. Anzitutto Rocco ha immesso Giacomini in mediana riportando Lodetti nel ruolo abituale di interno; in secondo luogo a lasciato a riposo Hamrin schierando Golin all'estrema sinistra e in terzo luogo ha deciso di rilanciare Prati in veste di centravanti di sfondamento, affidando a Sormani l'incarico di interno di punta.

Il Bologna, che ha realizzato più reti di tutte le finaliste ma che ha anche subito il maggior numero di goals (4 all'attivo ed altrettanti al passivo), presenterà Bulgarelli sulle cui condizioni fisiche si erano nutriti forti dubbi. Invece dovrà rinunciare ad Ardizzon, infortunatosi domenica contro il Torino, sostituendolo con Furlanis. Anche la presenza di Perani all'estrema destra è dubbia.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Giacomini; Rognoni, Lodetti, Prati, Sormani, Golin.

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Furlanis; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Clerici, Turra, Pace.

Esame per Nielsen

Foni deve decidere sul futuro dell'attaccante: resterà neroazzurro o cambierà squadra?

MILANO, mercoledì sera.

Assente Corso, infortunatosi ad una caviglia domenica in occasione del derby con il Milan, stasera l'Inter presenterà Nielsen al centro dell'attacco. Alfredo Foni spera di poter recuperare il danese e, appunto per tale motivo, lo vuole vedere impegnato a fondo. Quindi la partita con il Torino potrebbe risultare determinante per Nielsen. Se giocherà bene resterà in nerazzurro, se le cose gli andranno male sarà ceduto. Ma è probabile che, prima di prendere una decisione definitiva, Foni concederà una prova d'appello al calciatore.

L'innesto di Nielsen al centro dell'attacco comporterà lo spostamento di Cappellini all'ala sinistra. Cappellini sarà sicuramente ceduto; per assicurarsi il suo apporto sono in lizza il Varese, il Bologna e la Roma, e proprio oggi i dirigenti della Roma s'incontreranno con Allodi, il general manager nerazzurro, nel tentativo di appianare la «grana» sorta nei giorni scorsi e per definire l'acquisto del giocatore unitamente a quelli, in comproprietà, dei giovani difensori Bet e Santarini.

Obiettivo dell'Inter è quello di pareggiare. Foni non sottovaluta il Torino, anzi, è appunto per questo motivo che non si azzarda di pronosticare un successo della sua squadra, convinto com'è che i nerazzurri dovranno impegnarsi a fondo, offrendo un'ottima prestazione, per non essere sconfitti. Il nuovo direttore tecnico conta soprattutto sull'apporto di Mazzola e di Domenghini, i quali, smaltita la fatica accumulata durante la fase finale della Coppa Europa, dovrebbero giocare al massimo delle loro possibilità.

Foni avrebbe voluto approfittare di queste partite per collaudare il nuovo acquisto Bertini, ma il regolamento parla chiaro: Bertini potrà essere utilizzato soltanto nella prossima stagione agonistica.

L'Inter giocherà a Torino con: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; Domenghini, Mazzola, Nielsen, Suarez, Cappellini. Arbitro: Toselli.

Nella Coppa delle Alpi Juventus ancora battuta

Gelsenkirchen, merc. sera.

Nella Coppa delle Alpi i bianconeri della Juventus hanno perso anche la seconda partita, che si è disputata ieri a Gelsenkirchen contro lo Schalke 04. Il risultato di 3 a 1 a favore della squadra tedesca sta a dimostrare che la formazione torinese non ha certo brillato di fronte all'incalzare del gioco dei padroni di casa. I goals sono stati segnati nel primo tempo al 16' da Pohlschmidt ed al 30' da Wittkamp; nella ripresa dopo una rete di Leoncini per i bianconeri ha realizzato ancora Becher a due minuti dalla fine.

Da segnalare che la squadra torinese era priva di molti titolari.

La scheda dei pronostici

A caccia del 13

Il concorso di questa settimana è basato sulla Coppa Italia e sul torneo di serie B

Il genoano Rivara

Nella schedina del calcio-pronostici di domenica prossima sono incluse le partite valevoli per la Coppa Italia (quarto turno) e per l'ultima giornata del campionato di serie B.

1-x BOLOGNA - INTER: match interessante, oltre che incerto, fra i rosso-blù ed i nerazzurri dopo le emozioni della partita del girone di andata.

1-x MILAN-TORINO: sul loro campo, i granata son riusciti a contrastare validamente i campioni d'Italia costringendoli al pareggio. Ripetere l'impresa a San Siro è però abbastanza difficile.

x-1 FOGGIA (45) - PALERMO (52): Le ultime esilissime speranze di promozione dei pugliesi sono legate al risultato di questo incontro con la capolista Palermo, ormai sicura del passaggio in serie A.

1 GENOVA (35) - MESSINA (35): Scontro diretto per la salvezza fra genoani e messinesi. La squadra ligure deve vincere assolutamente per acquisire la sicurezza della permanenza in serie B.

1 LIVORNO (41)-CATANIA (39): Incontro tranquillo tra due formazioni prive di qualsiasi preoccupazione.

x-1 MODENA (37)-VENEZIA (34): I nero-verdi veneti cercheranno di conquistare sul campo del Modena, senza problemi, i punti necessari a salvarsi.

1-x MONZA (41)-LECCO (35): I biancorossi locali sono tranquilli, i lariani invece, nutrono qualche preoccupazione: un pareggio accontenterebbe entrambi.

1 NOVARA (33)-CATANZARO (37): Contro la squadra calabrese, piazzata a centroclassifica, i novaresi «devono» vincere per cercare di riagganciarsi in extremis alle altre pericolanti e per puntare ad uno spareggio per la salvezza.

x-1-2 PERUGIA (35)-BARI (46): E' l'incontro più interessante dell'ultima giornata del torneo: il Perugia è in lotta per la permanenza in serie B, il Bari addirittura per la promozione.

1 POTENZA (22)-REGGINA (39): E' l'ultima partita nel torneo «cadetti» del Potenza, già retrocesso in serie C, la squadra lucana cercherà perciò di congedarsi in maniera positiva dai suoi tifosi.

1 REGGIANA (43)-LAZIO (38): Gara fra due formazioni senza particolari preoccupazioni: è favorita, naturalmente, la compagine emiliana dal fattore campo.

1 VERONA (48)-PADOVA (37): I veneti, con questa partita e dopo il successo di Bari, si giocano praticamente la serie A.

x SALERNITANA (40)-TERNANA (51): Serie C, gir. C: gli ospiti sono ad un passo dalla promozione, e con un pareggio coroneranno la loro stagione.

Per la questione del "doping„ tutto il mondo del ciclismo discute e polemizza

Controanalisi: nessuna sorpresa?

Verranno effettuate domani a Roma ed i risultati si sapranno soltanto sabato - La parola ai medici

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Domani sera, presso l'Istituto di medicina dello sport all'Acquacetosa, il prof. Michele Montanaro, presidente della commissione federale antidoping, inizierà le controanalisi delle provette contenenti parte del liquido organico dei corridori risultati «positivi» al termine degli otto controlli effettuati agli arrivi di altrettante tappe del 51° Giro d'Italia.

La commissione sarà composta, oltre che dal prof. Montanaro, dal prof. Cartoni dell'Istituto di Chimica Analitica dell'Università di Roma e dal prof. Mazzoni in qualità di rappresentante del Ministero della Sanità. Verranno ammessi in laboratorio i corridori che hanno richiesto la controanalisi, accompagnati da un esperto di loro fiducia. Le fialette, sigillate in pacchi, per la spedizione da Milano a Roma, saranno aperte da un notaio. Poi si comincerà l'analisi che dovrebbe durare, secondo le informazioni rilasciate dallo stesso prof. Montanaro, un paio di giorni. Soltanto sabato, al termine delle perizie chimiche, sarà inviata una relazione dettagliata alla federazione ciclistica che oltre ad agire in sede penale (squalifica di un mese per i colpiti e depennamento dalle classifiche finali del Giro compresi gli arrivi di tappa) provvederà a diramare un comunicato.

Il metodo usato per le controanalisi sarà quello gascromatografico, di cui il prof. Cartoni è stato in Italia uno dei primi studiosi. Anzi, si deve a lui se oggi si può effettuare una ricerca dello stimolante. Il metodo gascromatografico, basato su una volatilizzazione del liquido, è abbastanza complesso. Può effettuarlo uno strumento formato da due colonne (la seconda serve per la verifica) il cui prezzo si aggira sui sette milioni. In parole povere, possiamo dire che il liquido viene volatilizzato in un tubo e ridotto in forma eterea a causa di numerosi trattamenti con dei reagenti che eliminano le sostanze che non interessano la commissione antidoping. Quanto resta (appare di un colore bluastro) fornisce degli impulsi ad una membrana alla quale è collegato un ago scrivente su un rotolo di carta millimetrata. Le ondulazioni culmineranno con i cosiddetti «picchi» la cui intensità corrisponde esattamente alle sostanze note come dopanti. Per esempio, ad altezza 5 corrisponde anfetamina, ad altezza 8 Preludin, ad altezza 8 Ibogaina, principio attivo della «Tabernanthe Iboga», ad altezza 10 la Katina, principio attivo della «Kata Edulis»; le ultime due sono sostanze vegetali che sono passate comunemente sotto il nome di «erbe della Mongolia».

A questo proposito ieri sera il prof. Sirtori, presidente della fondazione Carlo Erba e direttore generale dell'Istituto Gaslini di Genova, in una dichiarazione aggiungeva che «Esiste un mercato nero di queste sostanze eccitanti che sfugge ancora all'opinione pubblica e alle stesse autorità. Noi siamo rimasti a vecchi sistemi mentre la scienza medica e la farmaceutica hanno compiuto progressi davanti ai quali ci troviamo handicappati».

Il prof. Montanaro, al quale ci siamo rivolti per avere una conferma di ciò, ha smentito la cosa nella maniera più assoluta: *«La Ibogaina e la Katina sono sostanze che non sfuggono a nessuno; anzi sono note da anni tanto è vero che la lista Uci al paragrafo 5 le mette all'indice».*

Proseguendo il prof. Montanaro ha dichiarato che *«Il sistema gascromatografico è, almeno fino ad oggi, il migliore esistente al mondo. Non si possono essere errori. Se il liquido a nostra disposizione è risultato "positivo" ad un primo esame, lo sarà anche nella controanalisi e nella prova di verifica che faremo domani e venerdì. Questo il mio punto di vista medico. Per quanto riguarda lo sportivo, sono propenso a credere che i corridori possano essere innocenti. Forse la droga è stata somministrata loro senza che ne fossero a conoscenza; è possibile che fra le tante borracce d'acqua che ricevono dagli sportivi lungo le strade alcune di esse presentino sostanze anfetaminiche. Non c'è possibilità di confusione. I nostri esami saranno sinceri».* r. s.

Tamburello a Cinaglio

Oggi si gioca a Cinaglio d'Asti la partita di ritorno valevole per l'assegnazione della Targa Arancia d'Oro Birichin, fra i campioni del tamburello Besso e Conrotto.

La partita che inizierà alle 17 vedrà in lizza insieme con Besso, Uva, Garro, Berruti e Parigi, mentre nella squadra di Conrotto saranno Ferrero, Ercole, Deglio e Macchia.

I brasiliani del Portuguesa in campo ad Alessandria

ALESSANDRIA, mercol. sera.

Dopo il Santos di Pelè, è di scena questa sera al campo Moccagatta di Alessandria la squadra brasiliana del Portuguesa di San Paolo, che sarà opposta ai grigi in un incontro amichevole. Anche questa seconda partita rientra nel quadro delle manifestazioni indette per celebrare l'ottavo centenario di fondazione della città.

L'Alessandria, nelle cui file sarà schierato il nuovo acquisto Servio, cui verrà affidato il ruolo di estrema destra, dovrebbe essere rinforzata da alcuni elementi provenienti da squadre di serie A, ma fino a questo momento non è ancora possibile dire quali saranno tali giocatori.

Motta e Gimondi, i due campioni al centro delle polemiche

Racchetta d'oro Cinzano

Al giovane Bacci-Vieri la finale del singolare

Si sono concluse le gare di tennis per il Trofeo «La Stampa»-Racchetta d'oro Cinzano. La finale del singolare maschile, disputata ieri, ha visto l'affermazione di Bacci-Vieri (T. C. Biella) su Ferrero (Sporting), dopo un appassionante confronto durato oltre tre ore. Il successo del giovane Bacci-Vieri (ottenuto con il punteggio di 5-7, 5-7, 7-5, 6-4, 6-2) conferma la tradizione che vuole un nome nuovo del tennis piemontese nell'elenco dei trionfatori della Racchetta Cinzano. Il Trofeo «La Stampa» è stato conquistato definitivamente dal Circolo della Stampa-Sporting, vittorioso negli ultimi tre anni.

Notizie di bocce

Sui campi del C. S. Fiat in corso Unione Sovietica 395 si concluderà questa sera la gara di bocce a coppie riservata agli anziani dell'Anla, gara iniziatasi domenica e non portata a termine causa l'elevato numero di partecipanti (370).

La terza serata del Torneo boccistico notturno degli anni si svolgerà domani sera, con inizio alle 21,15, sui campi della Sis — al Parco Michelotti — con questo programma: Passelli e Traversa-La Piemonte, Torino Nord Gobetti-Forlino, Avvenire San Paolo-Barriera di Nizza, Bertolotti-C. S. Fiat.

Supermassaggiatore

slim SLENDER

Ritroverete GIOVINEZZA, LINEA, VIGORE. E' un esperto massaggiatore che potrete avere sempre a disposizione con modica spesa e nell'intimità di casa Vostra.

Sceglietè fra queste possibilità:

● noleggio con diritto di acquisto in qualsiasi momento.

● in contanti ed a rate. ● Modelli da lire [illegible] in su.

OGNI MARTEDI' GIOVEDI' E SABATO

dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

In un salone interno della Soc.

V.A.L.L.E. Via Botero 18

(Rivendita di vendita)

Le signore e i signori che ci visiteranno potranno provare SENZA ALCUN IMPEGNO i vari apparecchi e avere da un nostro personale specializzato, consigli e suggerimenti per ogni particolare esigenza

---

ALBERGO MONT NERY - Tipico albergo della valle Gressoney situato ad località 1000 mt. circondato da parco con pini secolari e prati di proprietà. Tranquillità e distinzione. Sana cucina piemontese. Luglio, pensione completa L. 3800

COSTUMI BAGNO, ABITI SPIAGGIA, CORSETTERIA

in vendita alla

sanfer

Via P. Micca 4 e Via Roma 365

BISOGNA AGIRE CONTRO LE RUGHE

La crema scientifica ROSA BULGARA idrata i tessuti stanchi e ne stimola il rinnovo; ridona freschezza e luminosità al viso, combatte le zampe ai lati degli occhi, le grinze, le pieghe. Questa crema raffinata non promette miracoli ma è assai benefica. Per una cura completa: applicare il LATTE ROSA BULGARA che pulisce a fondo i pori ed il TONICO che rassoda i tessuti.

L. 800, nelle Farmacie.

DEPILAZIONE DEFINITIVA

[illegible]

STUDIO DI ESTETICA

Via Lagrange 35 - TORINO

(Palazzo Torre) - Telefono 537.545

A TORINO.....

CITROEN

COMMISSIONARIA

Corso Vitt. Emanuele 206

Telefoni

759.818 - 753.428 - 758.282

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma. Ore 10.30-12; 16-20; festivi 10-12; t. 545-668

Il costume bagno che si distingue, e tutte le primarie marche, in tutti i modelli e prezzi, per donne, uomo e ragazzi sono in vendita alla

sanfer

VIA PIETRO MICCA, 4 e VIA ROMA, 365

la più assortita e più forte venditrice di costumi bagno

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

VISERBA Pensione Deluigi, telefono 38-508, vicinissima mare, luglio 3500 complessive. 24405

VISERBA Pensione Mircana, telefonare 38-046, vicinissima mare, confortevole, prezzi modici. 24027

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 50 per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Orest Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Tel. 488-365 piazza Statuto 24. C628

ALASSIO, «Alba Malara», Mameli 14 tel. 40-801, ospita studenti e famiglie, cure marine, lezioni, corsi recupero, aperti tutti l'anno.

BERLITZ, aperta tutto l'anno lezioni private per preparazione agli esami. Grattacielo, via Santa Teresa 3, telefono 853-970. C337

CREERETE facile redditizio impiego frequentando Scuola Arte Estetica viso-corpo-manicure-maquillage. Istituto di Estetica Lina Rainero, corso Matteotti 31, tel. 518-688, Torino.

DOMANDE IMPIEGO L. 25 per parola

CENTRALINISTA diciottenne discreta dattilografia, offresi primo impiego. Telefonare 364-120.

COMPUTISTA 19enne volenterosa referenziata patentata offresi qualsiasi lavoro. Telef. 276-751.

DIPLOMATO 35enne, decennale esperienza ufficio produzione, dotato massima precisione, elaborazione ordini, cartellini d'officina, programmazione, corrispondenza clienti ed utenti, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6857 — Torino». A61507

GEOMETRA capo cantiere di anni 30, esperienza decennale conduzione cantieri civili e industriali, occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». A62541

GEOMETRA giovane pratico cantiere offresi impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — 10.100 Torino». A62297

IMPIEGATO 27enne ragioniere disposto tirocinio mansione responsabilità, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino».

PERITO edile ventiseienne, assistente cantiere, offresi anche estero. Telefonare 986-228. A60575

PERITO elettronico, decennale esperienza insegnamento tecnico, lunga pratica telecomunicazioni, laboratorio et strumenti misura, buona conoscenza inglese, libero ore pomeridiane et serali, esaminerebbe possibilità incarico presso scuole, istituti privati o laboratori ricerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 3451 — Torino». A62346

VENTUNENNE diploma contabilità aziendale, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A62540

OFFERTE IMPIEGO L. 50 per parola

A giovani dinamici offriamo la possibilità di una rapida e brillante carriera presso la filiale italiana di una importante società estera per la vendita diretta e la propaganda di nuovi elettrodomestici. Corso istruzione teorico e pratico. A personale qualificato assunzione immediata con provvigioni e premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Torino».

A PRODUTTORI OPERANTI NEL SETTORE LIBRARIO E CORSI PER CORRISPONDENZA OFFRIAMO INTERESSANTISSIMO ABBINAMENTO CON ELEVATE PROVVIGIONI TELEFONARE 635-805.

ASSUMESI diplomata preferibilmente ragioniera, massimo 30enne, per vendita alloggi. Richiedesi presenza, facilità parola, dinamicità, auto propria. Inquadramento sindacale industria. Telefonare, per colloquio, 547-560 ore ufficio. C348

CERCASI dattilografa provetta per copiatura indirizzi a domicilio eventualmente forniamo macchina necessaria precisione e produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 7049 — Torino». A62045

CERCASI stenodattilo sedicenne primo impiego per semplici mansioni ufficio. Manoscrivere a «Pubblicità Stampa 7089 — Torino».

CORRISPONDENTE tedesco ricerca Castor spa Elettrodomestici, stenodattilografo perfetta padronanza lingua per direzione esportazione. Rivolgersi Castor spa, via Pavia 70, Rivoli, telefonare 950-444. 24381

LA R.a.s. Assicurazioni assume ispettori provata capacità lavorative et giovani militesenti referenziati, allievi ispettori retribuiti. Scrivere dettagliatamente per colloquio: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino».

ORGANIZZAZIONE immobiliare cerca impiegata volonterosa facilità trattative con clienti. Manoscrivere curriculum «Pubblicità Stampa 554 — Torino». C28

SIGNORINA cercasi come partner prestigiatore in tournée. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino»

SOCIETA' importanza internazionale assume signorina per impiego ufficio vendite. Richiedesi cultura, presenza, comunicativa, auto propria, facilità trattative con clienti. Titolo preferenziale esperienza in campo immobiliare. Ottimo trattamento. Telefonare 547-560. C348

DOMANDE LAVORO L. 25 per parola

AUTISTA patente C, E, subito libero offresi per autotreni. Tel. 882-034 ore 10-12. A62304

CONIUGI senza figli referenziati offresi portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3439 — Torino».

CUSTODE fattorino patentato, referenziato, immediata disponibilità, offresi per stabilimento o Ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino». A62354

DECORATORE tappezziere offresi lavoro manutenzione ottima presso ditta. Tel. 281-510. A62497

EX finanziere piemontese 43enne, offresi come guardiano notturno libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

MECCANICO auto offresi ore extra, periodo ferie qualsiasi lavoro. Telefonare 902-563. A62251

TRENTADUE anni cameriere night, offresi Whisky Gogo. Tel. 356-835.

OFFERTE LAVORO L. 50 per parola

ABILI cucitrici macchina con Zig Zag per facile lavoro domicilio cercasi. Tel. 543-133. A62521

A. APPRENDISTE oppure magliariste formando macchina. Insegnamento, assistenza lavoro, a domicilio. Super Costel, Consolata 5, Torino.

ASSUMIAMO urgentemente signore signorine lavoro distribuzione minimo quarantamila settimanali premi produzione. Presentarsi via Carrera 4/C Torino. A61401

[illegible] lavoro pubblicitario forte guadagno premi. Presentarsi via Carrera 4/C, Torino. A61401

ATAUTO Commissionaria Ford cerca battilastra verniciatori e lavaggisti per proprio servizio assistenza. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Barletta 133. C950

AGGIUSTATORE tracciatore cerca officina stampi plastica pressofusione, apprendista. Telefonare 335-657.

AGGIUSTATORE stampi pressofusione materie plastiche, cerca officina zona Moncalieri. Tel. 644-032.

AGGIUSTATORE stampista provetto per lamiera sottile assumiamo. Telefonare 851-958. A62263

APPRENDISTI assume officina meccanica Spesso & Cagliero, via Pio Fosco 17. 962264

AZIENDA metalmeccanica torinese primaria importanza assume aggiustatori stampisti radialisti calderai lamiere pesante et saldatori. Telefonare 331-268, o scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

ASSUMIAMO signore signorine 120 mila mensili, facile propaganda biancheria. Telefonare 756-757.

BOBINATORE montatore trasformatori piccole medie potenze, militesente, cerca piccola industria. Telefonare 647-589. A62276

CARROZZERIA SAVIO ASSUME OPERAI SPECIALISTI FERRATORI VIA CORRADINO 8 BORGO SAN PIETRO. 2001

CERCASI abilissimo verniciatore a spruzzo. Telefonare 210-435.

CERCASI aggiustatore meccanico provetto. Rivolgersi c.so Raffaello 20, Torino.

CERCASI aiutante pettinatrice massimo ventenne. Tel. 327-757.

CERCASI giovane operaio studente serale perito elettrotecnico capace assumere conduzione reparto dopo tirocinio. Tel. 733-943.

CERCASI operai generici. Telefonare Catalano 276-757. A62366

CERCASI salumiere gastronomo, Pino Torinese. Tel. 861-137.

CERCASI tornitore fresatore 1ª categoria. Rivolgersi c.so Raffaello 20, Torino. A61528

CERCASI tornitore II, aggiustatore stampista I, aggiustatore stampista II, apprendista, presentarsi via Monginevro 279. 2001

CONDOMINIO stabile centrale cerca coniugi soli per servizio portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A62532

CERCA O CERCO REFERENZIATI [illegible] CERCASI PER FAMIGLIA SIGNORILE 3 PERSONE ZONA COLLINARE. TELEFONARE O PRESENTARSI ESCLUSIVAMENTE VENERDI' ORE 16-18 VIA MERCANTINI 8 TORINO. TEL. 532-699.

CUOCO/a cerca piccolo Albergo montagna luglio agosto. Scrivere età referenze pretese Albergo Mariela, 28030 Macugnaga (Novara).

DITTA cerca zincatore ottime referenze. Tel. 490-376.

DOMESTICO oppure domestica fissi, referenziati cercansi. Telefonare ore pasti 397-620. A61539

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazza e modellatrici. Telefonare ore ufficio 688-889. A61585

MAGLIFICIO cerca macchiniste 12 interne. Telefonare 351-278.

OFFICINA stampi gomma cerca aggiustatori fresatori veramente capaci. Telefonare 237-049. A62388

OPERATORI, aiuto-operatori macchine utensili, tornitori 3ª categoria, ricerca importante industria elettromeccanica in Nichelino. Inviare dettagliato curriculum, specificando età, a: «Pubblicità Stampa 3395 — Torino». A61421

RETTIFICATORE Centerless giovane esperienza lavori conto terzi officina Artigiana assume ottimo trattamento. Telefonare 831-913. 2001

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casaccì, Sanquintino 4 (cortile). 2001

PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 per parola

A. VERCOS colorificio Settimo Torinese, Gallo 17, cerca agenti Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Romagna, Veneto rimborso spese provvigione Enasarco. Esigonsi capacità esperienza specifica, inutile presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. 2001

CAPANNONI, tettoie, prefabbricati ferro, società milanese produttrice conosciuta localmente cerca agente regionale. Casella 334/M Sip Milano.

CAPI gruppo venditori, 28-35enni, diploma media superiore, cerca Filiale di Torino di affermata industria. L'incarico comporterà responsabilità della produzione delle zone loro assegnate, controllo e assistenza, presso la clientela, degli Agenti per lo svolgimento del lavoro attività di vendita. Offresi 1ª categoria viaggiatori, stipendio fisso, premi di produzione su fatturato delle zone e rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino».

CIERA PUBBLICITA' VIA SALUZZO 15, CERCA RAPPRESENTANTI FISSO, PROVVIGIONE.

CONCESSIONARIO SIMCA cerca impiegati ramo vendite. Rivolgersi ore ufficio corso Dante 46.

EDITRICE libri infanzia, cerca rappresentanti qualificati bene introdotti varie zone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — 20.100 Milano».

INDUSTRIA farmaceutica importanza internazionale cerca per propria divisione cosmetici elementi qualificati e referenziati introdotti farmacie e profumerie. Scrivere dettagliando pretese e referenze: «Pubblicità Stampa 18 — Torino».

INDUSTRIA italiana cosmetici divisione parrucchieri signora, assume rappresentanti zone Asti, Aosta con Ivrea, Vercelli, Novara, Torino, richiedesi preferibilmente introduzione ramo, ottime referenze. Auto propria, cultura media, offresi minimo garantito fisso, rimborso spese auto e spese generali, provvigioni. Pubblicità in ogni singola zona con sistemi modernissimi. Ambiente di lavoro entusiasmante, tranquillità economica, corso istruzione retribuito. Per appuntamento telefonare Torino 541-152, oppure scrivere: Torino, corso Re Umberto 21, selezione personale. A62745

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 108/t Biella. 24331

PROPAGANDA scientifica assumiamo ambosessi, provvigione rimborso spese, anche abbinamento, solo realmente introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 683 — Torino».

UNISOL, prodotti chimici per la casa, cerca rappresentanti per le province di Asti, Cuneo, Alessandria. Presentarsi o scrivere in via Donizetti n. 4, Borgo San Pietro, Moncalieri, Torino. A61593

INFORMAZIONI L. 50 per parola

A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentando, informazioni ovunque. Tel. 683-110, 652-876, Pio V 20. C956

(Continua a pag. 16)

Se per convenienza o per legge trasformate il vostro vecchio impianto a

ESSO RED

Gasolio per riscaldamento

ricordatevi dei vantaggiosi programmi di assistenza offerti da:

ESSO CASA

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

Incontriamoci: ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia comodo, oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri sembravano impossibili... Cambiare l'impianto: sono moltissime le facilitazioni che vi offre Esso Casa! Sia che si tratti di una intera città, di un piccolo centro, di un grande caseggiato o di una casa unifamiliare. Ma per ogni vostro problema di riscaldamento, (dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti) la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. Con i suoi prodotti.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate:

PIEMONTE

50.26.66 - **Torino:** Filiale ESSO Largo F. Turati, 49
54.31.64 - **Torino:** Arpa C.so Vittorio Emanuele, 88
77.25.78 - **Torino:** A. Bertolotti - C.so Francia, 21
34.11.63 - **Torino:** Castellina Geom. Giancarlo Via Pola, 16
89.73.78 - **Torino:** Fercarbo Via Bizzozzero, 26/28
48.10.50 - **Torino:** Mellé P. - Via Fagnano, 27
33.85.27 - **Torino:** Sant'Ambrogio Via S. Maria Mazzarello, 96
94.21.12 - **Chieri:** Carbonaria Chierese Via Vittorio Emanuele, 52
91.49 - **Ivrea:** Ivrea Petroli e Affini Gas Strada per Burolo
90.22.66 - **Orbassano:** Gribaudo - Via Frejus
40.09 - **Pinerolo:** Bonifanti e Chiosso C.so Torino, 4
56.13.93 - **Settimo Tor.:** Cernusco Giuseppe Via Rantano, 4
20.57 - **Susa:** Tenivella Giovanni Corso Stati Uniti, 16
91.85.14 - **Torrazza P.:** Paulesso Eugenio Via Mazzini, 10
54.026 - **Alessandria:** Guazzotti A. - Piazza Gobetti, 6
51.286 - **Alessandria:** Vignale G.B. V. Palermo, 14
20.10 - **Casale Monferrato:** Caprioglio Mario C.so Valentino, 113
78.283 - **Novi Ligure:** Petrolnovi di Vignale G. Via Ovada
91.216 - **Pomaro:** Capra Umberto Via Bozzole
82.033 - **Tortona:** Marguati Carlo Via Arzani, 1
93.040 - **Valenza Po:** Carisio e C. Via Per Bassignana
51.160 - **Asti:** Nuova Dalca S.p.A. Piazza Medici, 29
48.98 - **Cuneo:** Carutti [illegible] Corrado Madonna dell'Olmo
39.71 - **Cuneo:** Cuneo Petroli - Confraria, 72
[illegible] - **Mondovì:** Cervella Antonio Borgo Aragno
22.45 - **Savigliano:** Giorgis F.lli Via Moreno, 40
27.395 - **Novara:** Novara Petroli S.p.A. Corso XXIII Marzo, 230
26.83 - **Domodossola:** Viverelli di E. Cotto Via Galletti, 73
71.222 - **S. Martino di Trecate:** Armani F.lli Via Cerano, 12
30.01 - **Vercelli:** Perazzo Geom. Vittore Via Cervino, 16
28.008 - **Biella:** Armani F.lli - Via Crosa, 11
22.332 - **Borgosesia:** Carisio Aldo Via Privata Stazione, 19
83.66 - **Santhià:** Agliotti Osvaldo Via Settembrini, 1
74.63.33 - **Torino: Centro Assistenza Riscaldamento Esso** Corso Francia, 21

VALLE D'AOSTA

21.85 - **Aosta:** Paroncini Sentino Via Garibaldi
41.551 - **S. Cristophe (AO):** Ivrea Petroli Affini e Gas Rag. Relfort

LIGURIA

88.86.83 - **Genova:** Ufficio ESSO Via Assarotti, 35
45.14.14 - **Genova:** Casciecia Via F. Rolla, 47
58.02.50 - **Genova:** Petrolifera Tirrena Via XX Settembre, 1/8
56.48.23 - **Genova:** Sala e Longaretti Via Boccardo, 1/36
55.561 - **Genova:** Sirianni Vittorio e F. Via Mameli, 3
27.139 - **Chiavari:** Casciecia Via B. Bonità 52 B
83.806 - **S. Margherita Ligure:** Orsini Alfio Calata del Porto 5/1
27.723 - **Savona:** Pastorino e Figlio Via Santuario, 13
51.158 - **Carcare:** Pastorino G. Via Fornace Vecchia
98.855 - **Celle Ligure:** Koronalta Via Sanda (Cava)
44.047 - **S. Bartolomeo del Cervo (IM):** S.A.P. - Via Molini del Fico
31.350 - **Ventimiglia:** Kassuner di Fantino Frazione Roverino - Vall. di Lodi
33.51.51 - **Genova:** (C.M.C.T.) - Area grande Genova **Centro Assistenza Riscaldamento Esso** Via Romana di Quinto, 11

VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO **VOXSON**

901 - 902 sono i 2 modelli della Junior, l'autoradio che sta nel portacenere, è estraibile e si porta a casa.

911 - 912 i modelli classici con sintonia automatica e tasti per cinque stazioni.

921 - 922 i due apparecchi di lusso con sintonia automatica a tasti, ed in più la ricerca elettronica delle stazioni.

923 l'autoradio che ha tutto: onde medie, onde lunghe, modulazione di frequenza, sintonia automatica a tasti e ricerca elettronica delle stazioni.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Mercato stabile e poco attivo

A TORINO — La prima riunione dedicata agli scambi per fine luglio mette in luce un mercato nel complesso stabile e poco attivo. In apertura si delinea una lieve ripresa della quota, che però non riesce a compensare del tutto lo scatto dell'interesse di riporto. Gli scambi sono accentrati sulle Assicurazioni Generali, che presentano uno spunto iniziale. Nel «durante» l'attività dei compratori si disunisce; prevalgono progressivamente i realizzi, che interessano parecchie tra le voci primarie. Il mercato perde quota nella fase conclusiva e solamente durante la chiusura riesce a trovare un assetto di resistenza, sui livelli medio-minimi della riunione. Chiusura contrastata, nell'insieme scarsamente variata dai livelli di ieri. In buona luce le Amiata, assoggettate ad un vivacissimo lavoro di compere. Migliori le Sip e le Rinascente. Titoli di Stato ed obbligazioni invariate. Dopo Borsa leggermente migliore.

Da oggi sono quotate ufficialmente le azioni Alitalia privilegiate (chiusura odierna 17.330). Le azioni Burgo sono quotate ex assegnazione. Quotate ex dividendo da oggi: Assicurazioni Generali L. 1000, Sip L. 140, Condotte acqua L. 28, Sacie privilegiate L. 18, Rinascente ordinarie L. 8, Rinascente privilegiate L. 8, Alitalia privilegiate L. 700. Le azioni Sip sono quotate inoltre ex assegnazione gratuita ed ex opzione. Le Azioni Assicurazioni generali sono quotate frazionate (due azioni da nominali 3000 contro una precedente da nominali 6000).

Diritti: Pirelli 232,50; Sip a pagamento L. 30,50; Sip gratuito 111.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo si è iniziato con buone disposizioni anche se in chiusura si è avuto qualche assestamento nei prezzi rispetto alle punte massime della mattinata. In apertura infatti la quota spuntava prezzi migliori grazie ad interventi diffusi negli assicurativi, finanziari, nei chimici salvo Carlo Erba, sugli immobiliari, mercuriferi, fibre e Cantoni nel tessili. Leggermente migliori le Fiat e le Viscosa. Quotata da oggi l'Alitalia a 17.300 ex dividendo.

L'attività rallentava sul finale che si concludeva rapidamente con leggeri assestamenti ma sempre con una moderata prevalenza di rialzi al listino. In complesso i corsi recuperavano largamente sul tasso del denaro. Su basi stabili con attività moderata il reddito fisso.

Principali oscillazioni: Generali 56.450, 56.050, 56.000; Fiat 2743, 2738, 2747, 2743; Monted. 1077, 1075, 1076,50; Viscosa 3278, 3250, 3260; Anic 1270, 1255,50; Olivetti priv. 3312, [illegible].

Più sostenuti i corsi dell'oro, sulle basi di 835-845 lire al grammo. Nel dopoborsa in denaro i mercuriferi: Generali 56.000-56.100; Fiat 2742; Montedison 1077; Viscosa 3265; Monte Amiata 10.050-11.000; Siele 4200; Pirellone 3503-3510.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2610; Amiata 10.505; Anic 1253,50; Assicuratrice 69.000; Bastogi 1932; Beni Stabili 3710; Binda 28,980; Breda 3770; Brioschi 1.030; Burgo 13.550; Caffaro 275; Cantoni 13.100; Carlo Erba ord. 10.200; Carlo Erba priv. 6350; Cascami 5020; Cementir 3151; Châtillon 3563; Ciga 3451; Coge 0000.

Comp. Toro or. 8623; Comp. Toro pr. 5548; Cond. Acqua 872; Cucirini 6400; Dalmine 1161; De Ferrari 1348; Donnelli 2010; E. Marelli 600; Eridania 2425; Elettrolit 3360; Falck or. 3500; Falck pr. 3300; Fiat or. 2743; Fiat pr. 2310; Finmare 344; Finsider 600,25; Fisac 305; Fond. Incendio 0370; Fond. Vita 19.600.

Gavardo 1040; Generalfin 820; Generali 56.000; Gim 3330; Ginori 357; Imm. Roma 373; Habitat 2703; Invest 2680; Italcable 6470; Italcementi 19.120; Italgas 1185,50; Italpi 2370; Italsider 848; La Centrale 6225; Lanerossi 3230; L'Ausiliare 3200; Lepetit or. 3950; Lepetit pr. 4180; Linificio 310.

Liquigas 180; Magneti M. 1401; Maxona 1768; Manif. Tosi 2103; Marzotto 1705; Mediobanca 73.030; Metalli 3170; Mira Lanza 41.500; Mittel 10.250; Mondadori pr. 3035; Montedison 1076,50; Montepont 240; Motta 7155; Nebiolo 580; Nord Milano 3080; Olcese 200,50; Olivetti or. 2940; Olivetti pr. 3100; Pacchetti 445.

Pibigas 89,875; Pirelli e C. 2810; Pirelli S.p.A. 3490; Pozzi or. 121,50; Pozzi pr. 200; Ras 41.050; Rinascente ord. 357; Rinascente priv. 232,50; Risanamento 6280; Romana Zuc. ord. 136; Romana Zuc. priv. 370; Rossari 7250; Rotondi 22.800; Rumianca 1186; Saffa 4880; Snia 28.800; Sarom 1080; S. E. Sardi 3880; Sges 1030.

Siele 4000; Silos 2920; Sip 2682; Sme 2250; Stampati 3800; Stet 3183; Sviluppo 1970; Tecnomasio 925; Terni 248,25; Tilane 225; Tosi Franco 1532; Trafilerie 539; Un. Manifat. 21.000; Viscosa or. 3260; Viscosa pr. 2280; Westinghouse 830.

A GENOVA — Mercato azionario selettivamente sostenuto con scambi assai ridotti a poche voci del listino. Stazionario e poco trattato il reddito fisso.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6215; Generali 55.810 ex fraz.; Ras 41.350; Meridionali 1822; Nai 7640; Viscosa ord. 3242; Viscosa pr. 2295; Finsider 590,50; Italsider 848; Fiat ord. 2740; Fiat pr. 2300; Sip 2670 ex Ass. op..

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI

Titolo	18	19
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titolo	18	19
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	88 65	88 65
[illegible]	91 10	91 40
[illegible]	89 —	88 30
[illegible]	89 70	[illegible]
[illegible]	90 10	[illegible]
[illegible]	88 70	[illegible]
[illegible]	88 80	[illegible]
[illegible]	88 30	[illegible]
[illegible]	96 70	96 80
[illegible]	98 80	97 05
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	94 40	94 40
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	222 50	222 50
[illegible]	230 —	230 —
[illegible]	100 —	100 06
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	7100	7100
[illegible]	2420	2410
[illegible]	148	145
[illegible]	3020	3110
[illegible]	81	82
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	10520	10550
[illegible]	340	[illegible]
[illegible]	19100	[illegible]
[illegible]	19100	19100
COMUNICAZIONI		
[illegible]	7800	7800
[illegible]	53 50	54 30
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4000	4400
IMMOBILIARI		
[illegible]	3720	3720
[illegible]	2440	2440
[illegible]	6350	6350
[illegible]	2975	2975
[illegible]	2710	2710
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

I KENNEDIANI HANNO VOTATO PER LUI

McCarthy ha vinto nello Stato di New York

Il senatore Eugene McCarthy ha battuto Humphrey

Rockefeller per i repubblicani ha battuto nettamente Nixon

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Si sono svolte ieri nello stato di New York le «primarie» per la designazione dei candidati alle elezioni presidenziali. McCarthy per i democratici e Rockefeller per i repubblicani sono i vincitori di questa consultazione. Lo spoglio delle schede è ancora in corso, ma i risultati che abbiamo detto sono ormai certi.

A differenza delle elezioni primarie già tenutesi in altri Stati, in quello di New York gli elettori non sono chiamati a scegliere i candidati (ad esempio McCarthy, Humphrey, Rockefeller, ecc.) ma i nomi dei delegati alla Convenzione che voteranno per quelli. Il computo dei voti ottenuti da ciascun candidato, dunque, è fatto tenendo presente di quale è sostenitore ciascuno dei delegati eletti.

Rockefeller ha battuto Nixon in modo schiacciante: 71 voti, per quanto si sa finora, contro 11. A sua volta McCarthy ha dalla sua più della metà dei 123 delegati del suo partito, vincendo nettamente il vice-presidente Humphrey. Da ciò si deduce chiaramente che gran parte dei delegati kennediani, hanno scelto, dopo la morte di Bob, McCarthy e Humphrey.

(Associated Press)

La missione di ieri nella Germania Est

Brandt «non scoraggiato» dopo il lungo colloquio con l'ambasciatore russo

«Vi sono ancora delle difficoltà», ha precisato lasciando intendere che forse qualche sviluppo positivo c'è stato - Intense consultazioni fra gli alleati

Servizio particolare a Stampa Sera

BONN, mercoledì sera.

Il ministro degli Esteri della Germania federale è di ritorno a Bonn dall'improvviso, riservatissimo viaggio compiuto ieri nella Germania comunista, dove si è recato da Berlino. Si trovava nell'ex capitale da qualche giorno, reduce dalla visita compiuta a Belgrado. Ieri nella Repubblica democratica tedesca, com'è noto, ha avuto un colloquio di circa sette ore con l'ambasciatore sovietico presso il governo di Pankow, Abrassimov, a proposito dell'attuale crisi di Berlino.

Willi Brandt si era recato nel territorio comunista alle 16,45 italiane di ieri. Ha ripassato la linea di demarcazione poco dopo l'una di notte. Stamane ha preso l'aereo per Colonia, di dove ha proseguito per Bonn. Prima di lasciare l'ex capitale non ha potuto sottrarsi alle domande dei giornalisti alle quali, contrariamente alle previsioni, ha risposto abbastanza esplicitamente.

Egli ha precisato che la sua visita è avvenuta dietro invito dell'ambasciatore Abrassimov. Ha poi detto di non essere nè incoraggiato nè scoraggiato dal colloquio avuto con lui. In sostanza è lecito attendersi qualche sviluppo, non si può sapere per adesso quale. «*Vi sono ancora delle difficoltà* — ha dichiarato testualmente il ministro —. *Riferirò su questo colloquio al mio governo*».

Sembra, da queste dichiarazioni, che vi sia qualche speranza. Quel «vi sono ancora delle difficoltà» lascerebbe intendere che altre difficoltà sarebbero state superate. A Bonn, com'è facile immaginare, si attendono con molta ansia gli sviluppi delle prossime ore e i chiarimenti che verranno ufficialmente dati o che finiranno per trapelare al termine della riunione di governo, presieduta dal cancelliere Kiesinger, iniziata dopo l'arrivo del ministro degli Esteri nella capitale federale.

Mentre si spera che dal colloquio di ieri scaturisca una soluzione della crisi causata dal blocco dell'ex capitale, messo in atto dal governo di Pankow per strangolare la vita, soprattutto economica, di Berlino occidentale, si ha notizia di altri passi da parte del governo federale il quale, com'è noto, ha sollecitato energicamente la solidarietà concreta delle tre potenze occidentali garanti nei confronti di Berlino Ovest.

Si è appreso questa mattina, ad esempio, che il governo di Bonn ha invitato il ministro degli Esteri americano, Rusk, a recarsi nella Germania federale per discutere la questione, approfittando della sua venuta in Europa per la conferenza ministeriale della Nato che si svolgerà dal 24 al 25 giugno in Islanda. Ma si esclude che Rusk acconsenta a fare questa puntata a Bonn.

Inoltre le consultazioni fra il governo federale tedesco e le potenze occidentali a proposito della crisi di Berlino continuano: Lord Hood, del «Foreign Office», ha incontrato il direttore generale del ministero degli Esteri Ruete, mentre si annuncia l'arrivo del direttore generale degli Affari politici del «Quai d'Orsay» De Beaumarchais, che avrà un colloquio con il collega del ministero degli Esteri federale. Infine, l'ambasciatore Boekner, del ministero degli Esteri tedesco, parte per Washington per avere un colloquio con un suo pari grado del Dipartimento di Stato.

(Reuter Associated Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Prosegue il racconto allucinante di una delle vittime

Giornata decisiva nel processo al filosofo imputato di «plagio»

A porte chiuse anche l'udienza di oggi - Il giovane che lo accusa vuole provare che non scelse di sua volontà l'amicizia del professore ma che fu da lui soggiogato - Secondo una perizia psichiatrica, venne ridotto nella totale incapacità di intendere e di volere

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Per Aldo Braibanti, il filosofo di Fiorenzuola d'Arda, accusato di avere soggiogato due giovani, oggi è la giornata forse più importante, quasi decisiva. Lo studente Pier Carlo Toscano che, anni addietro, gli è stato vicino, legato a lui da una serie di «vibrazioni comuni» (come l'imputato ha detto l'altro giorno ai giudici) si è impegnato a dimostrare che Aldo Braibanti non è soltanto colpevole sotto il profilo morale, ma lo è anche sotto quello penale.

Oggi Pier Carlo Toscano deve fornire alla Corte gli elementi per provare che il filosofo lo soggiogò, distrusse la sua personalità al punto da farne il suo schiavo, materialmente e psicologicamente. Fuori dall'aula, timoroso e preoccupato di essere costretto a ricordare la sua triste esperienza, è sempre in attesa l'altra vittima, Giovanni Sanfratello, che però, a differenza del Toscano, non ha voluto costituirsi parte civile perché non è giunto ancora al punto di odiare Aldo Braibanti.

Pier Carlo Toscano ha quasi trent'anni. Faticosamente si è ricostruito una vita. E' sposato, ha due figli, un lavoro modesto, ma tranquillo e sicuro. Dal momento in cui riuscì a trovare la forza di allontanarsi dalla casa di Aldo Braibanti e chiese a suo fratello di aiutarlo, non è tornato più indietro, anche se questo gli è costato non poca fatica, come egli stesso ha ammesso. Si è affidato ad uno psichiatra, il quale lo ritenne in quel periodo totalmente incapace di intendere e volere, tanto era stata la violenza distruttrice di Aldo Braibanti; ma oggi è guarito e vuole fermamente che il filosofo sia punito.

Ieri ha parlato per quattro ore con i giudici, ma non ha ancora terminato: per il momento si è limitato a confermare quello che aveva già detto. Oggi affronta il ricordo degli altri giorni del suo calvario. Tutta la triste esperienza di Pier Carlo Toscano è racchiusa in un paio d'anni, fra il 1960 e il 1962: poi il suo posto accanto ad Aldo Braibanti venne preso da Giovanni Sanfratello.

Il filosofo era diventato per lui una ossessione: lo perseguitava con la sua gelosia, ed egli era diventato il suo schiavo in ogni senso. «Mi svegliava durante la notte — ha confessato Pier Carlo Toscano — perché pretendeva di sapere che cosa pensassi mentre dormivo. Da principio i suoi ragionamenti mi affascinavano; poi la sua personalità prese a soffocarmi. Mi costrinse a giurare sulla tomba di mio padre che non lo avrei mai lasciato».

Aldo Braibanti, dopo aver parlato per tre giorni consecutivi con i giudici, si è chiuso in un silenzio assoluto. Si è limitato ad ascoltare il racconto della sua prima vittima. E' sempre convinto che i suoi atteggiamenti, le sue iniziative, possano essere tutt'al più censurabili sotto il profilo morale, ma che sotto quello penale non gli si possa rimproverare nulla. Nè Pier Carlo Toscano, nè Giovanni Sanfratello — è la sua tesi — potevano considerarsi degli schiavi: erano degli uomini liberi, che avevano fatto una loro libera scelta. Anche l'udienza di oggi, come quella di ieri, si svolge a porte chiuse.

g. g.

Pier Carlo Toscano conclude oggi il suo allucinante racconto

Stamane a La Rochelle

Militanti gollisti sparano sugli avversari; ferita una donna

PARIGI, mercoledì sera.

Un grave incidente ha turbato la campagna elettorale a La Rochelle. Alcuni attivisti gollisti, che attaccavano i manifesti del ministro Dechartre, candidato «Udr» della circoscrizione, sono stati molestati dagli abitanti di un quartiere popolare. Gli attacchini hanno replicato sparando ed una donna di 71 anni che assisteva dalla finestra è rimasta ferita.

A Rompas, nella Mosella, un ordigno esplosivo è stato posto nell'automobile di un candidato di centro-sinistra, Claude Fargeot. L'ordigno è scoppiato stanotte mentre il Fargeot si apprestava a far ritorno a casa dopo un comizio. Il candidato ed un suo collaboratore, Ferdinand Gerard, sono stati proiettati fuori dall'auto riportando leggere ferite. (Ansa)

Eccesso di velocità impossibile: la neve era «marcia»

Assolto lo sciatore che investì scendendo su una pista di Limone

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d.) Lo studente universitario Bartolo Vurchio, di 21 anni, residente ad Asti, è stato processato stamane in pretura a Borgo San Dalmazzo per avere «tamponato» in sci, sulle nevi di Limone Piemonte, un altro sciatore, il [illegible] Luigi Berardo, impiegato, abitante a Vernante, ferendolo piuttosto seriamente. Il Vurchio è stato assolto con la formula «perchè il fatto non costituisce reato».

L'episodio era accaduto il 19 febbraio dello scorso anno sulle piste del Cross di Limone. Il Berardo, aveva appena iniziato una discesa quando scivolava e cadeva sulla neve. In quel momento sopraggiungeva il Vurchio che non poteva evitare d'investirlo. Malauguratamente la punta di uno sci lacerò il viso al Berardo, che si trovava ancora bocconi sulla neve, spezzandogli una mandibola. Il ferito, ricoverato all'ospedale, sofferse una malattia di 180 giorni e di conseguenza lo studente astigiano fu incriminato per lesioni colpose.

Al processo tutti i testimoni hanno dichiarato concordemente che il Vurchio, al quale si attribuiva una velocità pericolosa in discesa, andava, invece, piano, anche perchè quel giorno la neve era molle. Il P. M. dott. Gian Rebuffo ha quindi chiesto la assoluzione con formula dubitativa, mentre il pretore dott. Secci, accogliendo pienamente la richiesta del difensore, avv. Giorsetti, ha prosciolto l'universitario di Asti con formula piena. Il Berardo era già stato precedentemente risarcito del danno.

Muore precipitando mentre coglie ciliege per i suoi bambini

PINEROLO, mercol. sera.

(m. g.) Un operaio, salito su un albero di ciliegie per raccoglierne i frutti per i suoi bambini, è precipitato al suolo, uccidendosi. La disgrazia è avvenuta nella campagna di Vigone. Il manovale Giuseppe Giolitti, di 43 anni, sposato con figli, abitante a Vigone in via S. Maria 8, si era recato di buon mattino in campagna per raccogliere un cestello di ciliegie. Salito su un albero alto circa cinque metri, stava raccogliendo i frutti quando, improvvisamente, il ramo su cui era appoggiato si è schiantato. Lo sventurato è precipitato al suolo, rimanendo ucciso sul colpo.

Forse si è uccisa la donna morta sui monti di Dronero

Questa è l'ipotesi che gli inquirenti ritengono più probabile - L'allucinante racconto fatto dal marito sulla tragica fine - Oggi i funerali della vittima

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Caterina Bonelli Bianco, la sposa morta in circostanze non ancora del tutto chiarite a Combamala, viene sepolta oggi pomeriggio nel piccolo cimitero di San Damiano Macra. Anche se la tesi della disgrazia trova sempre maggior credito fra gli inquirenti, soprattutto per la mancanza di prove che permettano di formulare altre ipotesi, i carabinieri, al comando del maresciallo [illegible], della Squadra di Polizia giudiziaria di Cuneo, hanno continuato stamane le indagini con un nuovo sopralluogo nella villetta di Combamala, dove la sventurata abitava insieme con il marito. Inoltre, nella caserma di San Damiano, sono proseguiti gli interrogatori.

Mario Bianco ha fatto ieri un allucinante racconto degli ultimi momenti della moglie, di cui è stato l'unico testimone. «*Abbiamo avuto un piccolo litigio mentre in camera da letto spostavamo un materasso. Ad un tratto mia moglie, indispettita, si è allontanata. Pochi secondi dopo ho udito un tonfo. L'ho cercata nelle altre stanze, ma non l'ho trovata. Mi sono allora affacciato al balcone e l'ho vista in una pozza di sangue ai piedi dei gradini*».

L'uomo è accorso presso la moglie, ormai agonizzante, ha cercato inutilmente di rianimarla, poi l'ha trascinata dentro casa ed è salito al piano superiore per cercare il numero telefonico di un medico. Nel frattempo la Bonelli si è momentaneamente ripresa, ha fatto qualche passo barcollando, infine si è accasciata al suolo, questa volta priva di vita. A questo punto l'uomo, non sapendo più cosa fare, ha telefonato ai colleghi della centrale di San Damiano pregandoli di avvertire i carabinieri. Poi, inspiegabilmente, ha preso fra le braccia il cadavere della consorte e lo ha trasportato nuovamente sotto al balcone, ai piedi dei gradini. «*Ero in preda all'angoscia* — ha poi spiegato — *e non mi sono reso conto di quel che stavo facendo*».

g. d. m.

Il giorno 18 giugno è mancata all'affetto dei Suoi cari la Signora

Erminia Manacorda Marchioni

Lo annunciano con profondo dolore: la nuora Eloisa Manacorda Orlona; i nipoti Gianfranco e Fabrizio con Anna e Simonetta; gli adorati Federico ed Emanuele; le sorelle: Emma Rosi, Ines Avizzano; la cognata Orsolina Marchioni, i nipoti Liliana con Dario e Livio, Luigi con Ivonne; l'affezionata Teresa. Un ringraziamento particolare al Dott. Cuniberti e al Prof. Re per la loro premurosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 14,30 partendo da via Amedeo Avogadro 19 per la parrocchia di Santa Barbara indi proseguirà per Moncalvo.
— Torino, 19 giugno 1968.

Egidio, Giulia Orlona e figli prendono affettuosa parte al dolore di Eloisa, Gianco e Fabi per la dolorosa scomparsa della Signora

Erminia Manacorda Marchioni
— Washington, 19 giugno 1968.

Urbano e Mimma Bosco con Elena e Maurizio e con Maria Servello partecipano commossi al dolore della Famiglia Manacorda.

Edoardo Borgna e Gabriella Borgna Gajal de la Chenaye con Cristiano si uniscono con affetto al dolore della Famiglia Manacorda.

Il notaio Vittorio Barberis e Famiglia partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa della Signora

Erminia Marchioni Manacorda
— Torino, 19 giugno 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Amerio ved. Scaglione

Addolorati lo annunciano i figli: Rossana col marito Nino Cassinero e il piccolo Marco; Gabriella col marito Carlo Brossa; Gian Carlo con la moglie Pinuccia Vetrino, la sorella, il fratello, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Alfredo Cecchi. I funerali avranno luogo oggi 20 alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Pellegrino. La cara salma verrà tumulata in Canelli. Corso Vittorio 192/13.
— Torino, 20 giugno 1968.

Condomini ed inquilini di Lungo Po Antonelli 41 partecipano al dolore del comm. Dovis per la scomparsa della mamma

Aminta Vitale
— Torino, 19 giugno 1968.

1967 1968

Luigi Pastore

Con infinita tristezza ed immutato rimpianto lo ricordano la moglie, i figli. Santa Messa di suffragio venerdì 21 giugno ore 12 Chiesa Santa Cristina.
— Torino, 19 giugno 1968.

1967 1968

Ad un anno dalla immatura scomparsa del

Comm. Luigi Pastore

Dirigenti, Impiegati, Operai e Collaboratori della S.p.A. Benedetto Pastore lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 19 giugno 1968.

Cinquant'anni or sono, nel quarto della battaglia del Piave, cadeva da prode il

COLONNELLO

Alessandro Platone

Capo di S. M. della 58ª Divisione

La famiglia con accorata fierezza ne ricorda l'eroico sacrificio che il figlio Augusto volle rinnovare sul fronte greco-albanese.
— Nervesa della Battaglia, 19 giugno 1918.
— Torino, 19 giugno 1968.